

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 20-05-2020

NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	20/05/2020	8	Flop delle task force del governo Tanti annunci ma risultati scarsi <i>Alberto Pieri</i>	4
AVVENIRE	20/05/2020	13	Tornano a crescere i contagi e i decessi <i>Redazione</i>	6
FATTO QUOTIDIANO	20/05/2020	4	Focus Tamponi e falso allarme <i>Redazione</i>	7
MANIFESTO	20/05/2020	1	Proroga dell'emergenza, la correzione sul Colle <i>A Fab</i>	8
MANIFESTO	20/05/2020	6	Fase 2, la Lombardia riparte male = Più morti e più contagi, metà in Lombardia Il caso dei tamponi <i>Francesca Del Vecchio</i>	9
MESSAGGERO	20/05/2020	10	La Maturità 2020 è un rebus numero verde per tutti i dubbi = Maturità, conto alla rovescia un aiuto dal numero verde <i>L Loi</i>	11
MESSAGGERO	20/05/2020	11	Niente tamponi di massa altri 15 giorni per i reagenti <i>S Can</i>	12
MESSAGGERO	20/05/2020	11	L'altalena dei test: torna a salire il numero dei nuovi positivi <i>Valentina Arcovio</i>	13
REPUBBLICA	20/05/2020	15	Virus, l'inchiesta multimediale sull'ora zero dell'Italia <i>Redazione</i>	14
REPUBBLICA	20/05/2020	15	Intervista a Marcello Cardona - L'Orta Zero Quella notte in cui il virus si prese l'Italia = Il prefetto di Lodi "Quella notte drammatica in cui inventai il lockdown" <i>Giampaolo Visetti</i>	15
SOLE 24 ORE	20/05/2020	9	Raddoppiano i contagi (con più tamponi effettuati) <i>Redazione</i>	17
TEMPO	20/05/2020	8	Pandemia in calo ma la Lombardia preoccupa ancora <i>Redazione</i>	18
TEMPO	20/05/2020	11	Cdp dona ai carabinieri 2 milioni di mascherine <i>Redazione</i>	19
tgcom24.mediaset.it	19/05/2020	1	Cortina, positivo ma asintomatico al coronavirus: "Dopo 72 giorni sono finalmente libero" <i>Redazione Tgcom24</i>	20
tgcom24.mediaset.it	19/05/2020	1	Coronavirus, In Italia 99 morti: il minimo dal lockdown Dato più basso da febbraio anche in Lombardia <i>Redazione Tgcom24</i>	21
CROCE	20/05/2020	6	IGV : Curiosità sul terremoto della capitale <i>Ra?aele Dicembrino</i>	22
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	19/05/2020	1	Vibo Valentia, sequestrata area rifiuti da 100 mila mq - - <i>Redazione</i>	25
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	19/05/2020	1	Coronavirus: la situazione dei contagi in Italia al 19 maggio <i>Redazione</i>	26
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	19/05/2020	1	Tutto pronto (online) per il PA Social Day 2020 <i>Redazione</i>	27
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	19/05/2020	1	Castel di Sangro (Aq), minorenni salvati da elisoccorso <i>Redazione</i>	28
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	19/05/2020	1	Maltempo, temporali su gran parte dell'Italia <i>Redazione</i>	29
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	19/05/2020	1	Cellule umane `hackerano` il nuovo coronavirus grazie all'editing dell'RNA <i>Redazione</i>	30
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	19/05/2020	1	Coronavirus, l'appello di 150 scienziati "Servono tamponi a tappeto" <i>Redazione</i>	31
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	19/05/2020	1	Cnsas Molise, ritrovato anziano disperso <i>Redazione</i>	32
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	19/05/2020	1	Coronavirus, sanificare superfici, ambienti e vestiti: le indicazioni dell'ISS <i>Redazione</i>	33
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	19/05/2020	1	Coronavirus, Trump lancia ultimatum all'OMS <i>Redazione</i>	35
adnkronos.com	19/05/2020	1	Coronavirus, Cdp dona 2 mln mascherine a Carabinieri impegnati in vigilanza e controllo <i>Redazione</i>	36
adnkronos.com	19/05/2020	1	Ecco le prime regioni con zero nuovi casi Covid-19, le proiezioni di Osservasalute <i>Redazione</i>	37
adnkronos.com	19/05/2020	1	Coronavirus, altri 162 morti in Italia. Ricoverati sotto quota 10mila <i>Redazione</i>	38

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 20-05-2020

ansa.it	19/05/2020	1	Coronavirus, contagi in altalena, il doppio di ieri. Risalgono anche le vittime - Sanità <i>Redazione Ansa</i>	39
ansa.it	19/05/2020	1	In Campania allerta gialla da mezzanotte - Campania <i>Redazione Ansa</i>	40
ansa.it	19/05/2020	1	Coronavirus: appena 7 nuovi contagi in Toscana - Toscana <i>Redazione Ansa</i>	41
ansa.it	19/05/2020	1	Coronavirus: Fvg, 3.203 positivi (+5), 320 decessi (+0) - Friuli V. G. <i>Redazione Ansa</i>	42
askanews.it	19/05/2020	1	La situazione Covid-19 in Italia oggi in sintesi <i>Redazione</i>	43
askanews.it	19/05/2020	1	Aumentano i nuovi casi e le vittime. Un positivo ogni 77 tamponi <i>Redazione</i>	44
askanews.it	19/05/2020	1	Coronavirus, Cdp dona 2 milioni di mascherine ai Carabinieri <i>Redazione</i>	45
askanews.it	19/05/2020	1	Cdp dona 2 milioni di mascherine ai Carabinieri <i>Redazione</i>	46
askanews.it	19/05/2020	1	Protezione civile Lazio: domani allerta meteo gialla <i>Redazione</i>	47
blitzquotidiano.it	19/05/2020	1	Coronavirus in Italia, risalgono contagi e vittime: il doppio rispetto al 18 maggio <i>Redazione</i>	48
espresso.repubblica.it	14/05/2020	1	Blello, Sernio, Magasa e gli altri borghi lombardi dove il virus non è mai arrivato <i>Redazione</i>	49
quotidiano.net	19/05/2020	1	Coronavirus, il bollettino della Protezione civile. I dati di oggi 19 maggio dalle 18 - Cronaca <i>Quotidianonet</i>	51
repubblica.it	19/05/2020	1	Coronavirus in Italia, bollettino del 19 maggio: aggiornamento sui casi positivi, i ricoverati e i guariti - la Repubblica <i>Redazione</i>	52
corriere.it	19/05/2020	1	Studente rifiuta 8 milioni per il suo sito sul Covid: Non voglio speculare <i>Giuseppe Sarcina</i>	54
corriere.it	19/05/2020	1	Coronavirus, Conte all'Oms: Non eravamo preparati. Sui vaccini nessuno resti indietro <i>Carlotta De Leo</i>	55
corriere.it	19/05/2020	1	Coronavirus, le ultime notizie dall'Italia e dal mondo <i>Redazione Online</i>	56
corriere.it	19/05/2020	1	Coronavirus, Trump: Ogni giorno prendo una pastiglia di cloroquina <i>Giuseppe Sarcina E Redazione Esteri</i>	57
corriere.it	19/05/2020	1	Coronavirus in Italia: 226.699 casi positivi e 32.169 morti. Il bollettino del 19 maggio <i>Redazione Salute</i>	58
huffingtonpost.it	19/05/2020	1	Coronavirus, risalgono i contagi (e raddoppiano i tamponi). Il bollettino della Protezione Civile <i>Redazione</i>	59
ilfoglio.it	19/05/2020	1	Fase 2, cosa prevedono il dpcm e il decreto legge di Conte <i>Redazione</i>	60
ilfoglio.it	19/05/2020	1	Perché nel post Covid la comunicazione riparte dal barbiere di Mattarella <i>Redazione</i>	62
ilmessaggero.it	19/05/2020	1	Fase 2, Inail: Se impresa rispetta norme sicurezza non responsabile contagi <i>Redazione</i>	66
ilmessaggero.it	19/05/2020	1	Virus, bollettino: in Italia 162 morti e 813 nuovi casi. I guariti sono 2.075 in più <i>Redazione</i>	67
ilmessaggero.it	19/05/2020	1	Rieti, scatta l'allerta meteo per temporali nel Reatino <i>Redazione</i>	68
ilmessaggero.it	19/05/2020	1	Conte dei Conti, fascicolo su ospedale da campo e casa di riposo <i>Redazione</i>	69
ilmessaggero.it	19/05/2020	1	Zaia: Troppa movida, tutti senza mascherina. Se riparte il contagio chiudiamo bar, ristoranti e spiagge <i>Redazione</i>	70
ilmessaggero.it	19/05/2020	1	Roma, saccheggiavano i beni di anziani soli: arrestati un avvocato e un imprenditore <i>Redazione</i>	71
ilmessaggero.it	19/05/2020	1	I morti da Nord a Sud/ La mappa riscritta in base ai numeri <i>Redazione</i>	72
ilmessaggero.it	19/05/2020	1	Meteo, maltempo in arrivo: temporali su gran parte dell'Italia, allerta arancione in Basilicata. Previsioni fino a giovedì <i>Redazione</i>	74

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 20-05-2020

ilmessaggero.it	19/05/2020	1	Sciame sismico intorno al lago di Bolsena e impianti geotermici, i sindaci: Siamo allarmati <i>Redazione</i>	75
it.reuters.com	19/05/2020	1	Coronavirus: morti e casi di nuovo in aumento - Protezione civile <i>Redazione</i>	76
lanotiziagiornale.it	19/05/2020	1	Tornano a crescere contagi e decessi. 813 nuovi positivi e 162 morti nelle ultime 24 ore. Oltre la metà in Lombardia. I malati sono ancora 65mila <i>Redazione</i>	77
lapresse.it	19/05/2020	1	Coronavirus, in Toscana 7 nuovi casi e 3 decessi: dato più basso dal 3 marzo <i>Redazione</i>	78
lapresse.it	19/05/2020	1	Tornano a crescere i contagi in Italia, i decessi sono quasi il doppio di ieri <i>Redazione</i>	79
lastampa.it	19/05/2020	1	Coronavirus, il bollettino: 813 nuovi casi in Italia e crescono i contagi in Lombardia - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo <i>Redazione</i>	80
lastampa.it	19/05/2020	1	Alassio, una piazza sarà intitolata a medici e infermieri in lotta contro il Covid - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo <i>Redazione</i>	81
lastampa.it	19/05/2020	1	Anche in diocesi di Mondovì da lunedì riprenderà la messa con i fedeli. Domenica il voto solenne a Vicoforte - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo <i>Redazione</i>	82
lastampa.it	19/05/2020	1	Mascherine, le certificazioni che non certificano hanno invaso l'Europa - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo <i>Redazione</i>	83
lastampa.it	19/05/2020	1	Casale Monferrato: al via le prenotazioni per i nuovi test sierologici, ora tocca agli over 50 - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo <i>Redazione</i>	86
lastampa.it	19/05/2020	1	Mascherine, le certificazioni che non certificano hanno invaso l'Europa - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo <i>Redazione</i>	87
lastampa.it	19/05/2020	1	"Proteggiamo le aziende". A Quarona test sierologici su 400 dipendenti di 10 ditte: due positivi al Covid - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo <i>Redazione</i>	90
lastampa.it	19/05/2020	1	Mercato a Diano Marina, debutto in sordina. Affluenza modesta, al lavoro 100 banchi su 170 - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo <i>Redazione</i>	91
rainews.it	19/05/2020	1	Covid-19, i dati della Protezione civile: 162 morti in più, 813 nuovi casi <i>Redazione</i>	92
rainews.it	19/05/2020	1	Mattarella firma ed emana Decreto legge rilancio <i>Redazione</i>	93
ilfattoquotidiano.it	19/05/2020	1	Coronavirus, tornano ad aumentare i morti: 162 in 24 ore. 813 nuovi casi, più della metà in Lombardia. Meno di 10mila ricoverati. <i>Redazione</i>	95
ilfattoquotidiano.it	19/05/2020	1	Siete pronti per il primo (o per il milionesimo) appuntamento? <i>Redazione</i>	96
italiaoggi.it	19/05/2020	1	Covid 19, oggi 162 morti. Ma nessun decesso in sette regioni <i>Redazione</i>	98
DUBBIO	20/05/2020	10	Covid 19, in un giorno quasi raddoppiati i positivi. 162 le vittime <i>Redazione</i>	99

Flop delle task force del governo Tanti annunci ma risultati scarsi

Scienziati, virologi, economisti: un esercito di 500 esperti che ha inciso poco sulle decisioni E Vittorio Colao, alla guida del gruppo di saggi per il rilancio, a giugno potrebbe andarsene

[Alberto Pieri]

Scienziati, virologi, economisti: un esercito di 500 esperti che ha inciso poco sulle decisioni E Vittorio Colao, alla guida del gruppo di saggi per il rilancio, a giugno potrebbe andarsene di Alberto Pieri ROMA Che finisse così, con un clamoroso flop, era più che prevedibile. Quasi scontato. Ma che fossero addirittura dannose e creassero più problemi che soluzioni, era davvero difficile immaginarlo. Eppure, le task force messe su in fretta e furia dal presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, per risolvere l'emergenza Covid hanno funzionato poco. Ma soprattutto male. Con buona pace del super-esercito di 500 e passa fra scienziati, virologi, informatici, sociologi, manager e perfino psicologi che hanno prodotto, fino ad ora, una montagna di chiacchiere e qualche sassolino di fatti concreti. Il caso più clamoroso è sicuramente quello di Vittorio Colao, il super-manager ex Vodafone catapultato nel pieno dell'emergenza, quando si contavano mille morti al giorno e al Quirinale si cominciava a pensare alla ricostruzione. Quanto basta per suscitare una certa diffidenza nel premier Conte, alla disperata ricerca di figure che non gli facessero ombra. Un duello fatto di sorrisi di facciate e videoconferenze. L'ultimo schiaffo è arrivato qualche giorno fa, con l'innesto di 5 donne nel gruppo dei 17 superesperti del primo organigramma della struttura. L'ennesima scelta ipocrita, un modo per dare un contentino alle quote rosa. E magari distribuire meglio le colpe di un fallimento annunciato. Già circolano rumors, con regolare smentita, che danno Colao con le valigie già pronte. Anzi, per la verità neanche mai fatte dal momento che a Roma il super-manager non si è mai visto ed è sempre rimasto nel buen retiro londinese. C'è poi il Comitato tecnico scientifico, con i super-esperti che si sono alternati, insieme col capo della Protezione Civile, Angelo Borrelli, alle conferenze stampa delle 18, con la dura verità dei numeri delle vittime e l'immane vaghezza sulla lotta contro il virus. Per non parlare degli scivoloni dei primi giorni dell'epidemia, quando scienziati e virologi o minimizzavano o ammettevano la propria ignoranza. Anche la task force dell'altro super-manager scelto da Conte, Domenico Arcuri, per mettere su una sorta di super-Consip per gli acquisti di ventilatori, mascherine e reagenti non ha fornito prove esaltanti. A parziale discolora, c'è stato sicuramente il fatto che negli ultimi mesi questi prodotti sono diventati merce rara sui mercati mondiali. Ma la decisione di calmierare il prezzo delle mascherine senza avere scorte sufficienti nei depositi dei farmacisti, è stata tutt'altro che felice. Al di là dell'obiettivo, giustissimo, di mettere un freno ad una speculazione vergognosa, con mascherine arrivate a costare anche 5 euro. Non se l'è cavata meglio la task force del ministro dell'Innovazione: 76 cervelloni per scegliere l'app che avrebbe dovuto tracciare i contagiati al momento della fase 2. Forse sarà pronta all'inizio di giugno, un mese dopo la ripartenza del Paese. Ma il Copasir ha già fatto un lungo elenco di rilievi sulla sua sicurezza e sul rispetto della privacy. Insomma, non proprio un capolavoro di efficienza. Non ancora pervenuti, poi, i lavori delle altre tre task force che dovrebbero supportare il governo. Quella della scuola, fortemente voluta dalla ministra Azzolina, era già composta da 123 persone. Troppo poche, avrà pensato. Così, a fine aprile, ne è nata un'altra sotto l'ombrello del Miur, altri 15 componenti. Obiettivo: capire in che modo si può insegnare a distanza. Anche qui, di risultati se ne sono visti pochi. Stesso copione per la task force sulle donne (deve assicurare una ripartenza con il rispetto delle Pari opportunità) e quella sulle banche, per accelerare l'accesso al credito delle imprese. Non si può dimenticare, infine, la task force contro le fake news. E qui, ogni valutazione, è volutamente superflua. RIPRODUZIONE RISERVATA DALLA SCUOLA ALL'HI-TECH Molto ambiziosi gli obiettivi iniziali Alla fine i gruppi hanno accumulato ritardi e inefficienze O Comitato tecnico-scientifico Tavolo composto da 17 membri Task force 'Data drive' / componenti sono ben 76 Vittorio Colao, 59 anni, ha guidato Vodafone dal 2008 al 2018. È a capo della task force di saggi per la Fase 2 Istituito dal Capo della Protezione civile. Angelo Borrelli (foto), ha il compito di dare consigli sulla gestione della pandemia. I componenti sono aumentati col tempo

(sono 17 ora, 5 le donne), alla fine a decidere è il governoNuovo rinascimento rosa Tredici donne per far ripartire l'Italia Voluta dalla ministra Elena Bonetti (foto) anche per equilibrare le 'quote rosa', le 13 manager, imprenditrici, economiste della task force 'Donne per un nuovo Rinascimento' devono dare il contributo alla ricostruzione È una delle task force più nutrite, con 76 membri. Il compito è individuare e valutare soluzioni hi-tech (l'app Immuni) per limitare il contagio e ripartire. Dipende dal ministro dell'Innovazione, Paola Pisano (foto)Due gruppi per la Scuola tutto sono quasi 140 persone Oltre alla task force per l'emergenza (con 123 persone), la ministra dell'Istruzione, Luciana Azzolina (foto), ha istituito un nuovo gruppo di 15 membri che guardino al futuro -tit_org-

Tornano a crescere i contagi e i decessi

[Redazione]

Tornano a salire i contagi da Covid-19 in Italia, con l'incremento dei casi totali che è quasi raddoppiato, passando dai 451 di lunedì - il numero più basso dall'inizio del lockdown - agli 813 di ieri. Un dato su cui pesa sicuramente il maggior numero di tamponi effettuati (tornati da 34mila a oltre 63mila in 24 ore) e che rappresenta comunque un monito, tanto che il ministro per le Autonomie Francesco Boccia è tornato a ribadire come, in caso la curva riprendesse a salire, si dovrà necessariamente provvedere a nuove chiusure localizzate. Il bollettino quotidiano della Protezione civile dice che 16 giorni dopo l'avvio della Fase 2 i casi totali di Covid-19 in Italia sono 226.699. Ma quel che conta è l'incremento appunto, doppio rispetto a ieri. Un dato su cui pesano in particolare i numeri della Lombardia: su 81 Scasi, 462 sono nella Regione più colpita, che rispetto a ieri fa segnare anche una risalita delle vittime - 54 nelle ultime 24 ore sulle 162 totali, mentre lunedì l'incremento era stato rispettivamente di 24 e 99 - e degli attualmente positivi (sono 27.291). Che la Lombardia resti un problema lo conferma anche il rapporto tra contagiati e tamponi: se in tutta Italia è di circa 2 nuovi positivi ogni cento test fatti, a Milano è ad oltre 4 su 100. Nel resto d'Italia, invece, il trend continua complessivamente la discesa. Continuano a diminuire i malati in terapia intensiva (716, rispetto a domenica 33 in meno), con i posti occupati dai pazienti Covid che sono ben lontani dalla soglia critica del 30%, i guariti sono quasi 130mila e per la prima volta dal 15 marzo i ricoverati con sintomi tornano sotto i diecimila (9.991). - tit_org-

Focus Tamponi e falso allarme

[Redazione]

" I NUMERI dei contagi sono cresciuti e ieri addirittura raddoppiati rispetto al giorno precedente: 813 nuovi casi, dice il bollettino della Protezione civile. Ma non c'è motivo di allarmarsi, perché - per dirla con il virologo Fabrizio Pregliasco - "non sono correlabili agli effetti della fase 2". SPIEGA il virologo dell'Università degli Studi di Milano che la crescita è dovuta a una ragione banale: si stanno facendo più tamponi. Per capirci: la Lombardia ieri ne ha dichiarati 14.918, mentre lunedì erano 5.078 di ieri. A livello nazionale si è passati da 3.041.366 a 3.104.524 tamponi. Analizza il professore: "I positivi rispecchiano la situazione di 5-6 giorni fa e bisognerà aspettare ancora un po' prima" di valutare l'impatto delle riaperture. "Questi dati non devono spaventarci - ripete Pregliasco - ma ricordarci l'importanza di non abbassare la guardia e di rispettare le misure di distanziamento fisico". IO STESSO VALE per il numero di decessi, cresciuti ancora ieri: 162 vittime da Covid-19 contro i 99 di 24 ore prima quando eravamo scesi sotto la soglia psicologica dei 100 morti al giorno. "Il dato non è indicativo - dice ancora Pregliasco - perché riguarda pazienti che arrivavano da una malattia di lunga durata, legati ancora alla fase iniziale dell'epidemia. Persone malate da 3 o 4 settimane". -tit_org-

IL TESTO DEL RILANCIO 7 GIORNI DOPO

Proroga dell'emergenza, la correzione sul Colle

[A Fab]

IL TESTO DEL RILANCIO 7 GIORNI DOPO Proroga dell'emergenza, la correzione sul Colle
Non è sopravvissuto al vaglio del Quirinale l'articolo 16 del decreto "Rilancio" che nel testo approvato dal Consiglio dei ministri, ormai una settimana fa, lasciava aperta la strada per una proroga alla chetichella dello stato di emergenza per il Covid-19. Quell'articolo, dove si disponeva la proroga di sei mesi di tutti gli stati di emergenza che si sarebbero dovuti concludere entro il 31 luglio e non più prorogabili, è sparito. Prova ulteriore di quanto il testo entrato nel Consiglio dei ministri di mercoledì 13 maggio, presentato quella sera da Conte in conferenza stampa, sia stato poi riscritto più e più volte fino alla bollinatura ieri sera della Ragioneria dello stato. Non solo problemi di copertura, ma anche le perplessità degli uffici legislativi del Colle, sollevate nei giorni scorsi anche da alcuni giuristi, hanno rallentato il cammino di quello che doveva essere il "decreto aprile" che così vede la luce a fine maggio. La proroga è rimasta, ma adesso riguarda senza alcun possibile dubbio solo gli stati di emergenza locali che erano già in piedi al momento dell'esplosione della pandemia. La riforma della Protezione civile del 2018 prevede che lo stato di emergenza possa durare al massimo di dodici mesi prorogabili per altri dodici, il che significa che in almeno quattro casi (gli stati di emergenza per la contaminazione da Pfas nel Veneto, per il terremoto di Campobasso e per eventi meteorologici in Emilia e Piemonte) che arrivano a scadenza durante la pandemia la contabilità speciale prevista in questi casi andrebbe chiusa. Il decreto "Rilancio" regala una proroga. Ma stabilisce adesso, in quello che è il nuovo articolo 14, che la proroga vale solo per gli stati di emergenza diversi da quello dichiarato con delibera del Consiglio dei ministri 31 gennaio 2020 per il Covid-19 in modo tale da impedire interpretazioni ambigue ed estensive. a. fab. -tit_org- Proroga dell'emergenza, la correzione sul Colle

AUMENTANO MORTI E CONTAGI, SOPRATTUTTO AL NORD. FONTANA E IL CASO DEI TAMPONI A PAGAMENTO

Fase 2, la Lombardia riparte male = Più morti e più contagi, metà in Lombardia Il caso dei tamponi

Il virus non abbandona l'Italia e soprattutto il Nord: con il doppio dei test salgono le vittime (162) e i nuovi casi positivi (813)

[Francesca Del Vecchio]

AUMENTANO MORTI E CONTAGI, SOPRATTUTTO AL NORD. FONTANA E IL CASO DEI TAMPONI A PAGAMENTO

Fase 2, la Lombardia riparte male Il virus non abbandona l'Italia. Al secondo giorno della fase 2 salgono i morti e i nuovi contagi per coronavirus. Sono 162, secondo il bollettino della Protezione civile, le vittime registrate ieri; 813 i casi positivi, quasi il doppio rispetto al giorno prima, al netto dell'aumento dei tamponi (oltre 63mila nella giornata di ieri, 34mila appena 48 ore fa). E il Nord a pagare il prezzo più alto: più della metà dei nuovi contagi sono in Lombardia che in 24 ore passa da 175 a 462. E scoppia il caso dei tamponi a pagamento: Fontana dà il via libera al rimborso dei test effettuati privatamente e a seguito di un esame sierologico positivo, ma solo nel caso anch'essi risultino positivi. Va male anche in Veneto, con un balzo da 9 a 47, Piemonte (da 72 a 108), Liguria (da 32 a 6) ed Emilia Romagna (da 35 a 47).

VECCHIO A PAGINA • Più morti e più contagi, metà in Lombardia Il caso dei tamponi il virus non abbandona l'Italia e soprattutto è Nord: con il doppio dei test salgono le vittime (+162) e i nuovi casi positivi (+813)

FRANCESCA DEL VECCHIO Milano Il Al secondo giorno della Fase 2, curva epidemica italiana torna a crescere registrando +162 vittime e nn +813 casi positivi (lunedì erano +451). Numeri influenzati principalmente dal trend negativo di quasi tutte le regioni del Nord. Prima - con la metà della cifra totale - la Lombardia: 462 nuovi casi accertati (lunedì +175). Seguono il Piemonte (+108 ieri, +72 lunedì), la Liguria (+66) l'Emilia Romagna e il Veneto, entrambe a +47- Cifre significative che potrebbero, però, essere influenzate dal considerevole incremento di tamponi su tutto il territorio nazionale: oltre 63mila nella giornata di ieri, 34mila appena 48 ore fa. È PROPRIO IN TEMA di screening e mappatura dei contagi, ritenuti dagli esperti l'unica via verso il ritorno progressivo alla normalità, che la Lombardia mostra un'altra delle sue criticità. Ripartire sì, ma il prezzo dei controlli non è uguale per tutti. Con la deliberazione della giunta regionale n.XI/3132/2020, infatti, Fontana e i suoi assessori hanno dato il via libera al rimborso dei tamponi effettuati privatamente e a seguito di un test sierologico positivo, ma solo nel caso anch'essi risultino positivi. Insomma: se il tampone, imposto ai cittadini dall'Iss in caso di positività del sierologico, è negativo, sarà il cittadino a dover pagare di tasca propria. Una scelta che molti hanno considerato come un disincentivo a effettuare il test, oltre che un espediente tutto lombardo per ovviare alla mancanza di servizi di medicina sul territorio. A questo si aggiunge lo scetticismo che la Regione ha sempre mostrato verso l'affidabilità dell'esame, passando svariate volte dal definirlo normale a patente d'immunità a del tutto inutile.

LA NOVITÀ VOLUTA del Pirellone è stata inserita nelle risposte alle domande più frequenti (Faq) sul sito della Regione facendo infuriare le opposizioni. Il gruppo consiliare Pd ha infatti presentato una mozione per chiedere un cambio di strategia, di Partito Democratico chiede che la Regione esegua a proprio carico, nell'ambito del servizio sanitario regionale, i tamponi molecolari di controllo a chi ha un test sierologico positivo agli anticorpi, la sorveglianza attiva e il tracciamento dei contatti delle persone risultate contagiate dal virus, si legge nella nota diffusa dai dem, che chiedono anche che venga fissata una tariffa standard da parte dei laboratori privati. NELLA LISTA DI STRUTTURE private - circa una trentina in tutta la regione - la forbice di prezzo per le analisi anti-Covid è ampia. Si va da un minimo di 25 euro a un massimo di 95 per il test sierologico e da un minimo di 60 a un massimo di 110 euro per il tampone. La Regione Lombardia non ha mai creduto nello screening di massa come metodo per fermare il contagio, a differenza di altre Regioni che sono così riuscite a contenere molto meglio i focolai, ha spiegato il capodelegazione Pd in commissione sanità, Gian Antonio Girelli. Ora siamo alla prova delle riaperture e chiediamo che, soprattutto per chi torna al lavoro, a contatto con colleghi e clienti, ci sia un controllo pubblico e gratuito, da parte delle Ats, che possano così tenere sotto controllo il virus*.

UNA NUOVA ACCUSA,

dunque, di voler caricare sulle spalle dei lombardi il peso economico della sorveglianza sanitaria. Quei 21 milioni di euro spesi per l'Astronave (il Covid Hospital alla Fiera di Milano) potevano essere investiti per fare più tamponi nella prima fase del contagio e per tutelare meglio operatori sanitari e ospiti delle rsas, accusa Riccardo Germani, portavoce dei Cobas della Lombardia che ieri ha firmato un esposto alla Procura di Milano per accertamenti sull'ospedale della Fiera. La denuncia, che dovrebbe finire sul tavolo del procuratore aggiunto Maurizio Romanelli, sottolinea resistenza di criticità, con profili di possibile interesse della magistratura, anche penale, che meritano di essere approfonditi da parte dei soggetti competenti. Secondo Germani si è trattato di necessità propagandistica a scapito della salute pubblica. Per questo l'intervento della magistratura è doveroso: servirà a fare luce sul perché di questa scelta, la Fiera, e sulle possibili connessioni con le dinamiche partitiche della Lega, che ai vertici dell'Ente ha alcuni dei suoi fedelissimi. Uno tra tutti, Giulia Martinelli, ex capo della segreteria di Fontana ora vice-presidente della Fondazione, ed ex compagna di Matteo Salvini. Il governatore Fontana dà il via libera al rimborso, ma solo se l'esame risulta positivo Test sierologici a pagamento nella provincia di Bergamo foto Ansa -tit_org- Fase 2, la Lombardia riparte male Più morti e più contagi, metà in Lombardia Il caso dei tamponi

Accordo presidi-ministero

La Maturità 2020 è un rebus numero verde per tutti i dubbi = Maturità, conto alla rovescia un aiuto dal numero verde

[L. Loi]

Accordo presidi-ministero La Maturità 2020 è un rebus numero verde per tutti i dubbi ROMA La maturità nell'anno del Covid-19 parte con un numero verde per aiutare le scuole e l'assistenza della Croce Rossa. Una situazione in emergenza, chiaramente, in cui l'esame di Stato deve svolgersi in assoluta sicurezza. Il ministero dell'istruzione ha attivato un help desk. A pag. 10 IL PROTOCOLLO Maturità, conto alla rovescia un aiuto dal numero verde ROMA La maturità nell'anno del Covid-19 parte con un numero verde per aiutare le scuole e l'assistenza della Croce Rossa. Una situazione in emergenza, chiaramente, in cui l'esame di Stato deve svolgersi in assoluta sicurezza. Il ministero dell'istruzione infatti ha attivato un help desk, al numero verde 800903080, per ascoltare e rispondere ai dubbi delle scuole sia in questa fase organizzativa sia nello svolgimento della prova: sarà un solo orale, in presenza, a partire dal 17 giugno alle 8.30. Ieri è arrivato anche l'accordo con i sindacati, quindi ora si mette in moto l'intera macchina organizzativa. LE MISURE Agli istituti arriveranno i fondi per mettere in atto tutte le misure richieste; dall'acquisto dei disinfettanti a quello delle mascherine per i docenti della comunità. Verranno inoltre avviati dei gruppi territoriali nei vari Uffici scolastici regionali, per monitorare che tutte le scuole riescano a procedere in sicurezza e senza intoppi. Resta il fatto che, in qualunque momento, le procedure potrebbero cambiare base all'andamento dei contagi e dell'epidemia. Al fianco delle scuole ci saranno anche la Croce Rossa e la Protezione Civile: gli operatori saranno impegnati, tra le altre cose, ad informare il personale scolastico sul corretto utilizzo dei dispositivi di protezione e sulle misure previste nel Documento tecnico scientifico: dall'igienizzazione delle mani alla consegna di 11'auto certificazione sullo stato di salute, dai percorsi da seguire nei corridoi dell'istituto fino agli ingressi scaglionati per evitare assembramenti dentro e fuori dalla scuola. Indicazioni dettagliate, quindi, come richiesto qualche giorno fa dai dirigenti scolastici che, responsabili di eventuali problemi, hanno chiesto al ministero di chiarire punto per punto le procedure da seguire. Ieri è arrivato il via libera anche dall'Associazione nazionale dei presidi. L'organizzazione dell'esame di maturità ha raccolto la massima attenzione da tutte le componenti: la ministra Lucia Azzolina ha ribadito più volte l'importanza di svolgerla in presenza garantendone però la sicurezza. Anche perché rappresenta un banco di prova per il rientro a settembre. Per non mancare a quell'appuntamento è al lavoro anche la task force di esperti al ministero, presieduta dal professore Patrizio Bianchi. Tra i primi orientamenti emerge la possibilità di fare lezioni della durata di 45 minuti l'una nelle scuole medie e superiori. In questo modo aumenterebbero le lezioni a disposizione e si potrebbe ridurre il numero dei ragazzi per classe, evitando di creare classi metà a distanza e metà tra i banchi. L. Loi. RIPRODUZIONE RISERVATA CREATO UN HELP DESK PER TUTTI I DUBBI DEGLI ISTITUTI E DEI RAGAZZI L'ASSOCIAZIONE PRESIDI FIRMA L'ACCORDO -tit_org- La Maturità 2020 è un rebus numero verde per tutti i dubbi Maturità, conto alla rovescia un aiuto dal numero verde

Niente tamponi di massa altri 15 giorni per i reagenti

Ci vorranno almeno due settimane Ora se ne fanno 60 mila ogni 24 ore, ma per avviare la produzione italiana nella fase 2 le Regioni devono potenziarli

[S Can]

IL Un U Cì vorranno almeno due settimanese ne fanno 60 mila ogni 24 ore,per avviare la produzione italiana nella fase 2 le Regioni devono potenziar ROMA Per i tamponi a tappeto, fondamentali in questa Fase 2, occorrerà aspettare almeno due settimane. Questa mattina saranno rese note le aziende di reagenti che hanno vinto l'appalto della Protezione civile. Nel contratto, il commissario Domenico Arcuri ha fatto mettere nero su bianco l'obbligo di consegnare queste sostanze entro tempi fissati: massimo quindici giorni, appunto. I "bastoncini" da soli per eseguire i prelievi nel naso e nella bocca, sono inutili se poi i laboratori non possono esaminarli. In poche parole: distribuire alle regioni 5 milioni di tamponi serve a poco se non ci sono i reagenti. Il caso era stato sollevato, con ironia e rassegnazione, dai governatori. Nella fase 1 i test sono stati anche GOMila al giorno. Ma ne servono di più. Anche perché rientrano tra i 21 indicatori chiesti dal ministero della Sanità alle Regioni per mappare lo stato di salute dei territori in materia di Covid-19. Le famose pagelle passano quindi anche dalla capacità di effettuare tamponi. Ecco allora che appare importante il rifornimento dei reagenti. Il modello Veneto, dove sono stati eseguiti molti tamponi, ha dato ottimi risultati. In Lombardia, invece, molti medici hanno denunciato la difficoltà di ottenere tamponi anche per pazienti con sintomi evidenti. La carenza di reagenti, nonché la limitazione iniziale dei laboratori inizialmente autorizzata, è stata spesso indicata come una delle ragioni che hanno alimentato le scelte restrittive. Con la nuova fase e per spegnere sul nascere nuovi focolai serve un'accelerazione. Per questo dieci giorni fa il commissario straordinario Arcuri ha annunciato che sarà svolta una ricerca sul mercato nazionale e internazionale per una maxi fornitura dei reagenti. Nello specifico è stata predisposta una "richiesta di offerta" con l'obiettivo di acquisire i kit, comprensivi di reattivi ed eventuali strumenti necessari all'effettuazione dei test molecolari su tamponi delle vie respiratorie per la ricerca molecolare del SARS-CoV-2. Un passaggio non banale che OGGI SARANNO RESI NOTI I NOMI DELLE AZIENDE CHE HANNO VINTO L'APPALTO DELLA PROTEZIONE CIVILE ha avuto anche il via libera dal Corn italo Tecnico Scientifico. Chiusa la fornitura di reagenti e una volta distribuiti alle Regioni inizierà la fase 2 dei tamponi. E saranno poi i singoli territori ad acquisire direttamente il materiale a seconda delle necessità. Si cercherà così di superare gli errori dei mesi scorsi quando la mancanza di questi test, anche davanti alla presenza di sintomi da parte dei malati, ha mandato in tilt le Asl del Nord. Per questo cortocircuito un alto numero di positivi non è stato individuato o è stato curato troppo tardi. Molti pazienti - come ha ricostruito un paio di settimane fa uno studio dell'Istat sulla mortalità in alcune città del Nord - sono morti senza che sia mai stato effettuato un tampone per verificare il contagio. E il problema non è stato ancora risolto, nonostante la corsa di Arcuri per fare in modo che i kit servano davvero ai cittadini e alle aziende sanitarie. Le polemiche sono accese fin dall'inizio della pandemia e non è detto che si placino. S.Can.IPRÛ OL1210NE RISERVATA Niente tamponi di massa ^S 15 giorni per i reagenti; -tit_org-

L'altalena dei test: torna a salire il numero dei nuovi positivi

[Valentina Arcovio]

ILBOILETTINO L'altalena dei test: torna a salire il numero dei nuovi positivi La curva dei nuovi contagi e dei decessi ritorna a puntare verso l'alto, con la metà dei nuovi casi e un quarto dei morti registrati nella sola Lombardia. Il bollettino diffuso ieri dalla Protezione civile porta infatti a 226.699 i contagi totali dal nuovo coronavirus in Italia, 813 in più del giorno precedente. Di questi oltre il 50% in Lombardia, che ne fa registrare precisamente 462. In pratica, più dell'incremento registrato due giorni fa in tutta Italia, che era stato di 451. L'epidemia nella regione lombarda sembra quindi continuare a viaggiare in maniera diversa rispetto al resto dell'Italia. Tra le altre regioni, oltre alla Lombardia, gli incrementi maggiori sono stati registrati in Piemonte con 108 casi, in Emilia Romagna con 47 nuovi contagi, anche il Veneto con 47 nuovi casi, 66 in Liguria e 20 nel Lazio. Un ruolo in questa nuova risalita potrebbe averlo giocato il numero dei tamponi effettuati, che sono stati circa il doppio rispetto al giorno precedente, oltre 63mila contro i 34mila delle 24 ore precedenti. GLI ATTUALMENTE POSITIVI In generale, gli attualmente positivi nelle varie regioni sono tutti al ribasso, tranne la Lombardia. Nel Lazio se ne contano ad esempio 3.786,40 in meno rispetto al giorno precedente. Un calo che continua a livello nazionale: -1.424 ieri, scendendo a 65.129 totali. Torna a crescere il numero dei decessi, 162 contro i 99 del giorno precedente. Il bilancio totale delle vittime sale quindi a 32.169, mentre i guariti sono 129.401,2.075 in più rispetto a due giorni fa. Anche sui morti c'è una grande disparità fra le regioni: se in Lombardia le vittime sono 54 in più rispetto a due giorni fa e nel Piemonte 47 in più, nel Lazio ne sono stati registrati 12 (640 in totale), in Campania Sardegna, Valle d'Aosta, Calabria, Basilicata e Molise zero. La buona notizia è che prosegue il calo dei ricoveri: quelli in regime ordinario scendono di 216 unità e tornano sotto quota 10mila (9.991) per la prima volta dal 15 marzo, mentre le terapie intensive si riducono di altre 33 unità, 716 in totale. Infine, sono 54.422 i pazienti in isolamento domiciliare (-U75), Sul deciso rialzo dei casi, Fabrizio Pregliasco, virologo dell'università degli Studi di Milano rassicura. Non dobbiamo spaventarci, dice. Osserviamo un leggero peggioramento su Milano e Bergamo - aggiunge - a fronte però di tantissimi tamponi fatti rispetto a ieri. Secondo l'esperto il dato dei tamponi è fondamentale. È importantissimo guardare a quanti ne vengono fatti, perché significa avere la capacità di scovare quanti più casi possibili, spiega. Rispetto ai morti, il dato non è indicativo; riguarda pazienti che arrivavano da una malattia di lunga durata, legati ancora alla fase iniziale dell'epidemia. Persone malate da 3-4 settimane, puntualizza il virologo. LA CURVA L'aumento della curva non può neanche considerarsi indicativo della fase 2. I positivi rispecchiano la situazione di 5-6 giorni fa e bisognerà aspettare ancora un po' per valutare l'impatto delle riaperture e trarre ogni tipo di conclusione su eventuali misure da adottare, conclude Pregliasco, secondo cui questi dati dovrebbero ricordarci l'importanza di non abbassare la guardia e di rispettare le misure di distanziamento fisico, Valentina Arcovio UN INCREMENTO DOVUTO ALLA LOMBARDIA IL VIROLOGO PREGLIASCO: DATI CHE NON DEVONO SPAVENTARE. CRESCONO ANCHE LE VITTIME 15 17 IS 21 23 25 27 29 01 03 05 07 09 11 13 15 17 ieri 16 IS 20 22 24 26 28 30 02 06 08. 10 12 14 16 IS Aprile Maggio Fonte: Protezione Civile LEgo - Huo Niente tamponi di massa ^ 15 giorni per i reagenti Sb - S. SS -tit_org-altalena dei test: torna a salire il numero dei nuovi positivi

Virus, l'inchiesta multimediale sull'ora zero dell'Italia

[Redazione]

Oggi il racconto online Virus, inchiesta multimediale sull'ora zero dell'Italia rivata. Si documenta ciò che al Paese venne taciuto nella convinzione che non avrebbe retto all'urto con la verità. O, quantomeno, di tutta la verità. Di come gli italiani cominciarono la traversata di un deserto di cui pochi conoscevano le spaventose coordinate. Del rapporto tra politica e scienza, del naufragio della Protezione Civile. Nove firme per una nuova inchiesta multimediale Dopo/segreti di Wuhan, una nuova inchiesta multimediale nel format long-form, riservato agli abbonati "Rep" e "Rep+", è da oggi sul nostro sito. L'Ora Zero, è il titolo. Nove firme (con alcune immagini scattate da Alex Maj'oli, Magnum Photos, per il Festival della fotografia di Cortona) che ci portano nei momenti chiave in cui il Covid-19 aggredì il nostro Paese e svelano come, perché e da chi vennero assunte le difficili scelte che culminarono, il 9 marzo, nella decisione di mettere in quarantena il Paese. In un racconto che alterna la cronaca inedita di quanto accaduto davvero nei Palazzi della Politica - i ministeri chiave. Palazzo Chigi, la Protezione Civile - con la tragedia della Lombardia, dove vennero ritardate scelte cruciali, il "modello Veneto" e la grande paura del Mezzogiorno, si svela perché l'Italia arrivò impreparata all'appuntamento con il Big One, la grande epidemia che pure tutti sapevano sarebbe ar- At i 15 di Con uno stanziamento di 185 milioni, i centri estivi per i bambini sopra i 3 anni d'età possono partire: la data fissata è quella del 15 giugno, ma le Regioni possono anticiparne l'apertura o posticiparla -tit_org- Virus, l'inchiesta multimediale sull'ora zero dell'Italia

Intervista a Marcello Cardona - L`Ora Zero Quella notte in cui il virus si prese l`Italia = Il prefetto di Lodi "Quella notte drammatica in cui inventai il lockdown"

/

[Giampaolo Visetti]

L'Ora Zero Quella notte in cui il virus si prese l'Italia Da Codogno alle zone rosse Inchiesta esclusiva degli inviati di Repubblica i segreti di Wuhan, una nuova inchiesta multimediale nel long-form riservato agli abbonati "Rep" e "Rep+" è da oggi sul nostro sito. Ora Zero è il titolo. Nove firme a Repubblica che ci portano nei momenti chiave in cui la pandemia da Covid 19 aggredì il nostro Paese. a pagina 15 Tre mesi/a la prima zona rossa a Codogno Il prefetto di Lodi "Quella notte drammatica in cui inventai il lockdown" dal nostro inviato Giampaolo Visetti LODI - Ancora non sapevamo cos'era, ma qui una notte abbiamo inventato il lockdown. Rallentare il contagio ha permesso di evitare migliaia di morti in Italia e nel resto d'Europa, ma ha anche spaventato per durezza di misure personali e impatto economico. Per questo altrove non si sono create le condizioni per replicarlo tempestivamente. Tornassi indietro insisterei per chiudere ancora di più e in modo selettivo. Il prefetto di Lodi, Marcello Cardona, racconta a Repubblica come in Lombardia è nata la prima "zona rossa", caso unico di segregazione sociale di massa a livello europeo dalla fine della seconda guerra mondiale. Parla tre mesi esatti dal primo caso di coronavirus diagnosticato a Codogno e indirettamente risponde a chi, come il governatore del Veneto, Luca Zaia, oggi dichiara che Roma ha fatto pasticci e che il peggio è stato evitato solo grazie all'autonomia delle Regioni. Ho vissuto gli istanti delle scelte cruciali - dice Cardona - e posso testimoniare che la Lombardia è stata salvata dalla qualità dei suoi medici e dall'impegno del governo, più distante dalle pressioni territoriali. Senza lo Stato centrale non saremmo qui a ragionare su come riaccendere il motore di lavoro e sviluppo. Chi ha disegnato la "zona rossa" che ha chiuso i 10 Comuni del Lodigiano? La notte del 20 febbraio mi hanno avvisato del primo caso di Covid-19 a Codogno. Il direttore generale dell'azienda ospedaliera. Massimo Lombardo, mi ha detto che la situazione era grave. Due ore dopo ero in videoconferenza con il ministro dell'Interno, Luciana Lamorgese, e con quello della Difesa, Lorenzo Guerini. Cosa vi ha spinto alla scelta più estrema? Medici e dirigenti sanitari sono stati subito chiari: Codogno andava considerata la Wuhan italiana e la Lombardia l'Hubei del Paese. Non c'era tempo da perdere: bisognava seguire l'esempio cinese e chiudere tutto. Come ci siete riusciti? Con Lamorgese e Guerini abbiamo lavorato tutta la notte. Guerini è di Lodi, conosce bene la zona. In base ai contagi comunicati dai medici, ha tracciato i confini della zona rossa. Era presente anche il capo della protezione civile, Borrelli. Il giorno dopo ho riunito tutti i sindaci: ricordo la paura, uno solo aveva la mascherina. Avete incontrato resistenze? Nessuno sapeva cosa fosse realmente una "zona rossa" da 50 mila abitanti. Il ministro Lamorgese, prima degli atti formali del premier Giuseppe Conte, ha inviato 500 uomini per il blocco. Abbiamo istituito la chiusura tra il 22 e il 23 febbraio: lunedì 24 il Lodigiano era sigillato. Perché altrove, come nella Bergamasca, non è stato fatto? Non me lo spiego, qui era esplosa il numero dei morti e le terapie intensive scoppiavano. La mia esperienza è che Roma ha reagito subito, mettendo al primo posto la salute delle persone. Su questo ci fu una riunione a Milano, con il ministro della Salute, Speranza, e il governatore della Lombardia, Fontana. Vuole dire che la Regione Lombardia ha perso tempo per le pressioni economiche? No comment. Sulla Bergamasca non ho dati per rispondere. Nel caso di Lodi, Fontana non ha sollevato obiezioni. Cosa è successo dopo non lo so. Perché in Europa non sono state istituite altre "zone rosse"? Crearle è difficile, mantenerle ancora di più. L'impatto sull'economia è violento. Nessuno voleva più venire nel Lodigiano per consegnare cibo e generi di prima necessità. Fondamentale è stata la mediazione di Carlo Bonomi e di Assindustria. Perché, nonostante la zona rossa, il Covid-19 ha trasformato la Lombardia in un cimitero? Perché ospedali e medicina territoriale non erano preparati. Non c'erano mascherine, guanti, occhiali, camici, disinfettanti, reagenti e ossigeno. Medici di base e case di riposo non sono in rete con il sistema sanitario. E il meteorite coronavirus è caduto proprio qui. Non l'ha sorpresa il disastro in una

regione portata ad esempio d'efficienza? Il lockdown del Lodigiano ha permesso di organizzare la difesa sanitaria di Milano, dell'Italia e Il 21 febbraio Viene comunicato il primo caso di Covid-19 a Codogno Il 23 febbraio Tra il 22 e il 23 febbraio viene istituita la prima zona rossa italiana nel lodigiano L'8 marzo Finisce la zona rossa perché il governo crea zone arancioni più grandi che la comprendono dell'Europa. Ospedali, medicina territoriale e strutture per anziani non vanno rivoluzionate solo qui. È il momento di farlo. Pensa sia solo un problema di organizzazione sanitaria? No. Ripartire pone ostacoli ancora più difficili. Con il ministro Lamorgese abbiamo appena parlato di come proteggere le attività economiche dall'infiltrazione della criminalità e dai flussi di capitali sporchi. E poi c'è lo scoglio dell'ambiente. Quale scoglio? Le aree più colpite dal coronavirus, non solo nel Nord Italia, sono quelle con i livelli peggiori di inquinamento. In Lombardia si sono parzialmente salvate solo le province di Como, Varesina e Sondrio. Lodi è ai vertici nazionali per tumori. La questione ambientale oggi diventa un'emergenza sociale. La colpisce l'inchiesta della procura lodigiana sui medici dell'ospedale di Codogno? Mi risulta sia un atto dovuto, innescato dall'esterno. Sono fiducioso sul fatto che nessun medico sarà processato: lo Stato, per medici e infermieri del Lodigiano, sta valutando il riconoscimento delle più alte onorificenze repubblicane. Marcello Cardona Il prefetto si è infettato ed è stato ricoverato peri)Covid19 Era la Wuhan italiana, bisognava fare come i cinesi Tornassi indietro insistereiper chiudere di più - tit_org- Intervista a Marcello Cardona - L'Ora Zero Quella notte in cui il virus si prese l'Italia - Il prefetto di Lodi "Quella notte drammatica in cui inventai il lockdown"

IL BOLLETTINO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Raddoppiano i contagi (con più tamponi effettuati)

[Redazione]

IL BOLLETTINO DELLA PROTEZIONE CIVILE Sono 226.699 i contagiati totali per il coronavirus in Italia, 813 più di ieri. Di questi oltre il 50% in Lombardia, che ne fa registrare 462. Il dato comprende attualmente positivi, vittime e guariti. Lunedì l'incremento era stato di 451. Da notare però che i tamponi effettuati ieri sono stati circa il doppio del giorno precedente. Anche i morti, dopo essere scesi sotto i cento, sono risaliti a 162 e i dati di ieri indicano nettamente come il problema continui a essere la Lombardia, che ha quasi 6 nuovi casi su 10 totali in Italia. In Lombardia la flessione dell'epidemia è lentissima, mentre tutte le altre regioni hanno numeri più favorevoli. Degli 813 tamponi positivi rilevati ieri, la maggior parte sono in Lombardia, con 462 nuovi positivi (il 56,8% dei nuovi contagi). Tra le altre regioni più colpite dal coronavirus, l'incremento è di 108 casi in Piemonte, 47 in Emilia Romagna, di 47 in Veneto, di 66 in Liguria e di 20 nel Lazio. Meno di 10 nuovi positivi in dodici regioni. Nessun morto si registra oggi. In Campania, Sardegna, Val d'Aosta, Calabria, Molise e Basilicata e nella provincia di Bolzano. Intanto Cdp ha donato 2 milioni di mascherine ai Carabinieri per garantire di operare in sicurezza. **813 NUOVI CONTAGIATI** Sono i nuovi contagi riscontrati ieri. Lunedì l'Incremento era stato di circa la metà: 451 -tit_org-

Pandemia in calo ma la Lombardia preoccupa ancora

[Redazione]

IL BOLLETTINO Degli 813 nuovi casi positivi più della metà viene dalla regione più colpita dal virus. I morti di nuovo sopra i cent Pandemia in calo ma la Lombardia preoccupa ancor Dopo il dato incoraggiante di lunedì torna salire numero nuovi positivi al coronavirus, sia per l'aumento dei tamponi sia per la crescita in Lombardia dove è stato registrato più del 50 per cento dei casi. Ma il numero di ricoverati con sintomi a livello nazionale scende di nuovo sotto quota 10 mila. Nelle ultime 24 ore sono stati registrati 813 nuovi positivi che portano il totale nel nostro Paese a 226.699. Si tratta di 362 casi in più rispetto al dato di ieri. Aumentano invece i decessi su base quotidiana, che tornano sopra i 100. È quanto emerge dal consueto bollettino della Protezione civile sulla diffusione del Covid-19 nel nostro Paese. Costante, invece, il calo delle persone attualmente positive che è di 65.129, con una decrescita di ben 1.424 assistiti rispetto a lunedì. 162 le persone decedute nelle ultime 24 ore che portano il totale a 32.169. Il giorno precedente erano state 99. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 129.401, con un incremento giornaliero di 2.075 persone. Tra gli attualmente positivi 716 sono in cura presso le terapie intensive, 33 pazienti in meno rispetto a lunedì; mentre 9.991 persone sono ricoverate con sintomi, con un decremento di 216 pazienti. Sono invece 1.175 le persone uscite dall'isolamento domiciliare. Quanto al numero di tamponi totali effettuati arriva a 3.104.524, più di 63mila nelle ultime 24 ore, numero nettamente superiore ai 36.406 tamponi effettuati nel giorno precedente. Il rapporto tra tamponi fatti e casi individuati è stato ieri di 1 malato ogni 77,7 tamponi fatti, il 1,3%. Negli ultimi giorni questo valore era stato in media del 1,2%. -tit_org-

EMERGENZA COVID

Cdp dona ai carabinieri 2 milioni di mascherine

[Redazione]

EMERGENZA COVID Il Gruppo Cassa Depositi e Prestiti mette in campo iniziative concrete a supporto del sistema sanitario e della Protezione Civile per far fronte all'emergenza nazionale. In particolare, CDP ha acquistato e donato 2 milioni di mascherine chirurgiche all'Arma dei Carabinieri per i propri militari impiegati nelle attività di vigilanza e controllo sul territorio nazionale. La consegna è avvenuta ieri a Roma, presso il Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri, alla presenza del Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri, Gen. C.A. Giovanni Nistri e dell'Amministratore delegato di CDP, Fabrizio Palermo. -tit_org-

Cortina, positivo ma asintomatico al coronavirus: "Dopo 72 giorni sono finalmente libero"

[Redazione Tgcom24]

19 maggio 2020 11:00 L'esito del secondo tampone effettuato il 12 maggio non arrivava mai: dopo una settimana finalmente l'ufficialità della negatività. "Dall'8 marzo ero dimenticato in un limbo. La prima cosa che ho fatto? Prendere un caffè al bar", racconta a Tgcom24 leggi dopo commenta "Sono libero, sono finalmente libero". E' con un grido di gioia che Giananagelo Pesavento, 53enne immobiliare di Cortina d'Ampezzo (Belluno), dà a Tgcom24 la notizia del secondo tampone negativo che lo libera dalla quarantena dopo 72 giorni. La comunicazione, attesa dal 12 maggio, gli è appena arrivata e la prima cosa che ha fatto, uscendo dalla casa dove era in isolamento dall'8 marzo, è stata andare a prendere un caffè al bar e recarsi immediatamente in ufficio. "Mi sono alzato dalla scrivania che era inverno e ora mi rimetto al lavoro che è estate. Tutto perché il sistema non funziona", dichiara a Tgcom24. Ha appena ricevuto il lasciapassare per tornare alla sua vita. Come si sente? "Per festeggiare ora non c'è tempo, devo tornare al mio lavoro. Pensi che mentre ero ai 'domiciliari', positivo e asintomatico, in attesa dell'esito del secondo tampone, nel mio ufficio ho dovuto far andare mia madre, 81 anni, e mio padre, 86, sopravvissuto al coronavirus dopo 17 giorni di ospedale. E ora mi ritrovo qui con oltre 200 mail da leggere e il telefono che squilla in continuazione, clienti e amici".Ma cosa è successo, a tal punto che ha dovuto anche presentare un esposto in Procura dalla sua quarantena?"Mi sono ritrovato da solo, abbandonato, senza la possibilità di parlare con un medico che potesse dirmi cosa mi stava succedendo dopo 7 tamponi, due dei quali negativi. Se sono malato - chiedevo - curatemi, altrimenti liberatemi, perché ho necessità di riprendere il mio lavoro. Per disperazione ho chiesto anche di essere sottoposto a cure sperimentali, di essere oggetto di studio".E alla fine?"Mi è stato risposto che nell'Ufficio Analisi di Padova, dove veniva analizzato il secondo tampone che doveva darmi il via libera, c'era stato un problema con gli estrattori. Ma dopo la mia denuncia, finita anche sui giornali locali, finalmente è arrivato l'esito".Lei è anche un operatore volontario del 118: come ha gestito la sua quarantena da positivo asintomatico?"Dopo le prime linee di febbre dell'8 marzo mi sono messo subito in autoisolamento. Mi sono messo paura, arrivavo da un weekend di Carnevale molto affollato qui a Cortina, si parlava di coronavirus ma non si sapeva molto, anche noi soccorritori purtroppo operavamo senza troppi dispositivi di protezione e non volevo mettere in pericolo eventuali pazienti durante i miei turni di notte. Mi ha visitato il mio medico di base, avevo sintomi leggeri, si pensava a un'influenza; poi 4-5 giorni di tosse e, passato tutto, mi sono sentito guarito, ma il tampone effettuato era positivo al Covid-19. Da qui l'inizio di un incubo, mentre mio padre finiva grave in ospedale".Un incubo che è sfociato in denuncia."Il sistema non ha funzionato: se ero positivo voleva dire che ero ancora malato, ma nessuno mi curava. Chiedevo un medico, chiamavo tutti i numeri dal 1500 a quelli della Usl di Belluno, ma mi veniva solo risposto di attendere. E rimanevo in un limbo, con una stagione economica del tutto compromessa per me; una rete di amici che mi ha sostenuto per tutte le necessità e i volontari della protezione civile che mi chiamavano tutti i giorni per conoscere la mia temperatura. Lo hanno fatto anche stamattina. Ma io volevo essere curato, volevo sottopormi anche alle cure sperimentali del plasma. Su questo, silenzio assoluto, finché non ho scritto anche a Zaia e ai carabinieri per sbloccare la mia situazione e ricevere finalmente oggi l'esito del tampone del 12 maggio". Gabriella Persiani coronavirus tampone cortina Giananagelo Pesavento Commenti {{{commento}}}
{{counterLike}} rispondi {{#hasChildren}} risposte {{{hasChildren}}} {{/hasChildren}} {{#hasChildren}} più risposte {{/hasChildren}}

Coronavirus, In Italia 99 morti: il minimo dal lockdown | Dato più basso da febbraio anche in Lombardia

[Redazione Tgcom24]

18 maggio 2020 21:41 Coronavirus, In Italia 99 morti: il minimo dal lockdown | Dato più basso da febbraio anche in Lombardia Attilio Fontana: "Libertà riconquistata, ma non abbassare la guardia" leggi dopo commenta Fase 2, tram e bus si rianimano con l'arte: "Bentornati in città" Lorenzo Marini 1 di 5 Lorenzo Marini 2 di 5 Lorenzo Marini 3 di 5 Lorenzo Marini 4 di 5 Lorenzo Marini 5 di 5 leggi dopo slideshow ingrandisci Nel primo giorno della Fase 2, tram e pensiline dei mezzi pubblici di Milano, Roma, Firenze e Torino sono state animate dalle installazioni di Lorenzo Marini: arte ti dà il bentornato in città. L'artista ha voluto celebrare la bellezza, la gioia e la felicità del ritrovarsi nuovamente insieme. In questa installazione Marini ha sviluppato la Type Art, la corrente artistica contemporanea di cui è caposcuola e che celebra la bellezza estetica e individuale delle singole lettere dell'alfabeto. Lettere che in questa occasione simboleggiano il nome delle persone che si ritrovano in città portando vita, colore, movimento, piacere e felicità. Sono 6 gli alfabeti elaborati appositamente, e oltre 150 i simboli grafici con infinite possibilità di combinazione. L'Italia saluta il giorno delle riaperture diffuse con il dato più basso di morti dall'inizio del lockdown. Per la prima volta dall'11 marzo, sono 99 i deceduti positivi al coronavirus (32.007 totali). E poi 451 in più in 24 ore i nostri connazionali che hanno contratto il virus, 225.886 dall'inizio dell'epidemia, mentre aumentano ancora i guariti (+2.150) con l'ammontare complessivo che balza a 127.326. Gli attualmente positivi sono 66.553 lungo lo Stivale, 1.798 in meno rispetto a ieri. Mentre l'emergenza per le terapie intensive sembra ormai alle spalle, anche se l'invito che arriva da più parti è di non abbassare la guardia. Sono 13 in meno in 24 ore i pazienti più gravi, con 749 posti occupati a livello nazionale, secondo i dati del bollettino della Protezione civile. Ma ci sono anche altri dati. Sono 10.207 le persone ricoverate in ospedale con sintomi di Sars-CoV2, 104 in meno in 24 ore. Poi ci sono 55.597 nostri connazionali, pari all'84% dei contagiati attuali, in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi. Lombardia, dato più basso da febbraio La pandemia comunque non è ancora pienamente superata. La Lombardia è ancora la regione che soffre di più con 175 nuovi casi e 24 morti in un giorno (il dato però è il più basso da febbraio). Se a Milano provincia sono 71 i positivi segnalati in giornata, con un aumento di 24 unità registrato nel solo capoluogo lombardo, da segnalare anche nessun nuovo malato a Mantova e a Cremona. Fra le altre regioni, incrementi comunque contenuti sulle positività: 72 in Piemonte e 39 nel Lazio, seguiti dai 35 dell'Emilia-Romagna e i 32 della Liguria. Il saldo è zero, invece, in Umbria, Sardegna, Basilicata e Calabria. Fontana: "Riconquistata la libertà, ma non bisogna abbassare la guardia" Intanto, il governatore lombardo, Attilio Fontana, parla del 18 maggio come di "una data che ci riavvicina alla riconquista totale della nostra libertà. Ma bisogna essere particolarmente attenti e rispettare le regole". Guardingo sulla ripartenza anche Massimo Galli, direttore del dipartimento di Malattie infettive dell'ospedale Sacco di Milano. "Se l'apertura avviene - sottolinea - è perché non ci sono alternative, ma dobbiamo viverla con il massimo senso di responsabilità nei nostri comportamenti". E non solo: "Il rischio di una seconda ondata dell'epidemia non è una cosa che dico io, ma è un'ipotesi che spaventa l'Organizzazione mondiale della sanità". coronavirusitalia Commenti {{{commento}}} {{counterLike}} rispondi {{#hasChildren}} risposte ({{/hasChildren}}) {{{/hasChildren}}} {{#hasChildren}} più risposte {{{/hasChildren}}}

IGV : Curiosità sul terremoto della capitale

[Raffaele Dicembrino]

IGV: Curiosità sul terremoto della capitale Aggiornamento e approfondimento sul terremoto in provincia di Roma, 3.3 dello scorso 11 maggio 2020. In particolare due aree prossime a Roma rilasciano sporadicamente una sismicità sensibile: la zona appena a sud della capitale, per intenderci tra la via Pontina e la via Ardeatina, di sono stati localizzati i terremoti del 1895, 1909 e del 1995, tutti con magnitudo inferiore a 5, ed una seconda area a nord-est, ai margini della Sabina, in cui il terremoto più forte è stato quello di Palombara Sabina del 24 aprile 1901, di magnitudo intorno a 5. L'area compresa tra la Sabina e il Grande Raccordo Anulare di Roma è stata in precedenza sede di attività sismica, simile al terremoto di oggi: ad esempio nel 1993 e nel 1997, con eventi di modesta intensità, ma fortemente avvertiti dalla popolazione. Più anticamente, nel catalogo sismico, si annovera anche il terremoto del 19 gennaio 1484, che procurò lievi danni in alcune località come Mentana, Monterotondo e Casteinuovo di Porto, lungo la via Salaria. Dobbiamo infine ricordare che l'area delle Acque Albule, fra Tivoli e Guidonia, non lontano dall'epicentro di ieri mattina, è talvolta sede di sciami sismici, come avvenuto in varie occasioni, l'ultima delle quali nel 2001-2002. Interessante notare che nell'area contenuta entro il Grande Raccordo Anulare di Roma, o nelle immediate vicinanze, si contano poco più di 70 eventi in 35 anni, di magnitudo compresa tra 0.7 e 3.8. Tra questi eventi, nessuno ha dato origine a sequenze sismiche o sciami, si è trattato quasi sempre di scosse isolate. Il caso dei recenti eventi alla periferia nord-est della Capitale farebbe quindi eccezione, avendo avuto due piccole repliche. Va anche considerato che per gli eventi degli anni '80 e '90, e forse anche nei primi anni del 2000, la sensibilità della rete sismica non era pari a quella attuale e quindi qualche eventuale piccola scossa potrebbe non essere stata rilevata. Per quanto ci è noto, questi eventi di area romana non hanno mai provocato danni significativi, se non lievi lesioni ad edifici particolarmente malmessi. Per il terremoto dello scorso 11 Maggio è stato calcolato il meccanismo focale che ha evidenziato un movimento di tipo trascorrente. La figura mostra che il piano di faglia possibile è quello orientato in direzione NNE-SSO, o quello ortogonale (ESEONO). Al momento, non ci sono elementi che possano farci discriminare tra i due piani. In ogni caso, l'orientazione degli assi del meccanismo focale indica una estensione in direzione circa "anti-appenninica" (nordest-sudovest) e una compressione a questa ortogonale, che risulta coerente con le conoscenze geologiche di questi settori della Penisola. Dal punto di vista geologico l'area epicentrale di quest'ultimo terremoto è caratterizzata da affioramenti marginali di depositi vulcanici di ricaduta provenienti dal distretto dei Monti Sabatini, situato a nordovest di Roma, e di depositi, ancora vulcanici ma come flussi piroclastici, provenienti dai vicini Colli Albani, posti a sud. Questi terreni costituiscono un "plateau" vulcanico che rappresenta il tipico paesaggio della campagna romana. Quest'area è posizionata poco a sudovest del margine dell'Appennino centrale, che è stato ribassato da faglie estensionali a direzione nordovest-sud-est, attive particolarmente durante il Pleistocene medio, in concomitanza con il periodo più intenso dell'attività vulcanica (tra 800.000 e 350.000 anni fa). È presente inoltre in quest'area un evidente lineamento morfo-strutturale a direzione nord-sud, rappresentato da un'incisione torrentizia, probabile testimone di un'altra zona di faglia sepolta, forse non più attiva. L'evento di ieri mattina rappresenta molto probabilmente uno dei rari episodi di riattivazione di piccoli segmenti di queste vecchie faglie, sotto un campo di stress molto meno intenso di quello che un tempo ha

trasformato il paesaggio di questo territorio. La Mappa del risentimento sismico in scala MCS del terremoto dell'11 maggio alle 5:03, aggiornata con oltre 4.000 questionari online inviati al sito <http://www.haisentitoilterremoto.it>, ci mostra una distribuzione dei risentimenti più allargata nelle ad est intorno alla città di Roma. In particolare, oltre che nella città, la scossa è stata avvertita con risentimenti fino al IV grado MCS soprattutto nelle aree a nordest (Monterotondo-Guidonia-Tivoli), ma anche a sud-est nel territorio dei Colli Albani. Una intensità di questo tipo si è verificata molte volte in passato nella città di Roma, se si guarda il grafico della storia sismica su riportato. Va notato, però, che la distribuzione dei punti in mappa segue la distribuzione dei Comuni, pertanto la presenza del territorio molto esteso del Comune di Roma può ingannare l'interpretazione (i numerosissimi questionari ricevuti dal comune sono condensati e mediati in un solo punto, ubicato al Campidoglio). Ma a Roma ci sono mai stati terremoti devastanti? Nel corso degli anni sono state acquisite informazioni sulle tracce archeologiche di terremoti del passato, nello specifico per il periodo compreso tra il VI e il IX secolo d.C. In particolare, dalle stratigrafie archeologiche emerge che probabilmente a causa dell'elevata vulnerabilità degli edifici - di età plurisecolare, spesso senza manutenzione per secoli o privi di parti originarie per la prassi della spoliazione lo scuotimento sismico ha contribuito in misura non trascurabile ai cambiamenti del paesaggio urbano, alimentando la formazione di contesti ruderali o comunque degradati. In sostanza, proprio per l'elevata vulnerabilità dei fabbricati è possibile che gli effetti dei terremoti del passato siano stati superiori a quelli meglio noti dalle fonti storiche relative ai terremoti più recenti (es. 1703 e 1915). Le fonti scritte citano cinque terremoti per il periodo compreso tra il VI e il IX secolo. Per alcuni di questi eventi, ad esempio quello avvenuto nel 443 d.C., sono menzionati danni a Roma. Al contrario, non sono riportati danni in riferimento al terremoto dell'847. In quest'ultimo caso le stratigrafie archeologiche completano l'informazione storica, permettendo di ipotizzare che danni consistenti abbiano interessato l'attuale settore centrale di Roma proprio in occasione di questo evento. Si può vedere che nel caso citato l'archeologia porta un arricchimento sostanziale delle conoscenze sugli effetti dei terremoti del passato. Questo aspetto è fondamentale, se si considera che proprio sulla storia sismica di un territorio si basano le stime di pericolosità, cioè quelle valutazioni che consentono di definire la probabilità di occorrenza di un certo tipo di scuotimento sismico in un dato intervallo temporale. Dei cinque terremoti che sono avvenuti tra il VI e il IX secolo, alcuni sono cronologicamente vicini tra loro. Il terremoto del 443 è molto vicino a quello che viene alternativamente attribuito al 484 o al 508. Ciò significa che dal punto di vista archeologico è difficile discriminarne gli effetti, perché spesso la cronologia desumibile dalle stratigrafie archeologiche non riesce ad essere dettagliata al decennio. Identica conclusione vale per i terremoti dell'801 e dell'847. In pratica, è pressoché impossibile, allo stato delle conoscenze attuali, sostenere che il terremoto dell'801 abbia avuto effetti maggiori o minori di quello dell'847. Spesso noi osserviamo un insieme di evidenze archeosismiche riferibili genericamente al IX secolo, senza che sia possibile chiarire esattamente quale dei due eventi citati ne sia stata la causa. L'unica conclusione, quindi, è che i terremoti del IX secolo hanno probabilmente avuto un impatto non trascurabile sul costruito dell'epoca. Certamente i collassi - spesso verticali - di interi edifici sono gli effetti più sorprendenti, considerando che si tratta dell'attuale centro storico di Roma. Questa dinamica di crollo è riscontrabile sia per l'edificio nei sotterranei di Palazzo Spada (Figura 1), sia per la struttura di pertinenza di un'aula del Foro di Traiano rinvenuta nel corso degli scavi Metrodi piazza Madonna di Loreto (Figura 2), sia per le cosiddette "Piccole Terme" nei sotterranei del Palazzo Valentini. L'identificazione dell'area ove si è originato un terremoto di cui si hanno poche informazioni storiche è in realtà una questione centrale. Si tratta di ipotesi necessarie per poter tradurre l'informazione sul danno in un insieme di dati che consente di caratterizzare il terremoto stesso. A questo proposito, l'esempio del terremoto del 484-508 è certamente utile. L'evento ha generato danni a Roma, tuttavia le indagini geologiche e i dati archeologici relativi alla Piana del Fucino, nella zona di Avezzano, consentono di ipotizzare che esso abbia avuto origine proprio in questo settore appenninico. In effetti, le indagini geologiche hanno consentito di individuare la faglia che ha generato l'evento sismico; inoltre, gli scavi archeologici - per esempio ad Alba Fucens, a nord di Avezzano - hanno evidenziato la distruzione dell'antica città proprio a ridosso del V-V secolo d.C. In questo modo abbiamo

un'informazione sismologica non trascurabile il terremoto è stato originato dalla faglia del Fucino, fu un terremoto distruttivo per i centri abitati della Marsica tardoantica, fu responsabile di danni a Roma. Peraltro, la faglia che causò il terremoto del 484-50E è la stessa che nel 1915 generò il terremoto che distrusse Avezzano causando la morte di circa 30.000 persone. Anche questo evento comportò danni a Roma. Da ciò possiamo intuire che il tempo che intercorre tra attivazioni successive della faglia del Fucino è probabilmente superiore al millennio. SfeNaïWISW È è àà éÉ?:ÆÉ ' ø: ' ' 'Pente ',-"...: 6(*-u' '..éæà. -tit_org- IGV: Curiosità sul terremoto della capitale

Vibo Valentia, sequestrata area rifiuti da 100 mila mq - -

[Redazione]

Martedì 19 Maggio 2020, 12:13 Il provvedimento è scattato dopo una segnalazione alla Questura di Vibo, nell'area, posta sotto sequestro, sono stati trovati anche rifiuti speciali ed è stato accertato un elevato tasso di radioattività. Un'area di 100 mila metri quadri, sulla quale sorge uno stabilimento in disuso, è stata sequestrata a Vibo Valentia dopo che è stato accertato un elevato tasso di radioattività e trovati rifiuti speciali. Il provvedimento è stato emesso dal procuratore di Vibo Camillo Falvo e dal pm Filomena Aliberti ed eseguito dai carabinieri della Sezione di Pg della Procura insieme ad una squadra specializzata dei Vigili del fuoco nella zona industriale in località Porto Salvo. L'indagine, scattata dopo una segnalazione alla Questura, ha evidenziato un notevole degrado nell'area dove aveva sede la Ggr (Compagnia Generale Resine Sud), a suo tempo impegnata nella produzione, lavorazione e applicazione di resine sintetiche e costruzione impianti di industria chimica. Sono stati trovati pneumatici fuori uso, eternit, materiale ferroso e numerose ecoballe stoccate nei capannoni. Un esame radiometrico eseguito da tecnici Arpacal di Vibo e Catanzaro ha evidenziato anche un livello elevato di radioattività. Le indagini adesso proseguono per accertare l'entità e la natura della probabile contaminazione, così come per l'individuazione dei responsabili. Nei prossimi giorni verranno svolti ulteriori approfondimenti. Custode dell'area è stato nominato il sindaco di Vibo Valentia. Le ipotesi di reato al vaglio dei magistrati sono quelle di inquinamento ambientale e discarica abusiva. Red/cb (Fonte: Ansa)

Coronavirus: la situazione dei contagi in Italia al 19 maggio

[Redazione]

Martedì 19 Maggio 2020, 18:21 Ancora in calo il numero degli attualmente positivi. A oggi, 19 maggio, il totale delle persone che hanno contratto il virus è di 226.699, con un incremento rispetto a ieri di 813 nuovi casi. Il numero totale di attualmente positivi è di 65.129, con una decrescita di 1.424 assistiti rispetto a ieri. Tra gli attualmente positivi, 716 sono in cura presso le terapie intensive, con una decrescita di 33 pazienti rispetto a ieri. 9.991 persone sono ricoverate con sintomi, con un decremento di 216 pazienti rispetto a ieri. 54.422 persone, pari all'84% degli attualmente positivi, sono in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi. Rispetto a ieri i deceduti sono 162 e portano il totale a 32.169. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 129.401, con un incremento di 2.075 persone rispetto a ieri. Nel dettaglio, i casi attualmente positivi sono 27.291 in Lombardia, 9.635 in Piemonte, 5.330 in Emilia-Romagna, 3.754 in Veneto, 2.323 in Toscana, 2.264 in Liguria, 3.786 nel Lazio, 2.128 nelle Marche, 1.518 in Campania, 1.941 in Puglia, 204 nella Provincia autonoma di Trento, 1.524 in Sicilia, 600 in Friuli Venezia Giulia, 1.389 in Abruzzo, 308 nella Provincia autonoma di Bolzano, 66 in Umbria, 341 in Sardegna, 49 in Valle Aosta, 382 in Calabria, 212 in Molise e 84 in Basilicata. *Si segnala la comunicazione della Regione Marche, che da un ricalcolo dei dati, ha sottratto 8 casi che erano stati segnalati erroneamente positivi al Covid-19 nei giorni 17 e 18 maggio. red/mn (fonte: DPC)

Tutto pronto (online) per il PA Social Day 2020

[Redazione]

Martedì 19 Maggio 2020, 15:33 Un programma ricco per la terza edizione dell'evento nazionale dedicato alla comunicazione e informazione digitale via web, social, chat, intelligenza artificiale che si terrà mercoledì 20 maggio interamente online. Fervono i preparativi per il PA Social Day: il 20 maggio si terrà online la terza edizione dell'evento nazionale dedicato alla comunicazione e informazione digitale via web, social, chat, intelligenza artificiale. L'evento coinvolge in contemporanea 18 città: Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Campobasso, Cava de' Tirreni, Cosenza, Firenze, Genova, Lanciano, Milano, Monfalcone, Padova, Palermo, Perugia, Roma, Rovereto, Torino. A causa dell'emergenza quest'anno si svolgerà con un format interamente online. Live dalle 9 alle 19, in diretta su questa pagina e su Facebook e YouTube di PA Social e con aggiornamenti costanti sui principali social con hashtag #pasocial. Tanti gli appuntamenti in programma in diversi luoghi (virtuali) d'Italia. Ne segnaliamo alcuni di seguito: alle 09:50 è in programma l'evento Algoritmi, neuroni e distanziamento sociale. Come ci proteggiamo dalle fake news, in collegamento da Bologna per il coordinamento regionale Emilia-Romagna: Luca Calzolari, Coordinatore regionale PA Social Emilia-Romagna, Stefano Aurighi, Dirigente coordinatore Area Comunicazione Assessorato alle Politiche per la Salute Regione Emilia-Romagna, Fabrizio Piccioni, Sindaco di Misano Adriatico, Silvia Barbieri, Ufficio Stampa e Social media manager Azienda UsI Piacenza, Carlo De Vincentiis, Ufficio stampa e comunicazione InfoCamere, Carlotta Alfonsi, Open Government Unit OECD, Francesco Nicodemo, Esperto di comunicazione digitale, Andrea Martella, Sottosegretario Editoria Presidenza del Consiglio dei Ministri; alle 13:40 Partecipare e dialogare ai tempi del Coronavirus: quali idee, quali strumenti, in collegamento da Ancona per il coordinamento regionale Marche: Marco Porcu, Coordinatore PA Social Marche, Luca Ceriscioli, Presidente della Regione Marche, Margherita Rinaldi, Responsabile Informazione e Comunicazione Istituzionale Regione Marche, Andrea Sergiacomi, Informatica e crescita digitale Regione Marche, Michele Romano, Giornalista AGI, Piera Menichini, Università Cattolica del Sacro Cuore - Master MIPA, Alessandra Rucci, Dirigente Istituto Superiore Savoia Benincasa Ancona, Francesco Cardinali, ADV Creativi, docente Unimc Laboratorio di Comunicazione advertising, Gea Ducci, Docente di Comunicazione pubblica Università di Urbino, Claudia Corsini, Vice presidente Acer Rimini, Stefano D'Orazio, Regional Director Hootsuite Italia, Roberto Zarriello, Giornalista e coordinatore Digital Lab. Alle 15:20 Comunicare la sostenibilità. Dall'informazione all'impatto verso gli obiettivi Agenda 2030. In collegamento da Padova per il coordinamento Veneto: Elisabetta de Grimani, Web strategist FSNews.it, David Tei, Responsabile Tavolo tecnico e strategia sviluppo sostenibile Regione Toscana, Giovanni Prattichizzo, Social media manager Istat, Michela Troia, Responsabile sito web Istat, Veronica Padula, Direttore Finanza e Amministrazione InfoCamere, Maria Stella Righettini, Docente Università degli studi di Padova, Marco Talluri, Coordinatore comunicatori Arpa, Anna Gardellin, Ufficio Educazione alla Sostenibilità Arpa Veneto, Simona Argento, Responsabile Marketing e comunicazione Atam Spa, Ken Curatola, Marketing e comunicazione Atam Spa. red.mn (fonte: PA Social)

Castel di Sangro (Aq), minorenni salvati da elisoccorso

[Redazione]

Martedì 19 Maggio 2020, 09:53 Il tecnico del Cnsas Abruzzo ha chiamato i due minorenni per rassicurarli e poi li ha recuperati dalla cima della rocca dell'aquilano con il verricello. Sono salvi i due ragazzi di 12 e 13 anni che sono rimasti bloccati sulla roccia di Castel di Sangro (Aq) a ridosso di uno strapiombo di 60 metri. I due minorenni, lunedì 18 maggio, avevano raggiunto la rocca della città e nel tentativo di tornare a casa erano rimasti bloccati sulla roccia che sovrasta il centro aquilano. Sono stati proprio i giovani a dare l'allarme: con lo smartphone hanno chiesto aiuto al 118. Così un tecnico del Soccorso Alpino e Speleologico dell'Abruzzo, dopo aver comunicato anche con la madre di uno dei due, li ha contattati telefonicamente per tranquillizzarli, e una volta raggiunti con l'elisoccorso del 118, li ha recuperati con il verricello. Per i ragazzi, visitati dal sanitario a bordo dell'eliambulanza, per fortuna solo tanto spavento. Una volta sbarcati a Castel di Sangro ad attenderli erano i familiari con i Carabinieri del luogo, ma anche tanti concittadini che per la situazione si erano radunati al campo sportivo della città. Red/cb (Fonte: Cnsas Abruzzo)

Maltempo, temporali su gran parte dell'Italia

[Redazione]

Martedì 19 Maggio 2020, 16:03 Valutata per mercoledì 20 maggio allerta arancione su parte della Basilicata. Allerta gialla su 11 regioni. Un'area depressionaria presente sul bacino del Mediterraneo centrale sta determinando una moderata fase perturbata sulla nostra penisola, con precipitazioni già dalla giornata odierna sulla Pianura Padana, in estensione a gran parte delle regioni del Centro-Sud. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile, in intesa con le regioni coinvolte, ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse che prevede dal pomeriggio di oggi, martedì 19 maggio, precipitazioni sparse, anche a carattere temporalesco, su Emilia-Romagna e Marche, in estensione nella giornata di domani, mercoledì 20 maggio, ad Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata e Campania. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti e in atto, è stata valutata per la giornata di domani, 20 maggio, allerta arancione sulla Basilicata. Valutata, inoltre, allerta gialla su Abruzzo, Lazio, Umbria, Marche, Campania, Molise, Puglia, su alcuni settori di Emilia-Romagna, Calabria e Sicilia e sui bacini restanti della Basilicata. Stamattina, invece, sono caduti su Livorno 18 millimetri di pioggia in 15 minuti attorno alle 13 (45 millimetri di cumulo da quando ha cominciato a piovere nella serata di ieri), ed è scattato il pluviometro collocato alla Valle Benedetta. Da subito operativa la Protezione Civile comunale. La situazione è sotto controllo e Livorno non è in emergenza, ma in una fase di attenzione. Ai cittadini è stato inviato un avviso per segnalare piogge consistenti in tutto il territorio comunale con la raccomandazione di limitare gli spostamenti e di adottare comportamenti corretti relativi al rischio idraulico con particolare riferimento in prossimità dei corsi d'acqua. red/mn (fonte: DPC, Comune di Livorno)

Cellule umane `hackerano` il nuovo coronavirus grazie all`editing dell`RNA

[Redazione]

Martedì 19 Maggio 2020, 16:17 Uno studio dell'Istituto di fisiologia clinica del Cnr e dell'Ispro, in collaborazione con l'Università di Firenze, pubblicato su Science Advances, ha messo in evidenza l'attivazione di uno dei meccanismi dell'immunità innata contro il virus. I nostri processi cellulari sono in grado di hackerare il codice genetico del Sars-CoV-2, il nuovo coronavirus che causa la malattia respiratoria Covid-19, mediante un processo noto come editing dell'RNA. Lo rivela uno studio pubblicato su Science Advances condotto dal gruppo coordinato da Silvo Conticello, dell'Istituto di fisiologia clinica del Consiglio nazionale delle ricerche di Pisa (Cnr-Irc) e dell'Istituto per lo studio, la prevenzione e la rete oncologica (Ispro), in collaborazione con Giorgio Mattiuz dell'Università di Firenze. L'editing dell'RNA "sono responsabili gli ADAR e gli APOBEC, un gruppo di enzimi con ruoli fisiologici che spaziano dai processi dell'immunità all'aumento dell'eterogeneità all'interno delle cellule, spiega Silvo Conticello. Gli ADAR e gli APOBEC convertono due dei quattro componenti dell'RNA - le adenine e le citosine - in inosine e uracili, causando alterazioni genetiche. Purtroppo, le mutazioni indotte non sempre riescono a danneggiare il genoma virale e possono anzi contribuire all'evoluzione del virus. I fattori fisiologici che influenzano l'efficacia dell'editing possono rappresentare una delle variabili che determinano la risposta individuale al virus e il loro studio potrebbe fornire indicazioni su fattori di rischio e prognostici. Nello studio, il sequenziamento dell'RNA del virus, ossia la tecnica usata per calcolare la sequenza dei genomi virali, è stato sfruttato per la prima volta per identificare mutazioni a bassa frequenza, operate dagli enzimi per tentare di attuare il meccanismo di difesa. Anche se il solo editing dell'RNA non è in grado di contrastare l'infezione, averlo individuato mette in evidenza il tallone d'Achille del virus. E lo sviluppo di strumenti in grado di migliorare l'efficienza di quel processo potrebbe gettare le basi per terapie precoci, con un approccio valido non solo contro il Sars-CoV-2, ma anche contro altri tipi di virus, conclude Conticello. Inoltre, nel breve termine, l'analisi delle mutazioni inserite dagli ADAR e dagli APOBEC può aiutarci a individuare regioni del genoma virale importanti per il suo ciclo vitale: quest'informazione può aiutarci a sviluppare terapie mirate per bloccare la replicazione del virus all'interno della cellula. [red/mn](#) (fonte: CNR)

Coronavirus, l'appello di 150 scienziati "Servono tamponi a tappeto"

[Redazione]

Martedì 19 Maggio 2020, 10:27 Il documento era stato lanciato ai primi di maggio dal virologo Andrea Crisanti, dal sociologo Luca Ricolfi e dal giurista Giuseppe Valditara ed oggi è arrivato ad essere condiviso da 150 esperti "Fare subito tamponi nasofaringei a tappeto". Lo chiedono 150 scienziati per garantire una maggior sicurezza nella fase 2. L'appello era stato lanciato ai primi di maggio dal virologo Andrea Crisanti, dal sociologo Luca Ricolfi e dal giurista Giuseppe Valditara ed oggi è arrivato ad essere condiviso da 150 esperti. Dopo la missiva - riporta il 'Corriere della sera' - alcuni hanno contestato l'efficacia del metodo 'a tappeto' per contrastare la pandemia creata dal Covid-19. Ora a supporto delle tesi dell'appello, arriva un documento redatto, per "Lettera 150", da Francesco Curcio, professore di Patologia generale all'Università di Udine e da Paolo Gasparini, docente di Genetica medica all'Università di Trieste. "Il tampone nasofaringeo/orofaringeo è l'unico esame che può essere fatto per stabilire il contagio da coronavirus, lo stato di malattia in cui si trova l'infectato e il livello di contagiosità - spiega il professor Paolo Gasparini - e l'Italia ne ha sinora eseguiti un numero inferiore alle esigenze per ripartire in sicurezza. Serve identificare precocemente il maggior numero possibile di positivi e i loro contatti, evitando che R0 ritorni a valori che porterebbero al lockdown". Una delle obiezioni è la fattibilità pratica di così tanti test. "È invece concretamente possibile - dice Gasparini - perché gli italiani attivi sono 38,6 milioni e si potrebbe realizzare un target di 20 milioni di tamponi, raggiungendo più della metà della popolazione attiva". Uno sforzo, comunque, titanico per un territorio così vasto. "Ci potremmo focalizzare sulle aree a rischio maggiore - prosegue Gasparini - favorendo il turismo e proteggendo i luoghi di villeggiatura, i porti e gli aeroporti". C'è anche la questione del tempo. "È indispensabile concentrare i test in 15 giorni, il che significa farne fare 1.330.000 al giorno da personale medico - argomenta il professore - Ognuno di loro ne può eseguire 100 al giorno e ne servono 13.300". Un numero alto. "Si potrebbero reclutare i 35 mila specializzandi o i 9 mila medici laureati e abilitati in attesa di una formazione futura". Servirebbero anche 20 milioni di tamponi. "La ditta leader al mondo è italiana e dovrebbe essere in grado di fornirli - continua - e poi lavorando in modo manuale si possono processare 96 campioni al giorno per operatore. Quindi servono 13.900 tecnici/biologi da reperire magari tra ospedali e università. Si possono impiegare anche sistemi robotizzati aperti, 24 ore su 24, portando la produttività a 700 campioni per sistema al giorno. Servirebbero 1.900 robot e 3.800 operatori. Per i reagenti, i robot aperti utilizzano quelli prodotti da decine di ditte per le quali, al momento, non esiste difficoltà di reperimento sul mercato. Se una parte delle analisi venisse fatta con i robot chiusi, sviluppati esclusivamente per il Covid, si potrebbe arrivare a 7-8 mila campioni al giorno". Un'ulteriore considerazione del documento riguarda l'approccio dello screening per pool di campioni. "Per testare 100 soggetti si possono fare 10 pool da 10 persone - conclude - riducendo da 100 a 10 le analisi. Se tutti i pool saranno negativi non si dovrà fare altro. Se ci sarà un positivo si dovranno analizzare singolarmente i 10 soggetti per identificarlo. Così, nelle aree a minor diffusione, potrebbero essere sufficienti pochissime analisi per analizzare un gran numero di soggetti". Per mettere in pratica la proposta serve la volontà del governo. "La vicenda dei tamponi è stata sottovalutata - spiega Giuseppe Valditara - tranne che in Veneto. Il vero problema sono gli asintomatici, come suggeriscono autorevoli studi internazionali, e servono i test per trovarli. L'operazione costerebbe 300 milioni di euro più la logistica. Possono sembrare tanti ma in realtà sono un investimento rispetto al rischio di perdere decine di miliardi in caso di un nuovo lockdown. Se è vero che in autunno ripartirà la curva dei contagi dobbiamo arrivarci preparati. Per organizzare sul territorio questi test basterebbe una più efficiente collaborazione fra Stato e Regioni. Non sempre è avvenuta ma sono certo che lo farebbero per il bene del Paese". Red/cb (Fonte: Adnkronos)

Cnsas Molise, ritrovato anziano disperso

[Redazione]

Martedì 19 Maggio 2020, 10:55 L'anziano si era allontanato da casa nel pomeriggio del 18 maggio, al suo mancato rientro i familiari hanno lanciato l'allarme. Le ricerche dei tecnici Cnsas sono proseguite tutta la notte fino al suo ritrovamento. Era uscito da casa per una passeggiata senza più rientrare: un 86enne di Pietrabbondante (Isernia) è stato ritrovato dal Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico del Molise. Tutto è successo nel pomeriggio di ieri, 18 maggio, quando l'anziano si è allontanato per recarsi in un bosco della zona, i familiari preoccupati per il mancato rientro hanno denunciato la scomparsa facendo attivare le ricerche, mai sospese neppure durante la notte. Questa mattina gli uomini del Cnsas lo hanno rintracciato e tratto in salvo. L'86enne, visibilmente provato, era in discrete condizioni di salute. Red/cb (Fonte: Ansa)

Coronavirus, sanificare superfici, ambienti e vestiti: le indicazioni dell'ISS

[Redazione]

Martedì 19 Maggio 2020, 17:36 Un rapporto dell'Istituto Superiore di Sanità fa chiarezza sui tempi di sopravvivenza del virus su diverse superfici e di efficacia dei prodotti utilizzati per la pulizia e la disinfezione/sanitizzazione dei locali. Per prevenire l'infezione da SARS-CoV-2, il nuovo coronavirus, bisogna prestare particolare attenzione alla sanificazione di superfici, ambienti interni e abbigliamento. Alla luce della riapertura di quasi tutte le attività a partire dal 18 maggio è diventato ancora più importante avere delle indicazioni su quali comportamenti mettere in atto per la sicurezza di chi lavora e di chi frequenta determinati luoghi. L'Istituto Superiore di Sanità, il 15 maggio, ha pubblicato sul suo sito le Raccomandazioni ad interim sulla sanificazione di strutture non sanitarie nell'attuale emergenza COVID-19: superfici, ambienti interni e abbigliamento. Il documento fornisce indicazioni, basate sulle evidenze a oggi disponibili, in tema di trasmissione dell'infezione da SARS-CoV-2, di sopravvivenza del virus su diverse superfici e di efficacia dei prodotti utilizzati per la pulizia e la disinfezione/sanitizzazione dei locali. Le indicazioni contenute nel documento considerano anche l'impatto ambientale e i rischi per la salute umana connessi al loro utilizzo. Il Rapporto include anche indicazioni sul trattamento dei tessili da effettuarsi in loco (sia abbigliamento in prova che superfici non dure quali arredi imbottiti, tendaggi, ecc) e precisa i termini usati nell'ambito della disinfezione chiarendo la differenza tra disinfettante, sanificante, igienizzante per ambiente e detergente. I prodotti che vantano un'azione disinfettante battericida, fungicida, virucida sottolineano il Rapporto - o una qualsiasi altra azione tesa a distruggere, eliminare o rendere innocui i microrganismi tramite azione chimica, ricadono in due distinti processi normativi: quello dei Presidi Medico-Chirurgici (PMC) e quello dei biocidi. Tali prodotti, prima della loro immissione in commercio, devono essere preventivamente valutati dall'Istituto Superiore di Sanità (ISS) (o altro organo tecnico-scientifico in ambito Nazionale) e autorizzati dalle Autorità Competenti degli stati membri dell'UE - per l'Italia il Ministero della Salute - sotto l'egida dell'Agenzia Europea per le Sostanze Chimiche (European Chemicals Agency, ECHA). I vari prodotti per la disinfezione che possono vantare proprietà nei confronti dei microrganismi, sono diversi dai detergenti e dagli igienizzanti con i quali, pertanto, non vanno confusi. Per questi ultimi, che non possono vantare azione disinfettante, non è prevista alcuna autorizzazione anche se devono essere conformi alla normativa sui detergenti (igienizzanti per gli ambienti) o sui prodotti cosmetici (igienizzanti per la cute). Di seguito una sintesi delle distinzioni tra i vari termini. Sanificazione: è un complesso di procedimenti e operazioni di pulizia e/o disinfezione e comprende il mantenimento della buona qualità dell'aria anche con il ricambio d'aria in tutti gli ambienti. Disinfezione: è un trattamento per abbattere la carica microbica di ambienti, superfici e materiali e va effettuata utilizzando prodotti disinfettanti (biocidi o presidi medico chirurgici) autorizzati dal Ministero della Salute. Questi prodotti devono obbligatoriamente riportare in etichetta il numero di registrazione/autorizzazione. Igienizzazione dell'ambiente: è equivalente di detersione ed ha lo scopo di rendere igienico, ovvero pulire l'ambiente eliminando le sostanze nocive presenti. I prodotti senza indicazione dell'autorizzazione del ministero della Salute che riportano in etichetta diciture sull'attività ad es. contro germi e batteri, non sono prodotti con attività disinfettante dimostrata ma sono semplici detergenti per ambiente (igienizzanti). Detersione: consiste nella rimozione e nell'allontanamento dello sporco e dei microrganismi in esso presenti, con conseguente riduzione della carica microbica. La detersione è un intervento obbligatorio prima di disinfezione e sterilizzazione, perché lo sporco è ricco di microrganismi che vi si moltiplicano attivamente ed è in grado di ridurre l'attività dei disinfettanti. Pulizia: per la pulizia si utilizzano prodotti detergenti/igienizzanti per ambiente i due termini sono equivalenti - che rimuovono lo sporco mediante azione meccanica o fisica. Sterilizzazione: processo fisico o chimico che porta alla distruzione mirata di ogni forma microbica vivente, sia in forma vegetativa che in forma di spore. Riguardo la stabilità nel tempo del virus SARS-CoV-2 su differenti superfici il rapporto fornisce una tabella di

immediata fruizione dalla quale si evidenzia che sulla carta da stampa e velina le particelle virali infettanti sono state rilevate fino a 30 minuti dalla contaminazione; dopo 3 ore non sono più state rilevate. Sul tessuto, invece la presenza di tali particelle è risultata più duratura nel tempo: sono state rilevate fino a 1 giorno dalla contaminazione e non più rilevate dopo 2 giorni. Su banconote e vetro la presenza delle particelle virali infettanti è stata rilevata fino a 2 giorni dopo la contaminazione; non più rilevata dopo 4 giorni. Più lungo intervallo di tempo su acciaio inox e plastica: le particelle virali infettanti sono state rilevate, infatti, fino a 4 giorni dalla contaminazione; non più rilevate dopo 7 giorni. Testata anche la presenza delle particelle virali infettanti sulle mascherine chirurgiche: nello strato interno le particelle sono state rilevate fino a 4 giorni dalla contaminazione, dopo 7 giorni non sono state più rilevate; nello strato esterno invece le particelle virali sono risultate presenti fino a 7 giorni dalla contaminazione. [red/mn](#) (fonte: ISS)

Coronavirus, Trump lancia ultimatum all'OMS

[Redazione]

Martedì 19 Maggio 2020, 11:41 Il presidente americano chiede al direttore miglioramenti sostanziali entro 30 giorni minacciando la sospensione dei finanziamenti e dell'adesione degli Stati Uniti. Se l'OMS "non si impegna su sostanziali miglioramenti nei prossimi 30 giorni, renderò definitiva la mia decisione temporanea di sospendere i finanziamenti Usa all'Organizzazione mondiale della sanità e riconsidererò la nostra adesione all'OMS". È quanto scrive il presidente americano Donald Trump in una lettera inviata al direttore generale Tedros Adhanom Ghebreyesus, postata su Twitter, in cui il tycoon elenca le accuse sulla gestione della crisi del coronavirus e l'eccessiva vicinanza alla Cina. La missiva elenca le accuse del tycoon sul "fallimento della risposta" dell'OMS al coronavirus alla luce dell'apposito esame fatto dopo la sospensione temporanea dei contributi Usa annunciata il 14 aprile, da cui è emersa un'allarmante carenza di indipendenza dalla Repubblica popolare cinese. Red/cb (Fonte: Ansa)

Coronavirus, Cdp dona 2 mln mascherine a Carabinieri impegnati in vigilanza e controllo

[Redazione]

Pubblicato il: 19/05/2020 15:13 Cdp dona 2 milioni di mascherine all'arma dei carabinieri impegnati nell'attività di vigilanza e controllo sul territorio: "Un impegno tangibile per garantire alle donne e agli uomini dell'Arma di operare in sicurezza a tutela dei cittadini". Il gruppo Cassa depositi e prestiti, si legge in una nota, "sostiene attività di chi ogni giorno è impegnato nella difficile battaglia contro il contagio da covid-19 e mette in campo iniziative concrete a supporto del sistema sanitario e della Protezione civile per far fronte all'emergenza nazionale". La consegna è avvenuta oggi a Roma, presso il comando generale dell'arma dei carabinieri, alla presenza del comandante generale dell'arma dei carabinieri, Giovanni Nistri e dell'amministratore delegato di Cdp, Fabrizio Palermo. Nelle scorse settimane, si ricorda, un primo lotto è già stato distribuito ai militari delle regioni del Nord più colpite dall'emergenza. La consegna dei dispositivi di protezione individuale "è stata possibile in tempi rapidi grazie alla collaborazione con il team del gruppo Alibaba", si sottolinea. [INS::INS] Esprimo, a titolo personale e di tutta l'arma dei carabinieri, il mio ringraziamento a Cassa depositi e prestiti per l'iniziativa assunta a favore dei carabinieri nonché ad Alibaba per aver collaborato a rendere attiva in tempi rapidi la consegna delle mascherine presso le nostre caserme, incrementando il materiale protettivo già in ciclo, sottolinea Nistri. Siamo onorati, come istituzione a servizio del Paese, di poter contribuire al lavoro che i carabinieri, presidio fondamentale sul territorio per la sicurezza nazionale, svolgono ogni giorno per tutelare tutti i cittadini. E molto importante che coloro che operano in prima linea, siano dotati di adeguati dispositivi di protezione individuale. Questa iniziativa va oltre le misure del sistema che il gruppo ha già messo in campo per sostenere le imprese e le pubbliche amministrazioni e testimonia la vicinanza del gruppo Cdp all'Italia, afferma Palermo. RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

Ecco le prime regioni con zero nuovi casi Covid-19, le proiezioni di Osservasalute

[Redazione]

Pubblicato il: 18/05/2020 16:13 di Margherita Lopes

Regioni italiane fuori dal tunnel di Covid-19 in ordine sparso, o meglio in gruppi, con i primi a 'festeggiare' già dai prossimi giorni e la Lombardia che dovrà aspettare agosto. Secondo le proiezioni dell'Osservatorio nazionale sulla salute nelle Regioni italiane, infatti, a uscire per prime dal contagio da Sars-CoV-2 (cioè zero nuovi casi) dovrebbero essere le due Province autonome di Bolzano e Trento, rispettivamente il 21 e 22 maggio. Bene anche la Calabria (22 maggio), seguita da Umbria (23 maggio), Sardegna (24), Basilicata (26) e Valled'Aosta (29).

Per l'azzeramento dei contagi occorrerà aspettare il mese di giugno in Abruzzo (1 giugno), Puglia (3), Campania (3), Sicilia (6), Toscana (6), Veneto (9), Friuli Venezia Giulia (12), Lazio (17), Emilia-Romagna (22), Marche (23), Liguria (24) e Piemonte (26). Mentre per il Molise, che ha sperimentato un andamento dei contagi molto particolare, tanto che la curva dei nuovi contagi è pressoché parallela all'asse orizzontale, questo "rende impossibile avanzare ipotesi sull'azzeramento". La motivazione potrebbe risiedere nel fatto che "negli ultimi 10 giorni sono stati riscontrati nuovi focolai che hanno invertito la dinamica discendente della curva".

Comunque, gli esperti sottolineano che il numero dei contagi degli ultimi 2 giorni è molto basso. Il quadro prospettico è molto diverso invece "in Lombardia, regione dalla quale sono partiti i primi contagi da Covid-19, per la quale secondo i dati attuali l'azzeramento dei nuovi casi non avverrebbe prima del 13 agosto".

Queste stime sono fatte con un mantenimento della mobilità sociale a livelli estremamente contenuti, e sarà necessario rivederle alla luce dell'ultimo Dpcm che approva misure finalizzate all'attenuazione sostanziale di queste limitazioni", fanno sapere gli esperti dell'Osservatorio nazionale sulla salute nelle regioni italiane, coordinato da Walter Ricciardi, direttore dell'Osservatorio e ordinario di Igiene generale e applicata all'Università Cattolica, e da Alessandro Solipaca, direttore scientifico dell'Osservatorio.

L'Osservatorio ha seguito l'evolversi dell'epidemia e ha ritenuto importante fornire dati e previsioni elaborate su solide basi scientifiche sull'evoluzione dei contagi quale contributo alle scelte delle Istituzioni nazionali e regionali, focalizzando l'attenzione sulla data a partire dalla quale ci si potrebbe attendere l'azzeramento dei nuovi contagi - spiega il Solipaca - Tali previsioni sono state calcolate sulla base dei dati messi a disposizione quotidianamente dalla Protezione Civile nel periodo che va dal 24 febbraio al 15 maggio".

I modelli statistici elaborati per ogni regione sono di tipo regressivo (di natura non lineare) e approssimano l'andamento dei nuovi casi osservati nel tempo interpolandoli con una curva.

IL COMMENTO '15 GIORNI DECISIVI' - "Non solo le nostre stime, ma anche il buon senso, mi fanno pensare che i prossimi 15 giorni saranno decisivi per l'andamento del contagio in Italia". A dirlo all'Adnkronos Salute è Alessandro Solipaca, direttore scientifico dell'Osservatorio nazionale sulla salute nelle Regioni italiane - coordinato da Walter Ricciardi - che oggi ha diffuso le nuove proiezioni sulle date "plausibili" relative all'uscita dal contagio delle regioni italiane. "In Lombardia la decrescita dei nuovi casi è molto lenta, e un po' di preoccupazione c'è. Continueremo comunque ad analizzare i dati" per capire se le misure della fase 2 influiranno sull'azzeramento dei contagi, conclude l'esperto.

RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

Coronavirus, altri 162 morti in Italia. Ricoverati sotto quota 10mila

[Redazione]

Pubblicato il: 19/05/2020 18:01 Scendono sotto i 10mila i pazienti ricoverati negli ospedali italiani per Coronavirus. Secondo i dati forniti dalla Protezione Civile le persone attualmente in ospedale sono 9.991, con una diminuzione di 216 unità rispetto a ieri. La situazione continua a migliorare anche nei reparti di terapia intensiva, dove ad oggi si trovano ancora 716 pazienti (-33 nelle ultime 24 ore) ed è in calo anche il numero delle persone che si trovano in isolamento disciplinato (54.422, -1175). I decessi nelle ultime 24 ore sono stati 162, un dato che porta a 32.169 il totale delle vittime dall'inizio dell'emergenza. I dati dell'emergenza in Italia [INS::INS] Le persone attualmente positive sono 65.129 (-1.424), i guariti salgono a 129.401 (+2.075). I casi totali dall'inizio dell'emergenza sono 226.699 (+813). In tutto sono stati eseguiti 3.104.524 tamponi, i casi testati sono 1.999.599. RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

Coronavirus, contagi in altalenanza, il doppio di ieri. Risalgono anche le vittime - Sanità

Secondo i dati della Protezione civile sono 162 i morti in 24 ore, ieri erano stati 99. I malati sono oltre 65mila. Oltre 2mila i guariti. Continua il calo nelle terapie intensive: oggi 33 meno di ieri (ANSA)

[Redazione Ansa]

Andamento altalenante per i contagi. Sono 226.699 i contagiati totali per il coronavirus in Italia, 813 più di ieri. Di questi oltre il 50% in Lombardia, che ne fa registrare 462. Il dato comprende attualmente positivi, vittime e guariti. Ieri l'incremento era stato di 451. Da notare però che i tamponi effettuati sono circa il doppio di ieri. Il dato è stato reso noto dalla protezione civile. Nel dettaglio - secondo i dati diffusi dalla Protezione Civile -, gli attualmente positivi sono 27.291 in Lombardia (+218), 9.635 in Piemonte (-239), 5.330 in Emilia-Romagna (-195), 3.754 in Veneto (-250), 2.323 in Toscana (-250), 2.264 in Liguria (-75), 3.786 nel Lazio (-40), 2.178 nelle Marche (-137), 1.518 in Campania (-155), 204 nella Provincia autonoma di Trento (-44), 1.941 in Puglia (-54), 1.524 in Sicilia (-15), 600 in Friuli Venezia Giulia (-21), 1.389 in Abruzzo (-24), 308 nella Provincia autonoma di Bolzano (-1), 66 in Umbria (-11), 341 in Sardegna (-39), 49 in Valle d'Aosta (-11), 382 in Calabria (-19), 84 in Basilicata (-9), 212 in Molise (-5). Quanto alle vittime, sono in Lombardia 15.597 (+54), Piemonte 3.679 (+47), Emilia-Romagna 3.997 (+11), Veneto 1.820 (+17), Toscana 992 (+3), Liguria 1.376 (+9), Lazio 640 (+12), Marche 986 (+2), Campania 399 (+0), Provincia autonoma di Trento 455 (+2), Puglia 473 (+2), Sicilia 268 (+1), Friuli Venezia Giulia 320 (+0), Abruzzo 389 (+1), Provincia autonoma di Bolzano 291 (+0), Umbria 74 (+1), Sardegna 126 (+0), Valle d'Aosta 143 (+0), Calabria 95 (+0), Basilicata 27 (+0), Molise 22 (+0). I tamponi effettuati sono 3.104.524, con un incremento di 63.158 rispetto a ieri. Le persone sottoposte a tampone sono 1.999.599. Sono 65.129 i malati di coronavirus in Italia, 1.424 meno di ieri, quando il calo era stato di 1.798. Risalgono anche le vittime, sono 162 nelle ultime 24 ore in Italia. In totale i morti salgono così a 32.169. Ieri l'aumento era stato di 99 vittime, un minimo negativo dall'inizio del lockdown. Il dato è stato reso noto dalla Protezione Civile. Sono saliti a 129.401 i guariti e i dimessi per il coronavirus in Italia, con un incremento rispetto a ieri di 2.075. Lunedì l'aumento era stato di 2.150. Il dato è stato reso noto dalla Protezione Civile. Sono 716 i pazienti ricoverati in terapia intensiva per Coronavirus, 33 meno di ieri. Di questi, 244 sono in Lombardia, 8 meno di ieri. I malati ricoverati con sintomi sono invece 9.991, con un calo di 216 rispetto a ieri, mentre quelli in isolamento domiciliare sono 54.422, con un calo di 1.175 rispetto a ieri. Il dato è stato reso noto dalla Protezione Civile.

In Campania allerta gialla da mezzanotte - Campania

[Redazione Ansa]

(ANSA) - NAPOLI, 19 MAG - La Protezione civile della Regione Campania ha emanato un avviso di avverse condizioni meteo con conseguente criticità idrogeologica di colore Giallo a partire dalla mezzanotte e fino alle 23.59 di domani. Sull'intero territorio regionale sono previste "Precipitazioni sparse, a prevalente carattere di rovescio e temporale" con possibili raffiche di vento nei temporali. I fenomeni temporaleschi saranno caratterizzati da un'incertezza previsionale e rapidità di evoluzione. Tra i principali scenari di evento vengono segnalati "possibili danni alle coperture e strutture provvisorie dovuti a raffiche di vento, fulminazioni, possibili grandinate e a caduta di rami alberi; Ruscellamenti superficiali con possibili fenomeni di trasporto di materiale; Possibili allagamenti di locali interrati e di quelli a pian terreno; Scorrimento superficiale delle acque nelle sedi stradali e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche".

Coronavirus: appena 7 nuovi contagi in Toscana - Toscana

[Redazione Ansa]

(ANSA) - FIRENZE, 19 MAG - Sono appena 7 i nuovi casipositivi in Toscana che in totale ne conta 9.968. Un aumentodello 0,1%: "E' il punto più basso dei nuovi casi dal 3 dimarzo" spiega la Regione Toscana. I guariti crescono del 4% -più 254, e raggiungono quota 6.653 (il 66,7% dei casi totali):gli attualmente positivi sono oggi 2.323, il 9,7% in meno diieri. Si registrano 3 nuovi decessi - 1 uomo e 2 donne conun'età media di 90,7 anni, in provincia di Firenze (2) e Pisa(1) - che portano a 992 i morti da inizio epidemia. I tamponieseguiti hanno raggiunto quota 209.161, 3.960 in più rispetto aieri, quelli analizzati oggi sono 3.784. Questi i dati -accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste dellaProtezione Civile Nazionale - relativi all'andamentodell'epidemia in regione. Complessivamente ci sono 2.077 contagiati in isolamento acasa mentre altre 8.768 persone sono anch'esse isolate perchècontatti di positivi. I ricoverati calano: sono complessivamente246 (17 in meno di ieri), di cui 56 in terapia intensiva (meno7), punto più basso raggiunto dall'11 marzo 2020. La Toscana si conferma al 10 posto in Italia come numerositàdi casi, con circa 267,3 casi per 100.000 abitanti (mediaitaliana circa 374,2100.000, dato di ieri). Le province dinotifica con il tasso più alto sono Massa Carrara con circa 535casi100.000 abitanti, Lucca con 349, Firenze con 337, la piùbassa Siena con 161. Il tasso grezzo di mortalità toscano(numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di26,6100.000 residenti contro il 53100.000 della mediaitaliana (12esima regione). Per quanto riguarda le province, iltasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (72,4 x100.000), Firenze (35,3100.000) e Lucca (34,3100.000), ilpiù basso a Grosseto (8,6100.000). (ANSA).

Coronavirus: Fvg, 3.203 positivi (+5), 320 decessi (+0) - Friuli V. G.

[Redazione Ansa]

(ANSA) - TRIESTE, 19 MAG - Dall'inizio dell'epidemia le persone risultate positive al coronavirus in Friuli Venezia Giulia sono 3.203, 5 più di ieri. Le persone attualmente positive (equivalenti alla somma degli ospedalizzati, dei clinicamente guariti e degli isolamenti domiciliari) sono 653, 24 in meno rispetto a ieri. Si riducono a 2 i pazienti che si trovano in terapia intensiva, quelli ricoverati in altri reparti sono 76, mentre non si registrano nuovi decessi (320 in totale). Lo ha comunicato il vicegovernatore del Fvg con delega alla Salute e Protezione civile, Riccardo Riccardi. Tra le persone risultate positive dall'inizio dell'emergenza, 1.357 si trovano a Trieste, 973 a Udine, 668 a Pordenone e 205 a Gorizia. I totalmente guariti ammontano a 2.230 (29 più di ieri), i clinicamente guariti a 53 e le persone in isolamento domiciliare sono 522. I deceduti sono 175 a Trieste, 73 a Udine, 67 a Pordenone e 5 a Gorizia. (ANSA).

La situazione Covid-19 in Italia oggi in sintesi

[Redazione]

Roma, 19 mag. (askanews) Secondo il bollettino odierno della protezione civile sulla crisi sanitaria da Covid-19, si registrano 162 morti in 24 ore, mentre ieri ne erano stati ufficialmente contati 99. Continua a preoccupare la Lombardia. Degli 813 tamponi positivi oggi, circa il doppio rispetto a ieri, la maggior parte sono in Lombardia con 462 nuovi positivi (56,8% dei nuovi contagi). Tra le altre regioni più colpite dal Covid-19, l'incremento è di 108 casi in Piemonte, 47 in Emilia Romagna, 47 in Veneto, 66 in Liguria e 20 nel Lazio. I guariti in totale solo 2.075; i ricoverati nei reparti ordinari scendono di poco sotto le 10mila unità; 716 sono in terapia intensiva. Int2

Aumentano i nuovi casi e le vittime. Un positivo ogni 77 tamponi

[Redazione]

Roma, 19 mag. (askanews) Il totale delle persone che hanno contratto il Sars-Cov-2 in Italia ad oggi è di 226.699, con un incremento rispetto a ieri ancora di 813 nuovi casi (ieri erano stati 451) e 162 morti. Ma continua il calo degli attualmente positivi, secondo i dati del bollettino di monitoraggio del Dipartimento della Protezione civile: il numero totale di attualmente positivi è infatti di 65.129, con una decrescita di 1.424 assistiti rispetto a ieri. Tra gli attualmente positivi, 716 sono in cura nelle terapie intensive, con una decrescita di 33 pazienti rispetto a ieri. Sono invece 9.991 le persone ricoverate con sintomi, con un decremento di 216 pazienti rispetto a ieri. Sono 54.422 le persone, pari all'84% degli attualmente positivi, in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi. Rispetto a ieri i deceduti sono 162 e portano il totale a 32.169. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 129.401, con un incremento di 2.075 persone rispetto a ieri. Nel dettaglio, i casi attualmente positivi sono 27.291 in Lombardia, 9.635 in Piemonte, 5.330 in Emilia-Romagna, 3.754 in Veneto, 2.323 in Toscana, 2.264 in Liguria, 3.786 nel Lazio, 2.128 nelle Marche, 1.518 in Campania, 1.941 in Puglia, 204 nella Provincia autonoma di Trento, 1.524 in Sicilia, 600 in Friuli Venezia Giulia, 1.389 in Abruzzo, 308 nella Provincia autonoma di Bolzano, 66 in Umbria, 341 in Sardegna, 49 in Valle Aosta, 382 in Calabria, 212 in Molise e 84 in Basilicata. Sul numero totale dei nuovi casi (813) continua a pesare la Lombardia che da sola ne segna +462. La Regione Marche ha ricalcolato i dati e ha sottratto 8 casi che erano stati segnalati erroneamente positivi al Covid-19 nei giorni 17 e 18 maggio, segnando oggi un -3. A quota zero casi oggi il Molise. Oggi il bollettino della Protezione civile segna quota 3.104.524 tamponi totali e 1.999.599 casi testati. L'incremento dei nuovi casi positivi rispetto a ieri è 813. Ieri erano stati fatti 3.041.366 tamponi e 1.959.373 erano i casi testati. Quindi in un giorno sono stati fatti rispettivamente 63.158 tamponi, e testati 40.226 casi. Dividendo il numero dei tamponi fatti (+63.158) per il numero dei nuovi contagiati (813), risulta quindi un tampone positivo ogni 77,68 fatti, 1,29%. Dividendo il numero dei casi testati (+40.226) per i nuovi contagiati (+813) risulta un caso positivo ogni 49,47 testati, il 2,02%.

Coronavirus, Cdp dona 2 milioni di mascherine ai Carabinieri

[Redazione]

Roma, 19 mag. (askanews) Il Gruppo Cassa Depositi e Prestiti sostiene attività di chi ogni giorno è impegnato nella difficile battaglia contro il contagio da Covid-19 e mette in campo iniziative concrete a supporto del sistema sanitario e della Protezione Civile per far fronte all'emergenza nazionale. In particolare, Cdp ha acquistato e donato 2 milioni di mascherine chirurgiche all'Arma dei Carabinieri per i propri militari impiegati nelle attività di vigilanza e controllo sul territorio nazionale. Un impegno tangibile per garantire alle donne e agli uomini dell'Arma di operare in sicurezza a tutela dei cittadini. La consegna è avvenuta a Roma, presso il Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri, alla presenza del Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri, Gen. C.A. Giovanni Nistri e dell'amministratore delegato di Cdp, Fabrizio Palermo. Nelle scorse settimane un primo lotto è già stato distribuito ai militari delle Regioni del Nord più colpite dall'emergenza. La consegna dei dispositivi di protezione individuale è stata possibile in tempi rapidi grazie alla collaborazione con il team del Gruppo Alibaba, guidato da Rodrigo Cipriani Foresio, General Manager Sud Europa. Esprimo, a titolo personale e di tutta l'Arma dei Carabinieri, il mio ringraziamento a Cassa Depositi e Prestiti per l'iniziativa assunta a favore dei Carabinieri nonché ad Alibaba per aver collaborato a rendere attiva in tempi rapidi la consegna delle mascherine presso le nostre caserme, incrementando il materiale protettivo già in ciclo, ha sottolineato il Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri, Gen. C.A. Giovanni Nistri. Siamo onorati, come Istituzione a servizio del Paese, di poter contribuire al lavoro che i Carabinieri, presidio fondamentale sul territorio per la sicurezza nazionale, svolgono ogni giorno per tutelare tutti i cittadini. E molto importante che coloro che operano in prima linea, siano dotati di adeguati dispositivi di protezione individuale. Questa iniziativa va oltre le misure di sistema che il Gruppo ha già messo in campo per sostenere le imprese e le pubbliche amministrazioni e testimonia la vicinanza del Gruppo Cdp all'Italia, ha detto amministratore Delegato di Cassa Depositi e Prestiti, Fabrizio Palermo.

Cdp dona 2 milioni di mascherine ai Carabinieri

[Redazione]

Roma, 19 mag. (askanews) Il Gruppo Cassa Depositi e Prestiti sostiene attività di chi ogni giorno è impegnato nella difficile battaglia contro il contagio da Covid-19 e mette in campo iniziative concrete a supporto del sistema sanitario e della Protezione Civile per far fronte all'emergenza nazionale. In particolare, Cdp ha acquistato e donato 2 milioni di mascherine chirurgiche all'Arma dei Carabinieri per i propri militari impiegati nelle attività di vigilanza e controllo sul territorio nazionale. Un impegno tangibile per garantire alle donne e agli uomini dell'Arma di operare in sicurezza a tutela dei cittadini. La consegna è avvenuta a Roma, presso il Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri, alla presenza del Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri, Gen. C.A. Giovanni Nistri e dell'amministratore delegato di Cdp, Fabrizio Palermo. Nelle scorse settimane un primo lotto è già stato distribuito ai militari delle Regioni del Nord più colpite dall'emergenza. La consegna dei dispositivi di protezione individuale è stata possibile in tempi rapidi grazie alla collaborazione con il team del Gruppo Alibaba, guidato da Rodrigo Cipriani Foresio, General Manager Sud Europa. Esprimo, a titolo personale e di tutta l'Arma dei Carabinieri, il mio ringraziamento a Cassa Depositi e Prestiti per iniziativa assunta a favore dei Carabinieri nonché ad Alibaba per aver collaborato a rendere attiva in tempi rapidi la consegna delle mascherine presso le nostre caserme, incrementando il materiale protettivo già in ciclo, ha sottolineato il Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri, Gen. C.A. Giovanni Nistri. Siamo onorati, come Istituzione a servizio del Paese, di poter contribuire al lavoro che i Carabinieri, presidio fondamentale sul territorio per la sicurezza nazionale, svolgono ogni giorno per tutelare tutti i cittadini. E molto importante che coloro che operano in prima linea, siano dotati di adeguati dispositivi di protezione individuale. Questa iniziativa va oltre le misure di sistema che il Gruppo ha già messo in campo per sostenere le imprese e le pubbliche amministrazioni e testimonia la vicinanza del Gruppo Cdp all'Italia, ha detto amministratore Delegato di Cassa Depositi e Prestiti, Fabrizio Palermo. Mlp

Protezione civile Lazio: domani allerta meteo gialla

[Redazione]

Roma, 19 mag. (askanews) Ancora una allerta meteo nel Lazio. Lo spiega la Protezione Civile regionale spiegando in una nota che Il Centro Funzionale Regionale rende noto che il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso oggi il documento Previsione Sinottica e QPF che riporta una previsione di precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o breve temporale, con quantitativi cumulati da deboli a puntualmente moderati. Il Centro Funzionale Regionale ha effettuato la valutazione dei Livelli di Allerta/Criticità e pertanto inoltrato un bollettino con allerta gialla per criticità idrogeologica e criticità idrogeologica per temporali con validità dalla tarda mattinata di domani, mercoledì 20 maggio e per le successive 9-12 ore su Bacini Costieri Nord, Bacino Medio Tevere, Appennino di Rieti, Bacini di Roma, Aniene, Bacini Costieri Sud e Bacino del Liri. La Sala Operativa Permanente della Regione Lazio ha diramato allertamento del Sistema di Protezione Civile Regionale e invitato tutte le strutture ad adottare tutti gli adempimenti di competenza. Si ricorda, infine, che per ogni emergenza la popolazione potrà fare riferimento alle strutture comunali di Protezione civile alle quali la Sala Operativa Regionale garantirà costante supporto.

Coronavirus in Italia, risalgono contagi e vittime: il doppio rispetto al 18 maggio

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 19 Maggio 2020 18:15 | Ultimo aggiornamento: 19 Maggio 2020 18:15

Coronavirus Italia bollettino 19 maggio: risalgono contagiati e vittime
Coronavirus Italia bollettino 19 maggio: risalgono contagiati e vittime
Coronavirus Italia bollettino 19 maggio: risalgono contagiati e vittime (Fotoarchivio ANSA)

ROMA Risalgono contagi e vittime del coronavirus nelle ultime 24 ore in Italia, secondo il bollettino della Protezione civile del 19 maggio. Sono 162 le vittime del coronavirus da ieri, quando si era registrato il minimo record di 99 vittime dall'inizio del lockdown. Il numero totale di morti salgono così a 32.169 in Italia. Sono 226.699 i contagiati totali per il coronavirus in Italia, tra positivi, vittime e guariti, 813 più di ieri. L'incremento era stato di 451, e degli 813 oltre il 50% in Lombardia, che ne fa registrare 462. La Protezione civile sottolinea però che i tamponi effettuati sono circa il doppio di ieri. Sono 65.129 i malati di coronavirus in Italia, 1.424 meno di ieri, quando il calo era stato di 1.798. Sono saliti a 129.401 i guariti e i dimessi per il coronavirus in Italia, con un incremento rispetto a ieri di 2.075. Lunedì aumento era stato di 2.150. Sono 716 i pazienti ricoverati in terapia intensiva per coronavirus, 33 meno di ieri. Di questi, 244 sono in Lombardia, 8 meno di ieri. I malati ricoverati con sintomi sono invece 9.991, con un calo di 216 rispetto a ieri, mentre quelli in isolamento domiciliare sono 54.422, con un calo di 1.175 rispetto a ieri.

Coronavirus in Italia, bollettino del 19 maggio regione per regione

Nel dettaglio secondo i dati diffusi dalla Protezione Civile -, gli attualmente positivi sono 27.291 in Lombardia (+218), 9.635 in Piemonte (-239), 5.330 in Emilia-Romagna (-195), 3.754 in Veneto (-250), 2.323 in Toscana (-250), 2.264 in Liguria (-75), 3.786 nel Lazio (-40), 2.178 nelle Marche (-137), 1.518 in Campania (-155), 204 nella Provincia autonoma di Trento (-44), 1.941 in Puglia (-54), 1.524 in Sicilia (-15), 600 in Friuli Venezia Giulia (-21), 1.389 in Abruzzo (-24), 308 nella Provincia autonoma di Bolzano (-1), 66 in Umbria (-11), 341 in Sardegna (-39), 49 in Valle Aosta (-11), 382 in Calabria (-19), 84 in Basilicata (-9), 212 in Molise (-5).

Quanto alle vittime, sono in Lombardia 15.597 (+54), Piemonte 3.679 (+47), Emilia-Romagna 3.997 (+11), Veneto 1.820 (+17), Toscana 992 (+3), Liguria 1.376 (+9), Lazio 640 (+12), Marche 986 (+2), Campania 399 (+0), Provincia autonoma di Trento 455 (+2), Puglia 473 (+2), Sicilia 268 (+1), Friuli Venezia Giulia 320 (+0), Abruzzo 389 (+1), Provincia autonoma di Bolzano 291 (+0), Umbria 74 (+1), Sardegna 126 (+0), Valle Aosta 143 (+0), Calabria 95 (+0), Basilicata 27 (+0), Molise 22 (+0). I tamponi effettuati sono 3.104.524, con un incremento di 63.158 rispetto a ieri. Le persone sottoposte a tampone sono 1.999.599. (Fonte: ANSA)

Blello, Sernio, Magasa e gli altri borghi lombardi dove il virus non è mai arrivato

[Redazione]

Esiste una Lombardia che ha sfiorato il Covid-19 senza infettarsi. Una regione a zero contagi persa fra le valli isolate dell'Alto Lago, riparata nei borghi a ridosso delle Alpi Orobie e chiusa nelle comunità (piene di seconde case) che più che paesi, attacca Luigi Mazzucotelli, sembrano condomini. Luigi è il sindaco di Blello, il comune più piccolo della bergamasca, 74 abitanti e zero contagiati: Certo, siamo in pochi, e più che il sindaco faccio amministratore, continua, ma il nostro è un condominio dove tutti si conoscono, immerso nel verde e senza polveri sottili. Quella di Blello - ma anche di Sernio, di Magasa, di Albaredo e di molti altri minuscoli comuni lombardi a zero contagi (la mappa della speranza conta una trentina di paesi sparsi nella fascia settentrionale della regione) - è la Lombardia alternativa ai grandi centri abitati: quella dei piccoli villaggi rurali diventati, ai tempi della pandemia, nuovi modelli di vita. Dove il distanziamento sociale è all'ordine del giorno e i sindaci rimproverano i cittadini chiamandoli per nome (in strada, al telefono o nelle chat virtuali). Il segreto dei paesi lombardi a contagio zero Abitato da allevatori e boscaioli, Blello è a quaranta minuti dalla trafficata Bergamo ma seguendo la Valle Brembana e imboccando antica Via Priula si entra piano piano in un mondo a parte, di orridi e silenzi. Quando tutto sarà finito, racconta Luigi, ho promesso ai nostri otto bambini di realizzare un piccolo parco giochi e forse acquisteremo anche un pulmino per portarli a scuola, a Berbenno. Oggi però ci servirebbero tablet, non tutti li hanno. Il sindaco ha distribuito mascherine e pacchi alimentari, e fuori dal paese ha appena realizzato una pista per elisoccorso ancora da inaugurare: Finora il coronavirus ci ha risparmiati, siamo stati bravi a rispettare regole e distanziamento. Ma ci sentiamo pionieri e per continuare a vivere in questa terra isolata abbiamo bisogno che vengano garantiti i servizi essenziali. Per andare da Blello a Vedeseta occorre scollinare nella Val Taleggio e guidare fra curve e tornanti per una trentina di minuti. Qui si producono ottimi formaggi - il locale Strachitunt ha da qualche anno guadagnato etichetta Dop - ma il coronavirus ha bloccato tutto: Niente turisti, ed è un peccato, dice Luca Anderloni, perché per Pasqua vendevamo tanto. Speriamo nell'estate. Luca faceva il panettiere a Caravaggio ma dieci anni fa ha mollato tutto e si è trasferito qui con la famiglia, a produrre aceto, succhi e marmellate. Isolamento però una cosa buona ha portata: Vedeseta è altro comune della bergamasca sono in tutto cinque - a zero contagi (in realtà poco prima di andare in stampa è arrivata la notizia che un residente è risultato positivo, ma il sindaco Luca Locatelli al telefono ci tiene a precisare che non vive qui, abita a Bergamo). Poco meno di duecento abitanti, molti dei quali anziani (ma è anche un asilo con 14 bambini), Vedeseta ha affrontato il virus senza panico. All'inizio, grazie al gruppo Alpini, sanificavamo due volte al giorno ufficio postale, il negozio di alimentari e ambulatorio medico, racconta Locatelli, e poi abbiamo invitato tutti al rispetto delle regole, fornendo a ognuno cinque mascherine e un flacone di gel disinfettante. Gli anziani, poi, li abbiamo obbligati a restare in casa. Una di loro è Osvalda Quarenghi, 82 anni, storica maestra delle elementari quando il paese sfiorava gli ottocento abitanti: Fin dall'inizio mi hanno chiesto di non uscire, spiegandomi che a farmi la spesa sarebbero venuti i volontari. Ho ubbidito, esco solo a fare qualche fotografia con la mia macchina digitale. In linea aaria da Vedeseta alla Valle del Bitto non sono neppure venti chilometri ma per raggiungerla occorre costeggiare il Lago di Como e salire all'imbocco della Valtellina, guidando per quasi due ore fino a Morbegno. Da qui due vallate parallele scendono a sud: entrambe patria del celebre formaggio Bitto, entrambe rimaste Covid free. Quella occidentale è una valle chiusa, porta agli alpeggi a duemila metri e ultimo paese che si incontra è Gerola Alta, un centinaio di residenti in tutto: Il fine settimana prima del 9 marzo, quando iniziò il lockdown, le nostre piste da sci erano strapiene, spiega il giovane Daniele Quaini, impiegato di banca e consigliere comunale, e ricordo che in quei giorni la paura era tanta. Per fortuna non ci furono contagi e da subito iniziammo con i controlli per strada, con la distribuzione delle mascherine lavabili, con la consegna a domicilio di farmaci e alimenti, e con il trasporto negli ospedali della valle, da parte della Protezione Civile, di chiunque ne avesse urgenza. A malincuore abbiamo dovuto vietare anche la coltivazione degli orti. Daniele siede a un tavolo del

Municipio insieme a Rosalba Acquistapane, sarta e sindaco del paese, che aggiunge: Stiamo cercando di reinventarci le vacanze per i bambini al tempo del virus, mettendo a disposizione delle strutture ricettive, per garantire il distanziamento, spazi e terreni pubblici. Quest'estate, avendo esaurito le ferie, per molti genitori la gestione dei figli piccoli potrebbe diventare un problema. Speculare a Gerola Alta, nella valle più a est sorge Albaredo per San Marco. Nel nome è il suo passato veneziano: anche qui transitava la Via Priula, costruita ai tempi in cui la Serenissima dominava Bergamo e voleva ampliare i commerci raggiungendo Coira, nei Grigioni. Albaredo per San Marco ha trecento residenti e zero contagiati, il sindaco è il vulcanico Patrizio Del Nero: qui ha creato Alps Word, un contact center che dà lavoro a 48 ragazzi del posto, e si è inventato Fly Emotion, il volo libero appesi a un filo da un versante all'altro della valle che attira 25mila turisti all'anno. Ci tiene subito a dire che se vogliamo una montagna viva abbiamo bisogno di tre cose: agricoltura per mantenere il territorio, turismo che apprezzi i prodotti e sviluppo tecnologico per convincere le aziende a delocalizzare, venendo qui dal fondovalle. E cosa dice del coronavirus? Del primato di Albaredo? Il sindaco spiega che in paese sono state garantite mascherine gratis e staffetta per la farmacia (l'unico servizio non presente), ma anche bonus alimentare per le famiglie meno fortunate e costi dei trasporti azzerati per il secondo trimestre. Abbiamo imposto a tutti di non uscire dal paese, se non per motivi inderogabili, continua. Abbiamo attuato il distanziamento fisico ma non sociale: per questo abbiamo creato un gruppo Whatsapp - Albaredo Andrà Tutto Bene - al quale ha aderito tutto il paese, e ci teniamo quotidianamente aggiornati su decisioni e direttive. C'è un comune in Valtellina dove il 25 aprile non significa solo Liberazione. A Sernio infatti quel giorno di primavera del 1945, per rappresaglia, i fascisti di Tirano bruciarono gran parte del paese uccidendo due persone. Questa data è rimasta nella storia locale come una macchia nella memoria difficilmente cancellabile, neppure per chi allora aveva sette anni ma ricorda benissimo le fiamme che ardevano nella sua casa. Quello stesso bimbo, Italo Bassanelli, oggi di anni ne ha 82 e altro giorno i carabinieri hanno fatto finta di non vederlo quando, da solo, senza mascherina, camminava verso i suoi campi coltivati sul fianco della montagna. Italo, la mascherina devi metterla!, lo sgrida bonariamente Severino Bongiolatti, sindaco di Sernio, 488 abitanti e zero contagiati. Non sono tutti anziani, anzi: i giovani lavorano nelle industrie locali, nella sanità, nell'agricoltura (le nostre mele Golden sono gustosissime) e la sera in molti si collegano al canale Facebook Sei di Sernio se..., dove il sindaco posta decreti e ordinanze. Il nostro segreto è un mix di buonsenso, di rispetto delle regole e di urbanistica favorevole, spiega Bongiolatti. Perché abbiamo molte villette indipendenti e orti verdi ovunque. Ino

Il treunico centro ricreativo, con bar, pizzeria, palestra e giochi per bambini, chiuse subito all'inizio di marzo: una scelta lungimirante. Nella gestione del coronavirus, si è capito, piccolo (e isolato) è meglio. Prendiamo la provincia di Brescia: i due comuni con minore popolazione Magasa (115 residenti) e Irma (140), stretti fra il Lagolseo e il Lago di Garda - sono entrambi fermi a zero contagi. Isolamento mi protegge e non mi turba, afferma l'artista Tiziano Calcari mentre prepara i suoi colori. In fondo passo gran parte del mio tempo qui nello studio a dipingere. Sono isolati Giuseppe e Laura mentre seminano il loro piccolo orto a ridosso della provinciale, ed è isolata Rebecca quando con il papà Oscar e la mamma Alina va a prendere acqua alla fonte San Carlo. Irma infatti, in Alta Val Trompia, è un paese ricco acqua e lo noti dalle fontane sparse per il borgo (tutte igienizzate), o dal grande lavatoio dove le donne scendono ancora a pulire i tappeti a mano. Chi invece non vorrebbe accontentarsi di distanza e pulizia è Federico Venturini, sindaco di Magasa, che mentre passeggia fra i vicoli del suo villaggio illustra la sua idea: fare velocemente il tampone e il test sierologico a tutti i residenti del comune. Ho già trovato i soldi, dice, e ho coinvolto Università di Brescia, ATS locale e la casa di cura Villa Gemma di Gardone, che ci fornirà supporto e personale. Manca solo l'ok definitivo della Regione. Ma sono convinto che arriverà. Tag coronavirus Lombardia contagio © Riproduzione riservata 14 maggio 2020

Coronavirus, il bollettino della Protezione civile. I dati di oggi 19 maggio dalle 18 - Cronaca

Gli aggiornamenti sull'andamento dell'epidemia in Italia con i numeri su contagi, morti e guariti

[Quotidianonet]

Gli aggiornamenti sull'andamento dell'epidemia in Italia con i numeri su contagi, morti e guariti Roma, 19 maggio 2020 - Nuovo bollettino della Protezione civile sull'andamento del Coronavirus in Italia con aggiornamenti su casi, morti e guariti, mentre slittano in avanti le previsioni dell'Osservatorio della salute sui contagi zero nelle diverse regioni. Intanto oggi il premier Giuseppe Conte, intervenendo alla sessione conclusiva della 73esima Assemblea mondiale della Sanità, ha ricordato "i nostri sforzi e i sacrifici collettivi hanno dato i loro frutti". Conte ha rinnovato il suo appello ai leader delle Nazioni alla solidarietà e alla cooperazione. Per il presidente del Consiglio, gli Stati devono "rafforzare i meccanismi di allarme rapido, lo scambio di informazioni, l'identificazione delle migliori pratiche per migliorare la preparazione della comunità internazionale alla pandemia". E' anche necessario - ha detto ancora - "accelerare gli sforzi per un vaccino, per strumenti terapeutici e diagnostici, e garantire un accesso universale ed equo a questi trattamenti salvavita. Non dobbiamo lasciare nessuno indietro". Autocertificazione, il nuovo modello: ecco il Pdf Nuovi contagi zero, Bolzano prima. Lombardia fuori solo a Ferragosto Trump minaccia lo stop definitivo dei fondi all'Oms Due giorni prima di Codogno gli esperti europei: "Rischio basso" Virologi: "Estate serena, ma attenti all'autunno Riproduzione riservata Copyright 2019 - P.Iva 12741650159

Coronavirus in Italia, bollettino del 19 maggio: aggiornamento sui casi positivi, i ricoverati e i guariti - la Repubblica

Rimani informato sulla situazione dell'epidemia grazie al bilancio aggiornato di tutti i casi di Coronavirus in Italia. Ecco i numeri

[Redazione]

ROMA - L'epidemia da coronavirus in Italia continua il suo andamento in calo, anche se oggi si registra una risalita del numero giornaliero di vittime, dopo essere scesi ieri sotto i cento. I nuovi morti sono 162 e i dati di oggi indicano nettamente come il problema continui a essere la Lombardia, che oggi ha quasi 6 nuovi casi su 10 totali in Italia. In Lombardia la flessione dell'epidemia è lentissima, mentre tutte le altre regioni hanno numeri più favorevoli. Tutti i grafici e le mappe sulla pandemia (aggiornati ogni giorno) Cronaca Coronavirus, in Lombardia torna a salire il numero dei contagiati ma i tamponi sono quasi triplicati di ALESSANDRA CORICA Il rapporto tra nuovi positivi e tamponi effettuati, anche se leggermente superiore a quello degli ultimi giorni, resta vicino ai minimi da inizio epidemia. Dei 813 tamponi positivi rilevati oggi, la maggior parte sono in Lombardia, con 462 nuovi positivi (il 56,8% dei nuovi contagi). Tra le altre regioni più colpite dal coronavirus, l'incremento di casi è di 108 casi in Piemonte, 47 in Emilia Romagna, di 47 in Veneto, di 66 in Liguria e di 20 nel Lazio. Meno di 10 nuovi positivi in dodici regioni. Nessun morto si registra oggi in Campania, Sardegna, Val d'Aosta, Calabria, Molise e Basilicata e nella provincia di Bolzano. (vai ai dati completi delle regioni) Il bollettino del 19 maggio: tutti i dati del nuovo bollettino della Protezione Civile riportano un calo delle persone ricoverate. In terapia intensiva si trovano oggi 716 persone, 33 meno di ieri. Sono ancora ricoverate con sintomi 9991 persone, 216 meno di ieri. In isolamento domiciliare 54422 persone (-1175 rispetto a ieri). Nelle ultime ventiquattr'ore sono morte 162 persone (ieri le vittime erano state 99), arrivando a un totale di decessi 32169. I guariti raggiungono quota 129401, per un aumento in 24 ore di 2075 unità (ieri erano state dichiarate guarite 2150 persone). Il calo dei malati (ovvero le persone attualmente positive) è stato pari a 1424 unità (ieri erano stati 1798) mentre i nuovi contagi rilevati nelle ultime 24 ore sono stati 813 (ieri 451). Questi due dati vanno sempre analizzati considerando il fatto che sono strettamente collegati al numero di tamponi fatti. Oggi sono stati fatti 63158 tamponi (ieri 36406). Il rapporto tra tamponi fatti e casi individuati è di 1 malato ogni 77,7 tamponi fatti, il 1,3%. Negli ultimi giorni questo valore è stato in media del 1,2%. Il numero totale di persone che hanno contratto il virus dall'inizio dell'epidemia è 226699. Coronavirus, i dati regione per regione del 19 maggio Nel dettaglio, i casi attualmente positivi sono 27291 in Lombardia, 9635 in Piemonte, 5330 in Emilia Romagna, 3754 in Veneto, 2323 in Toscana, 2264 in Liguria, 3786 nel Lazio, 2128 nelle Marche, 1518 in Campania, 1941 in Puglia, 204 nella provincia di Trento, 1524 in Sicilia, 600 in Friuli Venezia Giulia, 1389 in Abruzzo, 308 nella provincia di Bolzano, 66 in Umbria, 341 in Sardegna, 49 in Valle d'Aosta, 382 in Calabria, 212 in Molise, 84 in Basilicata. Le 27291 persone attualmente malate in Lombardia sono distribuite così: 244 in terapia intensiva (-8), 4426 ricoverati con sintomi (-56), 22621 in isolamento domiciliare (+282). I morti totali sono 15597 (+54), i guariti 42593 (+190). Le 9635 persone attualmente malate in Piemonte sono distribuite così: 96 in terapia intensiva (-3), 1579 ricoverati con sintomi (-10), 7960 in isolamento domiciliare (-226). I morti totali sono 3679 (+47), i guariti 16413 (+300). Le 5330 persone attualmente malate in Emilia Romagna sono distribuite così: 99 in terapia intensiva (-6), 670 ricoverati con sintomi (-38), 4561 in isolamento domiciliare (-151). I morti totali sono 3997 (+11), i guariti 17987 (+231). Le 3754 persone attualmente malate in Veneto sono distribuite così: 18 in terapia intensiva (-4), 259 ricoverati con sintomi (-4), 3477 in isolamento domiciliare (-242). I morti totali sono 1820 (+17), i guariti 13423 (+280). Le 2323 persone attualmente malate in Toscana sono distribuite così: 56 in terapia intensiva (-10), 190 ricoverati con sintomi (-7), 2077 in isolamento domiciliare (-233). I morti totali sono 992 (+3), i guariti 6653 (+254). Le 2264 persone attualmente malate in Liguria sono distribuite così: 22 in terapia intensiva (-1), 338 ricoverati con sintomi (-22), 1904 in isolamento domiciliare (-52). I morti totali sono 1376 (+9), i

guariti 5617 (+132).Le 3786 persone attualmente malate nel Lazio sono distribuite così: 74 in terapia intensiva (+1), 1124 ricoverati con sintomi (-13), 2588 in isolamento domiciliare (-28). I morti totali sono 640 (+12), i guariti 3079 (+48).Le 2128 persone attualmente malate nelle Marche sono distribuite così: 17 in terapia intensiva (+0), 144 ricoverati con sintomi (-12), 1967 in isolamento domiciliare (-175). I morti totali sono 986 (+2), i guariti 3561 (+182). Il numero di casi è di tre unità inferiore a ieri per un ricalcolo, anche se i nuovi contagiati sono 5.Le 1518 persone attualmente malate in Campania sono distribuite così: 17 in terapia intensiva (+0), 330 ricoverati con sintomi (-12), 1171 in isolamento domiciliare (-143). I morti totali sono 399 (+0), i guariti 2790 (+167).Le 1941 persone attualmente malate in Puglia sono distribuite così: 22 in terapia intensiva (+0), 247 ricoverati con sintomi (-7), 1672 in isolamento domiciliare (-47). I morti totali sono 473 (+2), i guariti 1982 (+62).Le 204 persone attualmente malate nella provincia di Trento sono distribuite così: 8 in terapia intensiva (+0), 42 ricoverati con sintomi (+1), 154 in isolamento domiciliare (-45). I morti totali sono 455 (+2), i guariti 3699 (+49).Le 1524 persone attualmente malate in Sicilia sono distribuite così: 12 in terapia intensiva (-1), 125 ricoverati con sintomi (-12), 1387 in isolamento domiciliare (-2). I morti totali sono 268 (+1), i guariti 1611 (+22).Le 600 persone attualmente malate in Friuli Venezia Giulia sono distribuite così: 2 in terapia intensiva (-1), 76 ricoverati con sintomi (-5), 522 in isolamento domiciliare (-15). I morti totali sono 320 (+0), i guariti 2283 (+26).Le 1389 persone attualmente malate in Abruzzo sono distribuite così: 6 in terapia intensiva (+0), 188 ricoverati con sintomi (-3), 1195 in isolamento domiciliare (-21). I morti totali sono 389 (+1), i guariti 1419 (+27).Le 308 persone attualmente malate nella provincia di Bolzano sono distribuite così: 6 in terapia intensiva (+0), 46 ricoverati con sintomi (-6), 256 in isolamento domiciliare (+7). I morti totali sono 291 (+0), i guariti 1988 (+4).Le 66 persone attualmente malate in Umbria sono distribuite così: 2 in terapia intensiva (+0), 25 ricoverati con sintomi (+1), 39 in isolamento domiciliare (-12). I morti totali sono 74 (+1), i guariti 1287 (+13).Le 341 persone attualmente malate in Sardegna sono distribuite così: 9 in terapia intensiva (-1), 71 ricoverati con sintomi (-1), 261 in isolamento domiciliare (-37). I morti totali sono 126 (+0), i guariti 887 (+40).Le 49 persone attualmente malate in Valle d'Aosta sono distribuite così: 1 in terapia intensiva (+1), 26 ricoverati con sintomi (-4), 22 in isolamento domiciliare (-8). I morti totali sono 143 (+0), i guariti 983 (+12).Le 382 persone attualmente malate in Calabria sono distribuite così: 2 in terapia intensiva (+0), 50 ricoverati con sintomi (-3), 330 in isolamento domiciliare (-16). I morti totali sono 95 (+0), i guariti 676 (+21).Le 212 persone attualmente malate in Molise sono distribuite così: 2 in terapia intensiva (+0), 9 ricoverati con sintomi (+0), 201 in isolamento domiciliare (-5). I morti totali sono 22 (+0), i guariti 188 (+5).Le 84 persone attualmente malate in Basilicata sono distribuite così: 1 in terapia intensiva (+0), 26 ricoverati con sintomi (-3), 57 in isolamento domiciliare (-6). I morti totali sono 27 (+0), i guariti 282 (+10).

Studente rifiuta 8 milioni per il suo sito sul Covid: Non voglio speculare

Il diciassettenne di Seattle Avi Schiffman ha deciso di non vendere il suo portale di informazione sul virus ma ha chiesto di finanziarlo e...

[Giuseppe Sarcina]

shadow Stampa Email DAL NOSTRO CORRISPONDENTE WASHINGTON - Avi Schiffman è uno studente che vive nei sobborghi di Seattle, nello Stato di Washington. Ha 17 anni e ha appena rifiutato un'offerta da 8 milioni di dollari per vendere un sito che ha appena creato con un paio di amici. Il portale si chiama ncov2019 ed è uno strumento di facile e utilissima consultazione. Non voglio speculare su una tragedia ha spiegato Avi molti mi dicono che me ne pentirò, ma ho altro in mente. Per approfondireLo speciale di Corriere Salute: la parola alla scienza per spiegare Covid-19La mappa del contagio nel mondo: ecco come si sta diffondendo il virusLa mappa del contagio in Italia: regione per regione e provincia per provincial grafici sull'andamento giornaliero dei casi positivi in ItaliaI dati della Lombardia Comune per ComuneCome si legge il bollettino della Protezione Civile Tutti i bollettini della Protezione CivileSchiffman frequenta la Mercer Island High School, con una specializzazione in computer science. È un appassionato di stampa in 3D, oltre a essere, naturalmente, un esperto di software. Il sito attinge ai dati ufficiali, in primo luogo quelli dell'Organizzazione mondiale della Sanità, aggiornati in tempo reale, Paese per Paese e regione per regione. Dagli Stati Uniti fino all'Irlanda, passando per Russia, Italia, Sud America, Canada, Australia. Di fatto quasi tutti gli Stati colpiti, con il numero dei contagi, dei guariti. Ma il valore aggiunto è nelle tabelle di spiegazione e di analisi. Molto interessante, per esempio, quella sui sintomi del Covid-19. Si scopre così: 87,8% dei positivi ha la febbre, il 67,7% la tosse secca, il 38,1% accusa spossatezza e così via fino al 5% che ha nausea o vomito. Un'altra sezione è dedicata alle notizie false, ai miti che purtroppo circondano la diffusione dei contagi: undici leggende che non servono a nulla, come fare un bagno caldo o, come consigliava Donald Trump, esporsi ai raggi ultravioletti e cospargersi il corpo come disinfettante. '); }L'approccio di Avi, comunque, è di puro servizio per il pubblico. E il ragazzo, oltre a essere indubbiamente talentuoso, è anche simpatico. Nella pagina di apertura ha inserito un riquadro con una tazzina rossa: pagatemi un caffè. Chi vuole può finanziareimpresa.

Coronavirus, Conte all'Oms: Non eravamo preparati. Sui vaccini nessuno resti indietro

[Carlotta De Leo]

shadow Stampa Emaill'Italia è stata uno dei primi e più colpiti paesi da questa pandemia. A marzo, dovevamo prendere misure drastiche per contenere la diffusione del virus. Dopo due mesi, i dati epidemiologici sono incoraggianti: confermano che i nostri sforzi e sacrifici collettivi hanno dato i loro frutti. Lo ha detto il premier Giuseppe Conte alla sessione conclusiva dell'Assemblea mondiale della salute dell'Oms. Ammettiamolo: non eravamo completamente preparati per una crisi globale così grande. Abbiamo dimostrato grande resilienza, ma ora abbiamo lezioni da imparare - ha spiegato il presidente del Consiglio - Dobbiamo rafforzare i meccanismi di allarme, lo scambio di informazioni, identificazione delle best practice per migliorare la preparazione alla pandemia della comunità internazionale. La fase 2 Il premier ha poi spiegato che il Paese sta entrando nella `Fase due con cauto ottimismo e senso di responsabilità. In particolare, stiamo allentando la maggior parte delle restrizioni pur mantenendo rigorose misure di sicurezza per ogni attività sociale e commerciale assicurata. Nel frattempo, però, continuiamo a rafforzare la nostra infrastruttura sanitaria, aumentando le unità di terapia intensiva e assumendo medici e operatori sanitari. Abbiamo ampliato i test e sviluppato un piano di monitoraggio nazionale in sinergia con le nostre autorità locali ha detto il presidente del Consiglio. '); }Equo accesso alle cure Sin dalla prima richiesta italiana di un'alleanza internazionale per combattere Covid-19, insieme all'Oms, agli attori sanitari globali e ai principali paesi partner, abbiamo lanciato Act Tools Accelerator, una piattaforma globale per accelerare gli sforzi per un vaccino, strumenti terapeutici e diagnostici e garantire un accesso universale ed equo a questi trattamenti salvavita. Non dovremmo lasciarci nessuno alle spalle ha aggiunto Conte. Per approfondire Lo speciale di Corriere Salute: la parola alla scienza per spiegare Covid-19 La mappa del contagio nel mondo: ecco come si sta diffondendo il virus La mappa del contagio in Italia: regione per regione e provincia per provincia grafici sull'andamento giornaliero dei casi positivi in Italia I dati della Lombardia Comune per Comune Come si legge il bollettino della Protezione Civile Tutti i bollettini della Protezione Civile Scienza, ricerca e medicina Il virus ha cambiato la nostra vita in modi che non avremmo potuto mai immaginare solo pochi mesi fa. Stiamo vivendo una crisi globale senza precedenti, una crisi che non conosce confini e non risparmia regione: possiamo solo superarla insieme, attraverso la solidarietà, la cooperazione e la responsabilità reciproca ha detto poi il premier. Fin dall'inizio della pandemia - ha ricordato Conte - Italia ha promosso il rafforzamento della leadership globale e della solidarietà internazionale per gestire emergenza e accelerare soluzioni sostenibili a lungo termine guidate da scienza, ricerca e medicina. E, ha sottolineato, il risultato di questa Assemblea mostra il valore della nostra cooperazione e stabilisce un quadro per una risposta efficace.

Coronavirus, le ultime notizie dall'Italia e dal mondo

[Redazione Online]

Afpshadow Stampa EmailIn Italia, dall'inizio dell'epidemia di Coronavirus, almeno 225.886 persone hanno contratto il virus Sars-CoV-2: di queste, 32.007 sono decedute (quell'ultimo bollettino della Protezione Civile). Secondo gli ultimi dati della Johns Hopkins University, nel mondo i casi sono più di 4,7 milioni, con oltre 315mila morti (qui la mappa globale del contagio). Le notizie dalle edizioni locali: Emilia-Romagna | Veneto | Piemonte | Puglia | Campania | Lazio | Lombardia | Sicilia | Toscana | Corriere ha creato una newsletter sul virus - e la fase 2. È gratis: ci si iscrive qui Per approfondire Lo speciale di Corriere Salute: la parola alla scienza per spiegare Covid-19 La mappa del contagio nel mondo: ecco come si sta diffondendo il virus La mappa del contagio in Italia: regione per regione e provincia per provinciali grafici sull'andamento giornaliero dei casi positivi in Italia I dati della Lombardia Comune per Comune Come si legge il bollettino della Protezione Civile Tutti i bollettini della Protezione Civile 08.57 - In Cina un nuovo lockdown Le autorità locali di Shulan, cittadina del nord-est della Cina dove vivono circa 700 mila persone, hanno aumentato le restrizioni imposte dopo l'aumento dei contagi da coronavirus, isolando la città sul modello di quanto avvenuto a Wuhan dopo lo scoppio dell'epidemia. I complessi residenziali dove si sono verificati casi accertati o sospetti di contagio sono stati chiusi, e i generi di prima necessità verranno consegnati dai supermercati locali, mentre negli altri sarà permesso a una persona per appartamento - ogni due giorni e per due sole ore - di uscire per effettuare acquisti. Negli ospedali sono state vietate le visite di familiari e amici dei pazienti, e il personale medico-sanitario dovrà rafforzare le protezioni personali e controllare la temperatura ogni giorno. '); } 08.31 - Moody's: la qualità creditizia delle imprese italiane peggiorerà La qualità creditizia delle società italiane continuerà a peggiorare nei prossimi 12-18 mesi per l'impatto pesante determinato dal coronavirus. E la posizione di Moody's Investors Service, che in un report fa notare come la già debole crescita dell'Italia è stata aggravata dalla pandemia. Ore 08.10 - Crociere vietate alle Seychelles per tutto il 2021 Le autorità delle Seychelles hanno deciso di vietare il turismo crocieristico fino alla fine del 2021 nell'ambito delle misure volte a contenere la diffusione del coronavirus. Secondo quanto riporta la Cnn, la decisione - presa dal ministro del Turismo Didier Dogley - avrà un notevole impatto sull'economia dello Stato insulare dato che il turismo rappresenta il secondo principale settore del Paese dopo la pesca. Non è chiaro ancora se il governo intenda vietare anche l'ingresso ai turisti che arrivano via aerea. Ore 08.05 - Wall Street ottimista Wall Street ha chiuso la seduta di lunedì 18 maggio in forte rialzo in scia all'ottimismo per le ripartenze delle attività e le prospettive di ripresa dell'economia. A dare un'ulteriore spinta sono i progressi nella ricerca di un vaccino per il Covid-19 e quelli nel trovare un accordo in Europa per il lancio di un fondo europeo di aiuti alle economie del blocco unico. Ore 22.42 - Trump prende idrossiclorochina Donald Trump ha riferito che prende idrossiclorochina (un anti malarico, ndr) da oltre una settimana e mezzo. Una pillola al giorno, cosa è da perdere, ha detto alla Casa Bianca, aggiungendo di essere testato ogni due giorni e di essere sempre stato negativo al coronavirus.

Coronavirus, Trump: Ogni giorno prendo una pastiglia di cloroquina

[Giuseppe Sarcina E Redazione Esteri]

shadow Stampa EmailL ultima uscita-provocazione di Trump sull'idrossicloroquina. Il presidente torna a promuovere il farmaco anti malaria in funzione anti Covid e lo fa proprio nella giornata di lunedì 18 in cui era appena arrivata la prima buona notizia concreta sul fronte dei vaccini. Moderna ha annunciato infatti che la prima fase ha dato risultati positivi e quindi, almeno per ora, tiene la tabella di marcia per arrivare al vaccino entro la fine dell'anno. La cloroquina e la cura del presidenteMaattenzione del presidente Usa è tutta sul controverso farmaco anti-malarico, idrossicloroquina. La prendo anche io da un paio di settimane. Prendo una pillola al giorno come trattamento preventivo, ha annunciato in conferenza stampa, assicurando di essere negativo al Covid-19 e di essersi consultato con il medico della Casa Bianca.efficacia del farmaco, approvato negli Usa per la malaria, artrite reumatoide e il lupus ma non per il Covid, è stata messa in dubbio da numerosi esperti che anzi segnalano gravi effetti collaterali, soprattutto a livello cardiaco. Anche Anthony Fauci, ormai famoso immunologo italo americano membro della task force Usa contro il Covid-19, ha frenato sul suo impiego. Sareste sorpresi dal numero di persone che la prendono, ha detto Trump ai cronisti. I lavoratori in prima linea la prendono in molti..., ha insistito il presidente, che tempo fa aveva suggerito di valutare la possibilità di ingerire disinfettanti contro il coronavirus. '); }Per approfondireLo speciale di Corriere Salute: la parola alla scienza per spiegare Covid-19La mappa del contagio nel mondo: ecco come si sta diffondendo il virusLa mappa del contagio in Italia: regione per regione e provincia per provincia grafici sull'andamento giornaliero dei casi positivi in ItaliaI dati della Lombardia Comune per ComuneCome si legge il bollettino della Protezione Civile Tutti i bollettini della Protezione Civile La stessa Food and Drug Administration (Fda), nell'ultimo bollettino di aprile, ha messo in guardia rispetto all'assunzione di idrossicloroquina al di fuori da una struttura ospedaliera per i rischi che comporta. Io la prendo da circa una settimana e mezzo e sono ancora qui, ha rimarcato Trump.annuncio ha lasciato di stucco anche Neil Cavuto, noto anchorman di Fox News, emittente preferita del tycoon, che ha esortato gli ascoltatori a non seguire l'esempio del capo della Casa Bianca. Se sei in una fascia di popolazione a rischio e la prendi come trattamento preventivo... ti ucciderà. Non posso sottolinearlo abbastanza - ha detto - ti ucciderà.L attacco all'Oms: Ne usciremo per sempre Nel corso della stessa conferenza stampa, poi, Trump ha minacciato di sospendere per sempre il finanziamento americano all'Oms e di uscire dall'organizzazione se questa non si impegnerà a miglioramenti significativi entro 30 giorni. Se questo non avviene, ha detto il presidente, trasformerò la sospensione temporanea del finanziamento all'Oms in una misura permanente e riconsidererò la nostra partecipazione all'Organizzazione. Come Trump ha più volte sottolineato nelle scorse settimane, l'organizzazione ha sbagliato ripetutamente difendendo Pechino dalle accuse di scarsa trasparenza all'inizio della diffusione. Gli errori reiterati da parte sua e della sua organizzazione - scrive Trump in una lettera al capo dell'Oms Tedros Adhanom Ghebreyesus - sono stati estremamente gravosi per il mondo: secondo il presidente, molte vite avrebbero potuto essere salvate se il direttore avesse seguito l'esempio di uno dei suoi predecessori alla guida dell'Oms, la norvegese Harlem Brundtland, che nel 2003 riuscì a bloccare la diffusione della Sars, come sottolinea Trump. Il solo modo perché l'Oms vada avanti è dimostrare la sua indipendenza dalla Cina.

Coronavirus in Italia: 226.699 casi positivi e 32.169 morti. Il bollettino del 19 maggio

I dati della Protezione civile aggiornati al 19 maggio

[Redazione Salute]

shadow Stampa EmailIn Italia, dall'inizio dell'epidemia di Coronavirus, almeno 226.699 persone hanno contratto il virus Sars-CoV-2 (+813 in più rispetto a ieri, per una crescita dello 0,4%; ieri +451). Di queste, 32.169 sono decedute (+162, +0.5%, ieri +99) e 129.401 (+2075, +1.6%, ieri +2150) sono state dimesse. Attualmente i soggetti positivi dei quali si ha certezza sono 65.129 (-1424, -2.1% rispetto a ieri; il conto sale a 226.699 come detto sopra se nel computo ci sono anche i morti e i guariti, conteggiando cioè tutte le persone che sono state trovate positive al virus dall'inizio dell'epidemia). I dati sono stati forniti dalla Protezione civile. I pazienti ricoverati con sintomi sono 9.991, di cui 716 (-33, -4.4%, ieri -13) sono in terapia intensiva. Qui trovate una guida alla lettura del bollettino, con la spiegazione delle varie voci. Questa è la mappa del contagio in Italia. Qui i bollettini dei giorni scorsi. I dati Regione per Regione dato fornito qui sotto, e suddiviso per Regione, è quello dei casi totali (numero di persone trovate positive dall'inizio dell'epidemia: include morti e guariti). Nella foto in alto è visibile quello dei soggetti attualmente positivi. La variazione indica il numero dei nuovi casi registrati nelle ultime 24 ore. Lombardia 85.481 (+462, +0.5%, ieri erano stati +175) Emilia-Romagna 27.314 (+47, +0.2%, ieri +35) Veneto 18.997 (+47, +0.2%, ieri +9) Piemonte 27.727 (+108, +0.4%, ieri +72) Marche 6.675 (-3, ieri +11; la Regione ha comunicato oggi un ricalcolo dei casi) Liguria 9.257 (+66, +0.7%, ieri +32) Campania 4.707 (+12, +0.3%, ieri +11) Toscana 9.968 (+7, +0.1, ieri +13) Sicilia 3.403 (+8, +0.2%, ieri +7) Lazio 7.505 (+20, +0.3%, ieri +39) Friuli-Venezia Giulia 3.203 (+5, +0.2%, ieri +7) Abruzzo 3.197 (+4, +0.1%, ieri +7) Puglia 4.396 (+10, +0.2%, ieri +7) Umbria 1427 (+3, +0.2%, ieri nessun nuovo caso) Bolzano 2587 (+5, +0.2%, ieri +1) Calabria 1.153 (+2, +0.2%, ieri nessun nuovo caso) Sardegna 1.354 (+1, +0.1%, ieri nessun nuovo caso) Valle Aosta 1.175 (+1, +0.1, ieri +1) Trento 4.358 (+7, +0.2%, ieri +13) Molise 422 (nessun nuovo caso, ieri +11) Basilicata 393 (+1, +0.3%, ieri nessun nuovo caso) '); }

Coronavirus, risalgono i contagi (e raddoppiano i tamponi). Il bollettino della Protezione Civile

Il numero dei contagiati (813) raddoppia rispetto a ieri, come pure i tamponi. 162 i decessi

[Redazione]

Sono 226.699 i contagiati totali per il coronavirus in Italia, 813 più di ieri. Di questi oltre il 50% in Lombardia, che ne fa registrare 462. Il dato comprende attualmente positivi, vittime e guariti. Ieri l'incremento era stato di 451. Da notare però che i tamponi effettuati sono circa il doppio di ieri. Il dato è stato reso noto dalla protezione civile. Sono saliti a 129.401 i guariti e i dimessi per il coronavirus in Italia, con un incremento rispetto a ieri di 2.075. Lunedì l'aumento era stato di 2.150. Sono 162 le vittime del coronavirus nelle ultime 24 ore in Italia. In totale i morti salgono così a 32.169. Ieri l'aumento era stato di 99 vittime, un minimo negativo dall'inizio del lockdown. Sono 65.129 i malati di coronavirus in Italia, 1.424 meno di ieri, quando il calo era stato di 1.798. Sono 716 i pazienti ricoverati in terapia intensiva per Coronavirus, 33 meno di ieri. Di questi, 244 sono in Lombardia, 8 meno di ieri. I malati ricoverati con sintomi sono invece 9.991, con un calo di 216 rispetto a ieri, mentre quelli in isolamento domiciliare sono 54.422, con un calo di 1.175 rispetto a ieri. Il dato è stato reso noto dalla Protezione Civile. Ricevi le storie e i migliori blog sul tuo indirizzo email, ogni giorno. La newsletter offre contenuti e pubblicità personalizzati. Per saperne di più

Fase 2, cosa prevedono il dpcm e il decreto legge di Conte

[Redazione]

Per gestire la seconda parte della cosiddetta fase 2 di convivenza con il coronavirus, il governo guidato da Giuseppe Conte ha messo in campo, in rapida successione, un nuovo decreto legge e un secondo decreto del presidente del Consiglio dei ministri. Con il primo provvedimento, l'esecutivo ha cercato di riscrivere la cornice dei principi fondamentali all'interno della quale governo e regioni potranno intervenire per modellare, secondo le eventuali necessità, l'esercizio delle libertà costituzionali dei cittadini. Con il dpcm, invece, sono state disciplinate nel dettaglio le modalità di esercizio delle attività non più sospese e i margini di intervento autonomo riservati alle regioni. Grazie ai dati epidemiologici delle ultime settimane, da un lato, e alle condizioni dell'economia nazionale, dall'altro, il governo ha deciso che fosse giunto il momento di intraprendere il cammino verso un regime ordinario di convivenza con la pandemia. E del resto, è lo stesso principio di proporzionalità, al quale Conte ha sempre dichiarato di volersi ispirare, a esigere misure meno drastiche al sopraggiungere di condizioni meno pericolose per la salute umana. Sebbene, sotto questo profilo, siano rimasti ancora una volta coperti dalla segretezza le valutazioni tecnico-scientifiche, pur citate nel dpcm, che avrebbero ispirato le misure da ultimo adottate dall'esecutivo. Rimane fermo, naturalmente, il meccanismo di rilevazione giornaliera dei dati di diffusione della pandemia, dei ricoveri e dell'occupazione di posti in terapia intensiva, pensato per apprezzare costantemente il grado di rischio di peggioramento delle condizioni epidemiologiche all'interno di ciascuna regione e la capacità del sistema sanitario regionale di potervi fare fronte. A beneficiare della nuova disciplina sono state soprattutto la libertà di circolazione e quella di riunione. La prima ha riacquisito massima espansione all'interno delle singole regioni già a partire da lunedì 18 maggio, mentre dal 3 giugno sarà possibile spostarsi sull'intero territorio nazionale senza limitazione alcuna, se non quella che dovesse sopraggiungere, con decreto del presidente del Consiglio, per fronteggiare peggioramenti locali delle condizioni epidemiologiche. Anche gli spostamenti da e per l'estero, a partire dal 3 giugno, saranno consentiti, senza alcuna limitazione, con riferimento però agli stati membri dell'Unione europea, a quelli dell'area Schengen, al Regno Unito di Gran Bretagna e all'Irlanda del nord. Per le persone che provengono da paesi diversi da quelli appena elencati è prevista, sempre a decorrere dal 3 giugno, solo la misura dell'isolamento per la durata di 14 giorni dal momento in cui fanno ingresso nel territorio nazionale. Fermo il divieto di assembramenti, il decreto legge restituisce dignità, come detto, alla libertà di riunione che potrà essere esercitata nel rispetto della distanza di sicurezza interpersonale di un metro e delle ulteriori prescrizioni eventualmente impartite dal questore ai sensi del Testo unico delle leggi sulla pubblica sicurezza. La norma è molto importante perché riabilita i cittadini a una facoltà che incide sulla forma di stato e sulla possibilità di manifestare pacificamente dissenso nei confronti del governo o di qualsiasi diversa autorità pubblica. Anche la libertà di esercitare i culti religiosi torna a espandersi in ossequio alle garanzie costituzionali, con una e comprensibile limitazione di osservare le prescrizioni indicate nei protocolli (sette in tutto) sottoscritti fra il governo e le confessioni religiose. Si tratta di indicazioni di puro buon senso, che attengono alla limitazione della capacità di contenimento degli edifici di culto, alla distanza di sicurezza interpersonale, alle norme igieniche, sebbene non manchino imposizioni sui generis come quelle che disciplinano le modalità di celebrazione della comunione per i cattolici. Riaprono quasi tutte le attività economiche, ad eccezione

e di centri benessere, centri termali, impianti nei comprensori sciistici, sale giochi, sale scommesse e sale bingo. Per tutte le imprese produttive industriali, commerciali, turistiche e ricreative (compresi ristoranti, alberghi, stabilimenti balneari) il Presidente del Consiglio ha previsto una disciplina, prolissa, ampollosa e ripetitiva, che rinvia a numerosi e verbosi protocolli. L'intesa il cui contenuto potrebbe, tuttavia, riassumersi in pochissime battute: tenere la distanza interpersonale, indossare le misure di protezione, badare all'igiene con maggiore frequenza, controllare la febbre a operatori e utenti. Per le attività dei servizi di ristorazione, per quelle inerenti ai servizi alla persona e per le attività

degli stabilimenti balneari è prevista, tuttavia, una disciplina del tutto particolare che incide sui rapporti fra stato e regioni. Le predette imprese, infatti, possono riprendere le ordinarie attività solo se le regioni e le province autonome abbiano preventivamente accertato la compatibilità dello svolgimento delle suddette attività con l'andamento della situazione epidemiologica nei propri territori. Spetterà alle regioni, pertanto, il compito di effettuare una valutazione tecnica ampiamente discrezionale che, se da un lato, risponde all'esigenza di articolare la disciplina di contrasto al coronavirus, sulla base del criterio della differenziazione territoriale, dall'altro, sembra rimanere orfana dei criteri tecnici che dovrebbero fungere da linee guida, in assenza della conoscibilità dei giudizi e delle eventuali prognosi cui è giunto il comitato tecnico scientifico istituito presso la Protezione civile. E auspicabile, infatti, che la differenziazione territoriale si regga esclusivamente sulla constatazione di una differente intensità di sviluppo della pandemia e non anche sulla differente valutazione della pericolosità dei dati che si registrano all'interno delle diverse regioni. Continuano a rimanere chiuse le scuole di ogni ordine e grado e la decisione del Governo può trovare giustificazione solo nella considerazione secondo la quale lo svolgimento delle attività didattiche non consente il rispetto di alcun distanziamento sociale minimo a vantaggio di alunni e insegnanti. Tanto nel decreto legge, quanto nel dpcm, infine, non si fa cenno alla ripresa ordinaria delle attività della Giustizia, cosicché, solo per fare un esempio, si potrà andare al ristorante ma non si potrà pretendere la discussione orale degli avvocati nel corso di un giudizio davanti al Tar o al Consiglio di stato. Rimediare.

Perché nel post Covid la comunicazione riparte dal barbiere di Mattarella

[Redazione]

C è uno splendido video su YouTube, intitolato: Every Covid-19 Commercial is Exactly the Same. Tre minuti e mezzo perfidi, dai quali si nota che moltissime aziende, Uber, Samsung, Apple, Budweiser, Facebook, Heineken ecc, hanno reagito all'emergenza Covid in sostanza con lo stesso spot. Il montaggio del video giustappone i vari luoghi comuni. 1) Pianoforte jarrettiano/sgocciolante in sottofondo 2) Voce narrante profonda 3) Fotografia iperrealista, chiaroscuri, panorami deserti, sunsetporn, dawnporn 4) Storytelling sui singoli, e tanti volti in primo piano. 5) Parole chiave: home, ripetuta in tutti i modi e con tutti i toni, e molti, moltissimi together. Il video si chiude con una tempesta di together. Emergenza in corso, poco tempo per elaborare nuove creatività, certo. Ma proprio per questo si nota che i linguaggi (sentiment, concetti, trama, fotografia, musica) che fino a ieri funzionavano oggi sembrano invecchiati di colpo. Le pubblicità sono un segnale piccolo ma potente, che mostra il legame tra desideri, mercato, e immaginazione collettiva. Con'emergenza Covid la chiave di lettura emotiva, iperrealista, soggettiva, nostalgico/sentimentale che sembrava in grado di evocare e indirizzare i demoni del desiderio, probabilmente è arrivata al suo unhappy ending. Migliori o peggiori, incattiviti o rabboniti, imbelliti o imbruttiti, tracciati o stracciati. Come se ne uscirà non è chiaro, si sa che'emergenza Covid è una zona grigia, di conoscenza, decisione e rappresentazione. I dati scientifici incompleti si sono riflessi sugli elementi della catena decisionale e simbolica: scienza incerta uguale politica incerta, economia dissociata (nella paralisi imprenditoriale le borse prima sono crollate, poi, col grande ritorno di stati e banche centrali hanno ripreso come se niente fosse) mezzi di informazione oscillanti, con corollari infiniti di fake news e complottismi. La pandemia è stata ed è anche una crisi dell'immaginazione collettiva. Questa 'opacità' del simbolico, o, se vogliamo, rottura del legame tra parola e cosa, Manzoni la chiama 'trufferia di parole' racconta al Foglio, Maria Vittoria Pugliese, studiosa di pestilenze in letteratura ed è un classico di tutte le epidemie, dall'Iliade a Sofocle a Boccaccio a Jack London (il terribile La peste scarlatta), a Poe, a Camus. La forma principe è la negazione, il 'non è'. altra forma è elenco delle vittime. Papa Francesco prega da solo in piazza San Pietro lo scorso 27 marzo (foto LaPresse) Riguardo ai non abbiamo fatto cenno qualche riga sopra. Per quanto riguarda gli elenchi abbiamo avuto i collegamenti serali dalla Protezione Civile con i nuovi positivi e le vittime, il mesto rituale laico della quarantena. icona emozionale più forte durante il lockdown è stata, probabilmente, la preghiera del Papa in San Pietro deserta durante un piovoso venerdì di Quaresima. immagine ha fatto il giro del mondo, si mette a capo di qualsiasi immagine di città deserta, e perfino Mattarella ha cercato di rievocarla con le sue foto in solitaria davanti all'altare della patria, per il 25 aprile. Ma quella del Papa è un'immagine insuperabile proprio perché religiosa, già in partenza legata all'irrazionale, e a un tempo penitenziale come quello di Quaresima. La coincidenza perfetta di simbolo e tempo si chiama verità. Sergio Mattarella all'altare della Patria il 25 aprile (foto LaPresse) Dall'altra parte il ragazzo con la chitarra che suonava la colonna sonora di una volta in America sui tetti di Roma. Il film più nostalgico di sempre, la musica più nostalgica di sempre, la più grande nostalgia di vita di sempre. E infine altro episodio che ha colpito è stato il fuori onda del presidente della Repubblica Mattarella: Giovanni, nemmeno io vado dal barbiere. Un involontario, si dice, ma perfetto richiamo al quotidiano. Low profile. Ironico. Realista. Dall'inizio dell'emergenza ci sono state molte manchevolezze, che hanno creato incertezza. Annunci notturni, che andrebbero sempre evitati, perché creano ansia, poi ritirati e corretti, troppe voci: premier, ministri, commissari, governatori, sindaci. Una delle regole base della comunicazione di crisi è la centralizzazione del messaggio conferma al Foglio Gianluca Comin, fondatore della Comin & Partners, che si è affermata in pochi anni come una delle maggiori realtà di consulenza strategica nella comunicazione e nelle relazioni istituzionali in Italia. E come se è cavata Giuseppe Conte? Ha avuto coraggio a esporsi in prima persona, anche se poi, non avendo una vera squadra dietro è entrato in un conoombra commenta Comin. La sensazione è che al di là delle ondate emotive di consenso social, forse Conte abbia finito per puntare troppo sul

personale/sentimentale. Molti, forse troppi, io, chiedere un atto amore delle banche, a fronte di direttive non proprio chiarissime, e abbondantemente anticipate dai giornali. Con il ridursi dell'emergenza e con arrivo di fasi 2/3/4 si pone il problema, comunicativo e simbolico, di cosa raccontare e di come raccontarlo, in una fase di contrazione dell'economia. Dal punto di vista della comunicazione politica, istituzionale, aziendale. Abbiamo bisogno di dare messaggi più precisi racconta al Foglio Andrea Vento, titolare di Vento e Associati con una lunga esperienza al comune di Milano, a fianco di Gabriele Albertini e Letizia Moratti. È bisogno di elementi di certezza, dopo la grande incertezza del coronavirus. In questo periodo la comunicazione più centrata è stata portata avanti da Scandinavia e Germania. Uso dei tamponi, puntualità, poca emotività. Elementi che torneranno utili anche per il dopo. Secondo Auro Palomba, presidente e fondatore di Fondatore di Community, gruppo leader nel reputation management si passerà dallo storytelling allo storydoing, bisognerà fare prima di raccontare. Molti miei clienti hanno fatto donazioni, e contrariamente al passato è stato giusto farlo sapere perché si innesca un meccanismo di emulazione positiva. Le imprese devono cominciare a produrre mostrando che il luogo di lavoro è un luogo sicuro. In generale funziona più oggettività che la soggettività, le imprese devono far sapere cosa fanno per il pubblico. Giuliana Paoletti, fondatrice di Image Building gruppo di comunicazione finanziaria e impresa, che tra l'altro è stato tra gli artefici dell'arrivo di Carlo Bonomi alla presidenza di Confindustria, racconta: La comunicazione è fondamentale ed è aspirazionale, ma discende dai fatti. In questo momento, e nel prossimo futuro aspiriamo a tornare a una vita normale, non a comprarcì la macchina più tecnologica, ed è chiaro che nei prossimi mesi una comunicazione esaltante e esaltata, non funzionerà. Molte aziende stanno puntando su una maggiore attenzione ai propri dipendenti come EPS che ha inventato il familyworking, che coniuga il lavoro da remoto con l'equilibrio familiare. Sulla stessa linea Marco Forlani, che dirige Hdrà, tra le più importanti società di comunicazione in Italia: Le aziende che si sono rivolte a noi durante la fase uno hanno chiesto più velocità e più pragmatismo. Un esempio positivo: una grande azienda ha avuto bisogno di una campagna in tempi rapidissimi, per spiegare cosa deve fare il cittadino. Per il futuro vedo un ritorno alla semplicità: trasferire il concetto di competenza ed efficienza. Secondo Luca Barabino, fondatore e ceo di Barabino & Partners, azienda di punta nel ramo consulenza di direzione in comunicazione d'impresa non si può parlare nemmeno di ripartenza, siamo già nel dopo/crisi. Sono cambiati gli stili di vita, in molti casi per obbligo, in alcuni per scelta. Nel breve periodo il problema emergente è quello occupazionale. Secondo le ricerche quasi metà degli italiani hanno paura di perdere il proprio lavoro, ma seguirà una crisi 'vocazionale'. Madri lavoratrici decideranno di non lavorare più e dedicarsi alla famiglia, molti decideranno di lasciare le città, anche perché con lo smartworking non sarà così necessario stare tutti i giorni in ufficio, ad esempio a Milano. I principali comunicatori in Italia concordano, quindi. La comunicazione, e il simbolico, si sposteranno verso la realtà, e il realismo. La storia culturale conferma: a tempi di espansione economica corrispondono momenti di euforia simbolica e comunicativa, in tempi di contrazione dell'economia si va verso la realtà, verso la rappresentazione del conflitto in forma più o meno ironica, e si tende alla periferia più che al centro. Dopo la Grande Depressione, negli Usa, spuntano i gangster movie che mostrano il lato oscuro dei roaring twenties: Nemico pubblico con la faccia feroce di James Gagny è del 1931, il primo Scarface del 1933. Allo stesso tempo nasce la letteratura che racconta le condizioni di vita di luoghi negletti: Kansas, Nebraska, il Sud della Dust Bowl, con autori come Horace McCoy (Non si uccidono così anche i cavalli?), Dos Passos. Si arriverà al capolavoro di Steinbeck, Furore, nel 1938. Intanto nascono le prime guide per viaggiatori. Verso le regioni periferiche parte un'onda di giornalisti, documentaristi, ricercatori, tra cui un giovanissimo Alan Lomax, che nei suoi giri a Sud finirà per scoprire una bella fetta di blues e jazz. Anche la pubblicità si cerca nuovi strumenti per capire la realtà. Come racconta Jackson Lears in A cultural history of advertising in America, dopo la Grande Depressione è stato riabilitato il concetto di sovranità del consumatore. Implementando le ricerche scientifiche di marketing, e utilizzandole anche per capire la politica. Lo stesso discorso vale per gli anni del Secondo Dopoguerra in Italia: cinema neorealista, letteratura che racconta Sud e periferie in generale. Nasce antropologia, con i vari De Martino, Revelli, Carpitella. Anche in questo caso le coordinate dovrebbero essere simili. Dopo euforia del

postmoderno, i tentativi post crisi 2008 della filosofia del nuovo realismo, e della new italian epic, e il ritorno al sogno, alla nostalgia del Novecento dell'ipermoderno, si dovrebbe puntare sulla realtà. Anche attraverso i tradizionali social, usati in maniera nuova. Per esempio aggiunge Vento abbiamo organizzato una serie di 'Talk Resilienti' in videoconferenza, per tenere in contatto operatori, comunicatori, giornalisti, amministratori, durante il lockdown, che si sono rivelati una miniera di notizie, informazioni, commenti. Anche il nostro gruppo WhatsApp è ricchissimo di informazioni. Anche Forlani è d'accordo: In passato nelle difficoltà di incontrarsi non era così automatico passare in videocall, adesso, dopo il primo mese, stiamo lavorando bene. Ci sono meno convenevoli, le riunioni sono più produttive, e si va verso una maggiore attenzione ai contenuti. Emerge l'esigenza di essere meno 'creativi' e più fattuali. Sul discorso di lobbying, che è una delle attività del gruppo Hdrà, l'emergenza ha fatto venire fuori la differenza tra un lobbista serio e competente e chi fa semplicemente maneggi. Ci sarebbe, anche, da mettere in evidenza che, in un momento di fame di informazioni e fame di realtà, hanno avuto un grande successo le statistiche elaborate in proprio da diversi ricercatori sui siti personali. E che su Instagram, un social nato come trionfo dell'estetica fotografica, sono nati ovunque notiziari che hanno forzato la natura del mezzo, trasformandolo, con le stories, i filmati, i post lunghi, in una piattaforma editoriale di successo. Su tutto il tema dell'allontanamento dalle città Vento ha le idee piuttosto chiare: Sono rimasto molto colpito dalle immagini della folla che partiva verso il sud, dalla stazione di Milano Garibaldi, durante il lockdown. Mi sembra il segno che quel modello, di una Milano e donista, patinata, alla quale del resto ho lavorato molto in prima persona, avendo collaborato anche con Expo, sia finito, e che il futuro sia altrove. Dove? Penso sia finito il modello delle città gateway, il modello degli eventi flagship, che ormai saranno per parecchio tempo fuori portata a causa del distanziamento. Quindi si torna al piccolo? Esattamente prosegue Vento penso che il futuro saranno le piccole città, magari di origine medievale, come Parma, Mantova, Siena, Lecce, con i cui sindaci siamo in contatto, e un modello di turismo diverso: fatto di fruizione lenta, 'esperienziale'. È anche un'occasione per conoscere il proprio paese. Il turismo edonista, da spa, e centri massaggi, è un modello lungo che era cominciato negli anni Ottanta, ed è durato 40 anni. Ma il vero modello di comunicazione resiliente, dal Covid in poi, hanno portato avanti i ristoratori, e ora i parrucchieri e barbieri. Che sono diventati, dopo il famoso fuorionda, tutti fan di Mattarella. Alcuni hanno dato prova di uno spirito ricostruttivo simile a quello del dopoguerra commenta Luca Barabino. Nel prossimo periodo saranno vincenti le aziende che offrono soluzioni ai problemi della collettività. Dal punto di vista dell'immagine è meglio un'azienda che fa il 25 per cento di ricavo e lascia a casa gente, o una che ne fa meno, ma non lascia a casa la gente? Ovviamente la seconda. Meglio Armani che fa donazioni per primo (e ha obbligato tutto il settore a seguirlo), converte la linea produttiva nella produzione di camici monuso per la protezione individuale, sposta l'haute couture da Parigi a Milano. In questo, forse, le aziende della moda, che da anni si confrontano con il problema della sostenibilità, erano già più attrezzate di altre. Senz'altro prosegue Barabino Brunello Cucinelli segue da 15 anni la filosofia del giusto profitto, delle crescite 'garbate', ma facendo attenzione ad altri parametri. E la cosa che si nota è che spesso i manager con qualche anno in più sono più veloci a interpretare questo cambiamento, dei giovani, che spesso, sono preoccupati solo dei ricavi lordi. Tra l'altro, spesso, i senior hanno una maggiore cultura politica e relazionale, e sono meno viziati dallo specialismo. Insomma, come direbbe il protagonista di Mad Men, Don Draper: A young campaign doesn't necessarily come from young people. In tema di giusti profitti e sostenibilità, secondo Palomba, questa crisi può essere un passo avanti di dieci anni in pochi mesi, perché si pone in modo chiaro, finalmente tutto il tema del value sharing. Noi lavoriamo da anni con Nativa, franchising Italiano delle bcorp, le imprese la cui attività economica crea un impatto positivo su persone e ambiente, per diventare anche noi unacorporation. Le imprese devono farsi carico di una responsabilità sociale, anche in sostituzione dello Stato. Dal punto di vista della concretezza, anche in politica, quando la salita si fa dura si vede chi ha gamba. Il discorso vale a destra come a sinistra. Mi vengono in mente i nomi di Zaia e Bonaccini. Nell'insieme è molto probabile che, dal punto di vista della comunicazione e del simbolico, non ci sarà un ritorno all'era precedente, ma cambieranno contenuti, stili, e simboli. Meno voli emozionali, più pragmatismo. Per ora si nota un ritorno alla

concretezza anche nel marketing. Il successo dell iPhone SE, un telefono che non è all avanguardia, ma punta su funzioni consolidate, dice qualcosa. Come la nuova campagna Piaggio, che riprende uno slogan anni 50 Vespizzatevi con un artwork solare. Alasdhair MacGregor Hastie, direttore creativo dell agenzia di pubblicità Betc di Parigi, in un'intervista a Italia Oggi racconta: Ci sarà il trionfo della non superficialità, della gente che sa fare il suo mestiere. I valori che si stanno affermando sono quelli classici. Un punto in più per il barbiere di Mattarella. Anche se, chiosa Comin, la nostra propensione al consumo è sempre legata alle emozioni e al valoriale. I

n una certa misura, in questo tipo di comunicazione, il sogno vince sempre sul bisogno. Cambierà la temperatura emotiva dei sogni, ecco.

Fase 2, Inail: Se impresa rispetta norme sicurezza non responsabile contagi

[Redazione]

(Teleborsa) - "La responsabilità penale e civile delle imprese non è associabile e conseguente al Covid-19 come infortunio sul lavoro", in quanto "non c'è alcuna conseguenza diretta". È quanto ha sottolineato il direttore generale dell'Inail, Giuseppe Lucibello, nel corso di un'audizione al Senato. "Perché un datore di lavoro dovrebbe temere qualcosa se ha rispettato le norme sulla sicurezza? L'istituto ha chiarito Lucibello non fa politica, se il decisore politico ci chiede un sostegno tecnico e reputa l'attuale situazione poco chiara e regolamentata metteremo la nostra esperienza e technicalità al servizio dell'autorità che ce lo vorrà chiedere". Per il dg dell'Inail sulla preparazione della Fase 2 l'Ente è stato "fin troppo esposto". Dall'Inail non sono arrivate linee guida, ma "raccomandazioni", ha precisato Lucibello. Il presidente Franco Bettoni ha invece ricordato che l'Inail ha lavorato a "contatto diretto" con i tecnici e la protezione civile avallando documenti sulle misure di contenimento del virus, per esempio nel trasporto pubblico. "Un impegno forte in un momento importante per il Paese", ha concluso. RIPRODUZIONE RISERVATA

??Virus, bollettino: in Italia 162 morti e 813 nuovi casi. I guariti sono 2.075 in più

[Redazione]

Coronavirus, la Protezione civile ha diramato il bollettino legato ai casi di Covid19 in Italia, aggiornato alle 17 di oggi, martedì 19 maggio 2020. In Italia si registrano oggi 162 morti e 813 casi positivi in più: oltre la metà sono in Lombardia. I guariti sono 2.075 in più. Ieri l'incremento era stato di 99 morti e 2.150 guariti in 24 ore, con 451 nuovi casi (ieri i casi erano 225.886, dei quali 127.326 sono guariti e 32.007 sono deceduti, con persone affette dal virus 66.553). APPROFONDIMENTI IL BOLLETTINO Virus Lombardia, aumentano nuovi contagi (462) e morti (54). Milano... IL BOLLETTINO Virus, a Roma dieci nuovi positivi (20 nel Lazio): è il dato... ROMA RIAPERTURA GALLERIA BORGHESE (FOTOSERVIZIO DI FRANCESCO TOIATI) Roma Riapertura Galleria Borghese (Fotoservizio di Francesco Toiati) L'EMERGENZA Virus, a Civitavecchia da cinque giorni solo guariti CULTURA Roma, riapre la Galleria Borghese, tra termoscanner e capolavori... ROMA Roma, riapre la Galleria Borghese Boccia: Dal 3 giugno mobilità tra le regioni, ma non chi rischia Zaia: Troppa movida e senza mascherina. Se riparte il contagio chiudo bar, ristoranti e spiagge Ancora in calo il numero degli attualmente positivi. Continuiamo impegno del Dipartimento nelle attività di coordinamento di tutte le componenti e strutture operative del Servizio Nazionale della protezione civile. In particolare, nell'ambito del monitoraggio sanitario relativo alla diffusione del Coronavirus sul nostro territorio, a oggi, 19 maggio, il totale delle persone che hanno contratto il virus è di 226.699, con un incremento rispetto a ieri di 813 nuovi casi. Il numero totale di attualmente positivi è di 65.129, con una decrescita di 1.424 assistiti rispetto a ieri. Tra gli attualmente positivi, 716 sono in cura presso le terapie intensive, con una decrescita di 33 pazienti rispetto a ieri. 9.991 persone sono ricoverate con sintomi, con un decremento di 216 pazienti rispetto a ieri. 54.422 persone, pari all'84% degli attualmente positivi, sono in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi. Rispetto a ieri i deceduti sono 162 e portano il totale a 32.169. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 129.401, con un incremento di 2.075 persone rispetto a ieri. Nel dettaglio, i casi attualmente positivi sono 27.291 in Lombardia, 9.635 in Piemonte, 5.330 in Emilia-Romagna, 3.754 in Veneto, 2.323 in Toscana, 2.264 in Liguria, 3.786 nel Lazio, 2.128 nelle Marche, 1.518 in Campania, 1.941 in Puglia, 204 nella Provincia autonoma di Trento, 1.524 in Sicilia, 600 in Friuli Venezia Giulia, 1.389 in Abruzzo, 308 nella Provincia autonoma di Bolzano, 66 in Umbria, 341 in Sardegna, 49 in Valle Aosta, 382 in Calabria, 212 in Molise e 84 in Basilicata. *Si segnala la comunicazione della Regione Marche, che da un ricalcolo dei dati, ha sottratto 8 casi che erano stati segnalati erroneamente positivi al Covid-19 nei giorni 17 e 18 maggio. Ultimo aggiornamento: 18:16 RIPRODUZIONE RISERVATA

Rieti, scatta l'allerta meteo per temporali nel Reatino

RIETI - Il Centro Funzionale Regionale rende noto che il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso oggi il documento Previsione Sinottica e QPF che riporta una previsione...

[Redazione]

RIETI - Il Centro Funzionale Regionale rende noto che il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso oggi il documento Previsione Sinottica e QPF che riporta una previsione di precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o breve temporale, con quantitativi cumulati da deboli a puntualmente moderati. Il Centro Funzionale Regionale ha effettuato la valutazione dei Livelli di Allerta/Criticità e pertanto inoltrato un bollettino con allerta gialla per criticità idrogeologica e criticità idrogeologica per temporali con validità dalla tarda mattinata di domani, mercoledì 20 maggio e per le successive 9-12 ore su Bacini Costieri Nord, Bacino Medio Tevere, Appennino di Rieti, Bacini di Roma, Aniene, Bacini Costieri Sud e Bacino del Liri. La Sala Operativa Permanente della Regione Lazio ha diramato l'allertamento del Sistema di Protezione Civile Regionale e invitato tutte le strutture ad adottare tutti gli adempimenti di competenza. Si ricorda, infine, che per ogni emergenza la popolazione potrà fare riferimento alle strutture comunali di Protezione civile alle quali la Sala Operativa Regionale garantirà costante supporto. Lo comunica in una nota la Protezione Civile del Lazio. RIPRODUZIONE RISERVATA

Conte dei Conti, fascicolo su ospedale da campo e casa di riposo

[Redazione]

PERUGIA - Il dubbio sullo spreco di denaro pubblico è contenuto in poche pagine scritte in modo chiaro e preciso. Il dubbio, però, si moltiplica per tre. Come tre sono i fascicoli aperti dalla Procura contabile che vuol capire cosa stia succedendo su tre passaggi ritenuti caldi dell'emergenza Covid-19 e della ricostruzione post-terremoto, la ricostruzione negata. Così, nelle scorse settimane, secondo quanto risulta al Messaggero, non solo in Regione sono arrivate tre lettere a firma del procuratore regionale della Corte dei Conti, Rosa Francaviglia, in cui si chiede conto di ospedale da campo per emergenza coronavirus, della ricostruzione dell'ospedale di Norcia e della rinascita delle case di riposo per anziani non autosufficienti Fusconi-Lombrici-Renzi, sempre di Norcia. Vanno a braccetto, così, emergenza virus e ricostruzione post sisma 2016, col denominatore comune della sanità e dei servizi agli anziani che di fronte alle emergenze si trovano sempre nell'occhio del ciclone. Tre istruttorie aperte dalla Corte dei Conti che raccontano, però, differenze che non passano inosservate. Per esempio la realizzazione dell'ospedale da campo per cui la presidente della Regione, Donatella Tesei, nel consiglio regionale della scorsa settimana, ha fissato nel 30 giugno la data del collaudo sottolineando l'importanza della dotazione per la Protezione civile regionale. L'ospedale da campo ha un finanziamento dedicato (cioè i soldi vanno spesi solo per quel progetto) da parte della Bancalitalia. Una partita da tre milioni euro che sta muovendo i primi passi verso la gara per l'allestimento. La procura contabile ha chiesto le carte alla Regione con richiesta specifica, da quello che filtra, dell'affidamento per l'allestimento. Sulla vicenda si è mosso l'opposizione in consiglio regionale (Fora in testa). Più complesso il ragionamento su ospedale di Norcia e casa di riposo danneggiate dal terremoto del 2016. La casa di riposo è stata demolita e i pazienti trasferiti al centro Santo Stefano, nato nel recupero del vecchio ospedale di Foligno. Anche questo viene sottolineato nella richiesta di documentazione arrivata dalla procura regionale della Corte dei Conti. Richiesta non solo per la Regione, ma anche per il commissario straordinario per la ricostruzione, Giovanni Legnini. Per l'ospedale uno degli ultimi vertici tra Comune di Norcia e Regione è stato l'8 gennaio. In quell'occasione, come raccontava una nota ufficiale del Comune di Norcia, era stata presentata l'ipotesi di master plan che prevedeva la ristrutturazione e il consolidamento della parte vecchia del monastero del 500 e l'ampliamento, a fianco, della parte nuova. Un'ipotesi di lavoro che prevede una spesa di massima di 7 milioni di euro, oltre al milione della donazione del Kuwait di cui dispone il Comune di Norcia, per l'acquisto di attrezzature all'avanguardia. I lavori saranno divisi in due fasi che dovrebbero completarsi entro il 2023. La procura contabile sottolinea l'omesso affidamento del progetto oltre a disservizi e criticità per i servizi sanitari. Anche per la casa di riposo focus contabile su progetto di ricostruzione e tempistica della ricostruzione che prevedeva la delocalizzazione della struttura. Passaggi, quelli per ospedale e casa di riposo, che affondano le radici nelle mosse nella vecchia giunta regionale di centrosinistra. RIPRODUZIONE RISERVATA

Zaia: Troppa movida, tutti senza mascherina. Se riparte il contagio chiudiamo bar, ristoranti e spiagge

[Redazione]

Virus, il governatore del Veneto Luca Zaia non ci sta e avvisa che è pronto a richiudere tutto, bar, ristoranti e spiagge, se non verranno rispettate le norme per il contenere il contagio da Covid19: Troppi video dalle nostre città con movida, tutti senza mascherina. Se riparte il contagio siamo pronti a chiudere. Luca Zaia commenta così i primi assembranti con spritz registrati ieri sera. In 10 giorni - ha aggiunto - io li vedo i contagi: se aumentano richiuderemo bar, ristoranti, le spiagge, e torneremo a chiuderci in casa col silicone.

APPROFONDIMENTI CRONACA Movidà in Veneto scatenata, Luca Zaia furioso COVID19 Virus, la Spagna riapre all'Italia: sì a voli aerei e... LA MAPPA Virus, India, Brasile, Perù e Nigeria: ecco i Paesi dove il... MONDO Chicchi di grandine a forma di coronavirus MONDO Distanziamento sociale, il tenero video di un abbraccio tra la nonna... Virus, la Spagna riapre all'Italia: sì a voli aerei e traghetti, resta l'obbligo di quarantena per 14 giorni Virus, India, Brasile, Perù e Nigeria: ecco i Paesi dove il virus sta esplodendo Zaia: Tavolo con Prefetture per la movida? Non è Stato di polizia. Il presidente del Veneto, Luca Zaia, esclude l'ipotesi di un tavolo con le prefetture regionali per provvedimenti contro gli assembramenti per la movida. Sarebbe un fallimento riunirsi attorno ad un tavolo - ha detto - per obbligare le persone all'uso della mascherina. Non è uno Stato di polizia. Ieri sera un amico mi ha mandato delle foto con un sacco di persone senza mascherina e lo spritz in mano: gli ho risposto: 'li aspetteremo davanti alle porte dell'ospedale'. E molti di costoro sono gli stessi che poi fanno la morale sui social. Il loro senso civico è zero. È strano e assurdo che un presidente della Regione - ha proseguito Zaia - ricordi ogni giorno, da mesi, l'importanza di indossare la mascherina. Faccio appello a far quadrato e a rispettare le regole: se aumentano i contagi, le terapie intensive, torno a richiudere bar, ristoranti. Almeno abbiamo rispetto per le 1.820 persone che hanno perso la vita. Le scene della movida Zaia: Chi non usa la mascherina pensi ai 1.820 morti in Veneto. Chi non rispetta le regole, chi non usa le mascherine e il distanziamento sociale, abbia rispetto per i 1820 morti che il coronavirus ha fatto in Veneto. Lo ha detto il presidente del Veneto, Luca Zaia oggi nel corso del punto stampa in cui ha sottolineato che: Stiamo seguendo anche con un pò di ansia questa apertura importante iniziata ieri perché ci sono arrivate un sacco di foto e di filmati dei centri città con movide a cielo aperto. Così non può andare - ha stigmatizzato duramente il governatore del Veneto- l'uso della mascherina non può essere visto come una coercizione ma un piccolo sacrificio, che salvaguardia la salute: la mascherina è un salvavita. In Veneto 7 vittime in 24 ore, 44 pazienti in terapia intensiva. In Veneto siamo arrivati a 524582 tamponi; scendono le persone in isolamento, calate a 3639, 231 in meno da ieri; i positivi sono 18997, 47 in più, mentre calano i pazienti ricoverati in ospedale, scesi a 577, 15 in meno da ieri, così come quelli in terapia intensiva, oggi sono solo 44, di cui 18 i positivi, rispetto ai 99 del 3 maggio scorso, 3201 i dimessi, 14 in più da ieri, mentre 1820 sono i decessi in totale, di cui 1329 in ospedale, 7 da ieri. A presentare i dati è stato il presidente del Veneto, Luca Zaia oggi nel corso del punto stampa. In Veneto sbloccata una Cig su due, tutte entro fine mese. Grazie al lavoro di squadra Inps e Regione Veneto, siamo i primi in Italia ad aver già sbloccato i pagamenti del 50% delle richieste di cassa integrazione in deroga ed entro fine mese saranno sbloccate tutte. Lo ha annunciato il governatore della Regione Veneto Luca Zaia, nel corso della quotidiana conferenza stampa dalla sede della Protezione Civile di Marghera. Ultimo aggiornamento: 14:49 RIPRODUZIONE RISERVATA

A

Roma, saccheggiavano i beni di anziani soli: arrestati un avvocato e un imprenditore

[Redazione]

Truffavano le persone anziane, si approfittavano delle loro condizioni di solitudine e incapacità di intendere e volere e "saccheggiavano" senza scrupoli tutti i loro beni. Uno sciacallaggio andato avanti per mesi, messo in atto da Francesco Luoni, avvocato di 51 anni, e Maurizio Chianese, imprenditore di 60 anni, che ora sono finiti in manette al termine di un'indagine della Guardia di Finanza. Case di riposo con il trucco, indagati quarantatré medici Coronavirus, Signora, veniamo a casa a farle il tampone. Occhio agli sciacalli Coronavirus, Siamo della Protezione civile, verremo a fare il tampone: ma è un fake. Sottraevano gli anziani ogni loro bene tanto che il Gip di Roma che ha firmato l'ordinanza del loro arresto ha descritto la loro attività un vero e proprio saccheggio. Peculato e corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio sono i reati per i quali la guardia di finanza di Roma ha arrestato un avvocato e un imprenditore della Capitale. Questa mattina, infatti, i militari del comando provinciale della Guardia di finanza di Roma hanno eseguito un'ordinanza con la quale il Tribunale capitolino ha disposto, su richiesta della locale Procura della Repubblica, la custodia cautelare in carcere dell'avvocato e dell'imprenditore. Le indagini, svolte dai finanzieri della Sezione di polizia giudiziaria e del Nucleo di polizia economico-finanziaria - Gruppo tutela spesa pubblica, hanno permesso di ricostruire quelle che si pensa essere l'attività di Luoni che, in qualità di amministratore di sostegno di persone molto anziane, totalmente incapaci di intendere e di volere, e di Chianese. La loro attività, come evidenzia il Gip nel provvedimento, rappresenta un vero e proprio 'saccheggio delle proprietà delle vittime. RIPRODUZIONE RISERVATA

I morti da Nord a Sud/ La mappa riscritta in base ai numeri

All'inizio di aprile, su questo giornale, avevo formulato una duplice congettura: che il numero effettivo di morti per Covid potesse essere sensibilmente maggiore del numero ufficiale...

[Redazione]

All'inizio di aprile, su questo giornale, avevo formulato una duplice congettura: che il numero effettivo di morti per Covid potesse essere sensibilmente maggiore del numero ufficiale comunicato dalla Protezione Civile e certificato dall'Istituto Superiore di Sanità (Iss), e che il vantaggio del sud (avere meno morti per Covid) potesse essere molto minore di come esso appare dalle statistiche ufficiali. La mia congettura era stata sollecitata dal rilascio da parte dell'Istat dei primi dati comunali sulla mortalità, purtroppo riferiti a un campione di comuni non rappresentativo, e molto sbilanciato verso i comuni in cui più forti erano gli indizi di un eccesso di mortalità (nel 2020) rispetto al passato (gli anni dal 2015 al 2019). Ora nuovi dati, più numerosi e rappresentativi, prodotti congiuntamente dall'Istat e dall'Istituto Superiore di Sanità consentono di tornare sulle due domande fondamentali. Che sono le seguenti: qual è la mortalità effettiva da Covid? Qual è il differenziale di mortalità fra il centro-nord e il sud? Ho provato a rifare i calcoli con i nuovi dati (fermi purtroppo al 31 marzo), ed ecco i risultati (per i dettagli tecnici: www.fondazionehume.it). La mortalità effettiva da Covid nel mese di marzo è un po' più del doppio (2.24) di quella ufficiale per l'Italia nel suo insieme. Se applichiamo questo risultato (che è relativo a marzo) all'ultimo dato sui decessi (oltre 32 mila), significa che ai 32 mila decessi ufficiali ne vanno aggiunti circa 40 mila. In breve: probabilmente abbiamo già superato i 70 mila morti. Ma come stanno le cose nelle varie zone del Paese? Un confronto fra i tassi di mortalità ufficiali e quelli effettivi, stimati in base all'andamento della mortalità, mostra che il numero oscuro, ossia il numero di decessi occulti per ogni decesso ufficiale, ha una assai elevata variabilità territoriale. Il rapporto fra decessi effettivi e decessi ufficiali è minore di 2 in Emilia Romagna e Valle Aosta, è leggermente maggiore di 2 in Lombardia, Veneto, Trentino Alto Adige, è prossimo a 3 o superiore a 3 in tutte le altre regioni, con valori decisamente alti (da 4 a 13) in buona parte delle regioni del sud, in particolare in Molise e in Basilicata. Queste differenze non modificano il dato di fondo nel Mezzogiorno: l'epidemia è meno diffusa che nel resto del paese ma accorcia sensibilmente le distanze fra molte realtà territoriali che eravamo abituati a pensare come profondamente lontane una dall'altra. Resta, naturalmente, il dato anomalo ed estremamente preoccupante della Lombardia. Lì la mortalità effettiva è circa il quadruplo della media nazionale secondo i dati ufficiali, e poco più del triplo secondo i dati corretti per tenere conto del numero oscuro. Ma nel resto del paese, ovvero nel centro-nord (senza la Lombardia) e nel Mezzogiorno le cose sono molto più sfumate (vedi grafico). Le 6 regioni più colpite del centro-nord (Emilia Romagna, Liguria, Piemonte, Trentino Alto Adige, Valle Aosta, Marche) hanno un tasso di mortalità effettivo circa 10 volte superiore a quello delle 4 regioni più fortunate del sud (Calabria, Sicilia, Campania, Basilicata). Nelle restanti regioni, invece, i tassi di mortalità effettivi delineano una geografia assai meno nitida: tre regioni del sud, ossia Abruzzo, Molise e Puglia, a marzo mostravano tassi di mortalità di poco inferiori a quelli di Toscana e Veneto, e più alti di quelli del Friuli Venezia Giulia, dell'Umbria e del Lazio, tutte regioni del centro-nord. La Sardegna ha valori molto vicini a quelli di Friuli Venezia Giulia e Umbria. Se provassimo a mettere tutti questi dati su una cartina dell'Italia, ci accorgeremmo che, oltre al gradiente nord-sud, esiste anche un curioso (forse casuale) gradiente est-ovest, o Adriatico-Tirreno: a parità di latitudine, le regioni della penisola che affacciano sul mare tirreno hanno tassi di mortalità più bassi di quelle che affacciano sul mare adriatico. La Toscana va meglio delle Marche, il Lazio meglio dell'Abruzzo e del Molise, la Calabria e la Campania meglio della Puglia. La mappa della mortalità effettiva, per quanto imperfetta e relativa all'unico mese (marzo) per cui è possibile azzardare delle stime, ci restituisce dunque un'immagine dell'epidemia parzialmente inedita. Ci sono regioni del nord, Veneto e Friuli Venezia Giulia, in cui l'epidemia non è dilagata come nel resto del centro-nord. E ci sono regioni del sud, come la Puglia, l'Abruzzo e il Molise, in cui il numero oscuro dei decessi

non diagnosticati pare molto alto, e epidemia appare più diffusa di quanto suggeriscano i dati ufficiali sui decessi da Covid-19. Forse, in una fase di tentata riapertura, in cui ogni Regione si chiede che cosa può permettersi di fare e cosa no, i dati sulla mortalità effettiva specie se Istat e Iss ci consentissero di aggiornarli ad aprile meriterebbero qualche attenzione in più. www.fondazionehume.it Ultimo aggiornamento: 00:13 RIPRODUZIONE RISERVATA

Meteo, maltempo in arrivo: temporali su gran parte dell'Italia, allerta arancione in Basilicata. Previsioni fino a giovedì

Rovesci, forti temporali e grandine. Sull'Italia le previsioni meteo avvertono che arriva il maltempo, portato da un ciclone in movimento dalla Sardegna verso le...

[Redazione]

Rovesci, forti temporali e grandine. Sull'Italia le previsioni meteo avvertono che arriva il maltempo, portato da un ciclone in movimento dalla Sardegna verso le regioni del Centro che continuerà a interessare il Paese nel corso delle prossime ore. LEGGI ANCHE Grandine a forma di Covid, il fenomeno stupisce Usa e Messico: la spiegazione degli scienziati APPROFONDIMENTI IL CASO Grandine a forma di Covid, il fenomeno stupisce Usa e Messico: la... CRONACA Marche, violenta grandinata sul Montefeltro: Chicchi come... Il maltempo ha già cominciato a colpire il Nord Italia, alcuni tratti del Centro, specie la Toscana, e gran parte della Sardegna. Qui sono attesi temporali sparsi a tratti di forte intensità. Tempo più asciutto sul resto dei comparti centrali mentre al Sud avremo qualche piovasco su Sicilia, Calabria, Basilicata e Puglia settentrionale. In serata il maltempo si concentrerà sul Nordest, in particolare su Emilia Romagna, e lungo il comparto adriatico centrale. Migliora invece sul Nordovest e sui comparti occidentali sardi. Il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso per la giornata di martedì 19 maggio un'allerta gialla per le seguenti regioni: Piemonte, Emilia Romagna, Toscana, Marche, Umbria, Lazio, Abruzzo e Molise. Sulla base dei fenomeni previsti e in atto, è stata valutata per la giornata di domani, 20 maggio, allerta arancione sulla Basilicata. Valutata, inoltre, allerta gialla su Abruzzo, Lazio, Umbria, Marche, Campania, Molise, Puglia, su alcuni settori di Emilia-Romagna, Calabria, Sicilia e sui bacini restanti della Basilicata. Mercoledì 20 sarà davvero una giornataccia per le regioni del Centro-Sud e ancora una volta anche per l'Emilia Romagna, aree dove si registreranno forti precipitazioni, temporali e pure locali grandinate. Sul resto del Nord la situazione andrà invece gradualmente migliorando. Tra il pomeriggio e la serata residui fenomeni interesseranno quasi esclusivamente la Romagna. Giovedì 21 la giornata si aprirà all'insegna di un tempo ancora piuttosto instabile al Sud e su alcuni tratti del Centro. Piogge e temporali colpiranno infatti le nostre regioni meridionali, ma residui piovaschi potranno attardarsi anche su Lazio e Abruzzo, anche se su questi ultimi settori il meteo andrà migliorando nella seconda parte della giornata; rovesci temporaleschi potranno insistere invece fino a sera al Sud. Tornerà invece un mite bel tempo al Nord, nonché su Sardegna, Toscana e Marche. Da venerdì 22 l'area ciclonica abbandonerà il nostro Paese e il sole tornerà protagonista praticamente ovunque. Solo sui rilievi nelle ore più calde potranno verificarsi isolati acquazzoni, specie sull'arco alpino. Sul fronte termico non ci saranno grossi scossoni al Nord, mentre giovedì le temperature aumenteranno un po' al Centro e venerdì anche al Sud. RIPRODUZIONE RISERVATA

Sciame sismico intorno al lago di Bolsena e impianti geotermici, i sindaci: Siamo allarmati

[Redazione]

Oltre 80 scosse in 5 giorni, di cui una quindicina superiori ai 2 gradi della scala Richter e un paio che hanno toccato quota 2,6. Il quadrilatero che trema è quello disegnato da alcuni comuni, di cui tre del Viterbese e uno del Ternano: Acquapendente, San Lorenzo Nuovo, Bolsena nel Lazio e Castel Giorgio in Umbria. Un vero e proprio sciame con un'ubicazione degli epicentri che è allarmante, dice senza mezzi termini il sindaco aquesiano, Angelo Ghinassi. Allarmante è già di per sé che i sussulti siano così ravvicinati e concentrati in una stessa zona. Ma a spaventarci ancora di più è che nella stessa area tanto instabile ci siano 60 richieste depositate per realizzare impianti geotermici, continua il primo cittadino. Di queste, tre quelle in stato più avanzato di realizzazione: uno a Castel Giorgio, autorizzato dal ministero dello Sviluppo economico; un secondo a Torre Alfina, frazione di Acquapendente, appena a 500 metri di distanza dal primo (la presidenza del Consiglio dei ministri ha detto no, azienda ha presentato e vinto ricorso al Tar, ma i sindaci si sono rivolti al Consiglio di Stato); un terzo a Latera, per il quale è partita la conferenza dei servizi per ottenere la Via, ovvero la valutazione di impatto ambientale. Una vera e propria aggressione, la bolla Ghinassi. Faccio un esempio: impianto di Castel Giorgio propone di prelevare fluido geotermico a 140 gradi nel bacino idrografico del Tevere e, dopo averne sfruttato le temperature, lo reimmetterebbe a 50-60 gradi nel bacino idrografico di Bolsena. Tra i due, si cerrebbe uno scampo pressorio capace di innescare terremoti in un'area già instabile, ribadisce. Oltre al rischio di innesco dell'attività sismica, il sindaco di Acquapendente teme anche un danno concreto al paesaggio e, quindi, al turismo: Non dimentichiamo che questo è un settore trainante delle nostre economie, sottolinea. Per questo, 29 sindaci (di cui tre del Ternano) hanno firmato una doppia lettera rivolta al Governo, alla Regione Lazio e Umbria, nonché alla Protezione civile nazionale: Chiediamo che sostengano nella nostra battaglia e rivedano le decisioni prese, sintetizza Ghinassi. Ieri alle 18 ennesima riunione in video tra gli amministratori per concordare altre iniziative. RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus: morti e casi di nuovo in aumento - Protezione civile

[Redazione]

[[Delle persone che indossano la mascherina lungo la via Etnea, durante l'epidemia di coronavirus (COVID-19), ora che negozi, ristoranti e bar possono riaprire seguendo rigide norme di distanziamento sociale a Catania, Italia, 19 marzo 2020. REUTERS/Antonio Parrinello ROMA (Reuters) - Sono 162 i morti di coronavirus in Italia registrati nelle ultime 24 ore, in aumento rispetto ai 99 di lunedì. Crescono anche i nuovi malati, che sono 813 contro i 451 di ieri. Lo dice la Protezione civile nel suo bollettino quotidiano. I casi totali, compresi i guariti e i deceduti, sono adesso a quota 226.699, mentre i morti sono giunti a quota 32.169. Prosegue il calo degli attualmente positivi al Covid-19, adesso 65.129 contro i 66.553 di ieri. In ascesa anche i guariti o dimessi dagli ospedali, giunti a 129.401 contro i 127.326 di lunedì. I ricoverati in terapia intensiva sono 716 in tutta Italia contro i 749 di ieri. Sono 244 nella sola Lombardia, la regione più colpita dal virus dove i casi totali sono oltre 85.000 e i morti più di 15.000. Sul sito www.reuters.it le altre notizie Reuters in italiano. Le top news anche su www.twitter.com/reuters_italia. Angelo Amante, in redazione a Milano Cristina Carlevaro

Tornano a crescere contagi e decessi. 813 nuovi positivi e 162 morti nelle ultime 24 ore. Oltre la metà in Lombardia. I malati sono ancora 65mila

[Redazione]

Tornano a crescere i contagi e le vittime. Nelle ultime 24 ore, secondo quanto riferisce il bollettino giornaliero del Dipartimento della Protezione civile, sono stati individuati 813 nuovi casi di infezione da Coronavirus, quasi il doppio di ieri (erano 451). E di questi oltre la metà si trovano in Lombardia (462). Il numero totale dei pazienti attualmente ancora positivi è di 65.129, con una decrescita di 1.424 assistiti sempre rispetto a lunedì. Tra gli attualmente positivi, 716 sono ricoverati nelle terapie intensive, con una decrescita di 33 degenze, 9.991 sono ricoverati con sintomi nei reparti ordinari, con un decremento di 216 malati, mentre 54.422, pari all'84% del totale, sono in isolamento domiciliare asintomatici o con sintomi lievi. Rispetto a ieri, quando se ne erano registrati 99, i deceduti nelle ultime 24 ore sono 162 (54 in Lombardia) e portano il totale a 32.169. Il numero complessivo di guariti e dimessi sale, invece, a 129.401, con un incremento di 2.075 persone rispetto a ieri. Nel dettaglio (qui la mappa dei contagi) i casi attualmente positivi sono: 27.291 in Lombardia, 9.635 in Piemonte, 5.330 in Emilia-Romagna, 3.754 in Veneto, 2.323 in Toscana, 2.264 in Liguria, 3.786 nel Lazio, 2.128 nelle Marche, 1.518 in Campania, 1.941 in Puglia, 204 nella Provincia autonoma di Trento, 1.524 in Sicilia, 600 in Friuli Venezia Giulia, 1.389 in Abruzzo, 308 nella Provincia autonoma di Bolzano, 66 in Umbria, 341 in Sardegna, 49 in Valle d'Aosta, 382 in Calabria, 212 in Molise e 84 in Basilicata. Coronavirus

Coronavirus, in Toscana 7 nuovi casi e 3 decessi: dato più basso dal 3 marzo

[Redazione]

Firenze, 19 mag. (LaPresse) - Sono 9.968 i casi di positività al coronavirus in Toscana, 7 in più rispetto a ieri. I nuovi casi sono lo 0,1% in più rispetto al totale del giorno precedente. Questo è il punto più basso dei nuovi casi dal 3 marzo. I guariti crescono del 4% e raggiungono quota 6.653 (il 66,7% dei casi totali). I tamponi eseguiti hanno raggiunto quota 209.161, 3.960 in più rispetto a ieri, quelli analizzati oggi sono 3.784. Gli attualmente positivi sono oggi 2.323, il 9,7% in meno di ieri. Si registrano 3 nuovi decessi: 1 uomo e 2 donne con un'età media di 90,7 anni. Questi i dati - accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione civile nazionale - relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata

Tornano a crescere i contagi in Italia, i decessi sono quasi il doppio di ieri

[Redazione]

Torna a crescere il numero dei decessi per il coronavirus in Italia. Sono stati 162 nelle ultime 24 ore contro i 99 di ieri. In aumento anche i nuovi contagi, +813, a fronte però di un numero di tamponi (63.158) quasi doppio rispetto a sole 24 ore fa. Lo si legge nel nuovo bollettino della Protezione civile. In calo ancora i pazienti nelle terapie intensive (-33) e gli attualmente malati: 1.424 in meno rispetto a ieri grazie anche a oltre 2 mila guariti. La maggior parte dei nuovi contagi tra Lombardia (+462) e Piemonte (108). Nella regione lombarda anche 54 nuovi decessi. Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata

Coronavirus, il bollettino: 813 nuovi casi in Italia e crescono i contagi in Lombardia - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo

Salgono di nuovo i decessi: 162

[Redazione]

Menu di navigazioneSalgono di nuovo i decessi: 162Dopo i numeri al ribasso di ieri, torna a salire la curva epidemica in Italia, facendo segnare oggi +813 casi (ieri appena 451). Un dato condizionato dai 462 nuovi casi registrati nella sola Lombardia, quindi più del totale di ieri, e dal numero dei tamponi, oltre 63 mila contro i 34 mila di 24 ore fa. Il totale degli italiani che si sono ammalati di Covid dall'inizio dell'epidemia sale così a 226.699. E' quanto emerge dal bollettino quotidiano della Protezione Civile. Torna a crescere anche il numero dei decessi, 162 oggi contro i 99 di ieri, per un totale di 32.169, mentre i guariti del giorno sono 2.075 (ieri 2.150), 129.401 in totale. Per effetto di questi dati continua a calare il numero delle persone attualmente positive, -1.424 oggi, scendendo a 65.129 totali. Prosegue il calo dei ricoveri: quelli in regime ordinario scendono di 216 unità e tornano sotto quota 10 mila (9.991) per la prima volta dal 15 marzo, mentre le terapie intensive si riducono di altre 33 unità, 716 in totale. Infine, sono 54.422 i pazienti in isolamento domiciliare. Leggi anche: Coronavirus nel Lazio, contagi al minimo storico: 20 positivi tutti a Roma e provincia luisa moselloNel dettaglio, informa la Protezione Civile, i casi attualmente positivi sono 27.291 in Lombardia, 9.635 in Piemonte, 5.330 in Emilia-Romagna, 3.754 in Veneto, 2.323 in Toscana, 2.264 in Liguria, 3.786 nel Lazio, 2.128 nelle Marche, 1.518 in Campania, 1.941 in Puglia, 204 nella Provincia autonoma di Trento, 1.524 in Sicilia, 600 in Friuli Venezia Giulia, 1.389 in Abruzzo, 308 nella Provincia autonoma di Bolzano, 66 in Umbria, 341 in Sardegna, 49 in Valle d'Aosta, 382 in Calabria, 212 in Molise e 84 in Basilicata. Si segnala infine la comunicazione della Regione Marche, che da un ricalcolo dei dati ha sottratto 8 casi che erano stati segnalati erroneamente positivi al Covid-19 nei giorni 17 e 18 maggio. Perché ritengo il giornale valido con articoli interessanti, redatti da validi giornalisti ed opinionisti. Non ultimo, nonostante sia lontano, sono rimasto attaccato alla mia città, Torino. La possibilità di leggere il giornale online, puntualmente, è per me un vantaggio. La Stampa è autorevole, lineare, ed essenziale. Senza fronzoli. E locale e globale. Copre spesso temi e aree geografiche lontane dalle luci della ribalta. Sento il bisogno di avere notizie affidabili e controllate sia a livello nazionale che locali. I commenti degli editorialisti sono preziosi, aiutano a leggere tra le righe i fatti. Nel 1956 avevo 5 anni e guardavo le foto (le figure) della Stampa che mio padre acquistava ogni giorno. Ho mantenuto abitudine paterna, ed in questo periodo, mi è arrivato, da mia figlia, un abbonamento digitale: la ringraziai dicendole che quel cibo per la mia mente, valeva molto di più di una torta di compleanno. Perché è comodissimo: a disposizione ovunque si sia, disponibile già di notte e a minor costo; ora anche email d'aggiornamento lungo la giornata: cosa si può chiedere di più?Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Alassio, una piazza sarà intitolata a medici e infermieri in lotta contro il Covid - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo

Il Comune ha avviato la pratica accogliendo la proposta del sindaco sospeso Marco Melgrati

[Redazione]

Menu di navigazione
Il Comune ha avviato la pratica accogliendo la proposta del sindaco sospeso Marco Melgrati
Una piazza intitolata a Medici e Infermieri d'Italia: il Comune di Alassio ha avviato l'iter e individuato lo spazio attiguo alla via Pera che sarà presto al centro di un importante intervento di riqualificazione con la realizzazione di un parcheggio multipiano e lo spazio per ospitare il mercato settimanale. La proposta, avanzata dal sindaco sospeso e coordinatore provinciale di Forza Italia Marco Melgrati è piaciuta e anche molto. Al punto che la Giunta Comunale, riunita in seduta ordinaria, ha dato subito mandato agli uffici per verificare e avviare l'iter necessario all'intitolazione dello spazio attiguo alla Via Pera, adibito a parcheggio, proprio a Medici e Infermieri d'Italia, i veri eroi di questa emergenza sanitaria. "Ne abbiamo sempre parlato, sono loro i grandi protagonisti positivi di questi mesi - spiega il vicesindaco di Alassio Angelo Galtieri - ma finché il nostro "sindaco sospeso" Marco Melgrati non ha formalizzato la proposta, nessuno ci aveva pensato". "Quello che ho suggerito all'Amministrazione cittadina di Alassio - scriveva infatti Melgrati ai giornali - è stato di intestare una piazza cittadina a Medici e Infermieri, veri eroi dell'emergenza degli ultimi due mesi, insieme ai volontari delle pubbliche assistenze, agli uomini e le donne delle Forze dell'Ordine, ai Farmacisti, ai volontari della protezione civile, ai tecnici di laboratorio, ai Vigili del Fuoco, ai Sindaci e amministratori, ai sacerdoti e tanti altri. Ma più di tutti chi ha vissuto in prima linea questa guerra, subendo delle forti perdite di vite umane, nello svolgimento del proprio servizio, che è diventato una missione, sono i Medici e gli Infermieri di tutta Italia. E non va dimenticato l'impegno dei Medici di famiglia, che hanno pagato in termini di vite umane il Loro impegno per la cura domiciliare delle persone affette da Covid-19. E intestare Loro una piazza è sicuramente un doveroso omaggio. Per non sconvolgere la toponomastica cittadina avrei anche individuato e suggerito il piazzale di via Pera, attualmente privo di intestazione. Un'area che sarà interessata quanto prima dal progetto di realizzazione del nuovo parcheggio pluripiano, un piano interrato e due in sopraelevazione, e che quindi vedrà una ristrutturazione e una riqualificazione importante". "Credo si dovranno chiedere autorizzazioni ai rispettivi ordini professionali - spiega Galtieri - così come in passato si era dovuto procedere per quanto attiene altre situazioni analoghe. Per questo abbiamo incaricato gli uffici comunali di verificare la procedura per l'intitolazione di quella particolare area, oggetto tra l'altro a breve di completo rinnovamento. Credo sia un messaggio positivo e soprattutto il riconoscimento dell'abnegazione con cui medici e infermieri hanno svolto il proprio lavoro in condizioni troppo spesso di grande rischio per la propria salute e incolumità".

Perché ritengo il giornale valido con articoli interessanti, redatti da validi giornalisti ed opinionisti. Non ultimo, nonostante sia lontano, sono rimasto attaccato alla mia città, Torino. La possibilità di leggere il giornale online, puntualmente, è per me un vantaggio. La Stampa è autorevole, lineare, ed essenziale. Senza fronzoli. E locale e globale. Copre spesso temi e aree geografiche lontane dalle luci della ribalta. Sento il bisogno di avere notizie affidabili e controllate sia a livello nazionale che locali. I commenti degli editorialisti sono preziosi, aiutano a leggere tra le righe i fatti. Nel 1956 avevo 5 anni e guardavo le foto (le figure) della Stampa che mio padre acquistava ogni giorno. Ho mantenuto l'abitudine paterna, ed in questo periodo, mi è arrivato, da mia figlia, un abbonamento digitale: la ringraziai dicendole che quel cibo per la mia mente, valeva molto di più di una torta di compleanno. Perché è comodissimo: a disposizione ovunque si sia, disponibile già di notte e a minor costo; ora anche email d'aggiornamento lungo la giornata: cosa si può chiedere di più? Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Anche in diocesi di Mondovì da lunedì riprenderà la messa con i fedeli. Domenica il voto solenne a Vicoforte - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo

[Redazione]

Menu di navigazione
Come annunciato, anche nella diocesi di Mondovì riprenderanno le celebrazioni alla presenza dei fedeli. Una settimana dopo rispetto alle altre realtà. Stamane il vescovo Egidio Miragoli ha emanato il decreto con cui si autorizzano le funzioni comunitarie da lunedì, nel rispetto delle norme igienico-sanitarie e di contingentamento in vigore. Leggi anche: Coronavirus, il vescovo di Mondovì sceglie la cautela: No alle messe con i fedeli fino al 25 maggio
paola scola
Con un consiglio un po' particolare: Preso atto della dispensa dal precetto festivo e delle limitazioni del numero dei posti ammessi per le celebrazioni nelle chiese, considerato che, secondo una bella tradizione, un buon numero di fedeli partecipa regolarmente alla messa quotidiana nei giorni feriali, questi potrebbero lodevolmente usare la carità di lasciare il posto, il sabato sera e la domenica, a chi non può frequentare in altri momenti. Da valorizzare suggerisce poi il vescovo se, quando e dove possibile e decoroso, la celebrazione festiva di una o più messe all'aperto, offrendo maggior possibilità di partecipazione e maggiori garanzie di sicurezza. E si deve continuare a rendere possibile seguire messe e momenti di preghiera con le nuove tecnologie online. I funerali potranno di nuovo essere celebrati in chiesa, sempre tenendo conto delle norme igieniche e di sicurezza (distanza e numero massimo capienza). Ma per evitare assembramenti prima e dopo, non ci sarà accoglienza del feretro fuori della chiesa, né accompagnamento su sagrato a fine celebrazione. Leggi anche: Emergenza coronavirus, come nei grandi momenti di difficoltà il vescovo di Mondovì ha affidato la Diocesi alla Regina Montis Regalis PAOLA SCOLA
Infine la processione prevista al Santuario di Vicoforte domenica, con il tradizionale pellegrinaggio per l'Ascensione. Alle 9,30 il ritrovo nel piazzale della basilica, la preghiera di ringraziamento e atto di affidamento della diocesi alla Regina del Monte Regale, come annunciato all'inizio della pandemia. Ma la processione non si farà comunitariamente: verrà compiuta dal vescovo e da una ristretta rappresentanza. La Protezione civile regolerà gli accessi alla piazza, dov'è obbligo la mascherina. Poi la messa solenne, alle 18, la prima a riprendere in diocesi con i fedeli e presieduta dal vescovo. Perché ritengo il giornale valido con articoli interessanti, redatti da validi giornalisti ed opinionisti. Non ultimo, nonostante sia lontano, sono rimasto attaccato alla mia città, Torino. La possibilità di leggere il giornale online, puntualmente, è per me un vantaggio. La Stampa è autorevole, lineare, ed essenziale. Senza fronzoli. E locale e globale. Copre spesso temi e aree geografiche lontane dalle luci della ribalta. Sento il bisogno di avere notizie affidabili e controllate sia a livello nazionale che locali. I commenti degli editorialisti sono preziosi, aiutano a leggere tra le righe i fatti. Nel 1956 avevo 5 anni e guardavo le foto (le figure) della Stampa che mio padre acquistava ogni giorno. Ho mantenuto abitudine paterna, ed in questo periodo, mi è arrivato, da mia figlia, un abbonamento digitale: la ringraziai dicendole che quel cibo per la mia mente, valeva molto di più di una torta di compleanno. Perché è comodissimo: a disposizione ovunque si sia, disponibile già di notte e a minor costo; ora anche email d'aggiornamento lungo la giornata: cosa si può chiedere di più? Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Mascherine, le certificazioni che non certificano hanno invaso l'Europa - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo

[Redazione]

Menu di navigazioneA carceri e ospedali dispositivi non in regola con i documenti della stessa azienda italiana. Forniture in almeno altri sette paesi: le autorità di controllo chiedono spiegazioniCastello di Serravalle è una piccola località dell'hinterland di Bologna, a ridosso dell'Appennino. Da qui, da un ufficio nella zona industriale, sono partite nel pieno dell'emergenza coronavirus una valanga di certificazioni perimportazione di mascherine cinesi, finite poi a ospedali e guardie carcerarie, Protezione civile, governi e ministeri della Salute di mezza Europa. Problema: quelle certificazioni non sono valide per il timbro Ce, indispensabile per essere immesse sul mercato europeo. A rilasciarle è la Ente certificazione macchine srl (Ecm), alla cui attività si stanno adesso interessando autorità di controllo o forze di polizia di almeno sette Paesi oltre all'Italia.Alla Ecm dicono in sostanza che si tratta di un equivoco. Le loro certificazioni non dicono che il dispositivo può avere il marchio Ce, ma solo che i documenti per ottenerlo sono regolari. Equivoco nel quale sono però caduti, più o meno consapevolmente, produttori cinesi e importatori di mezza Europa.L OSPEDALE DI NAPOLI A inizio aprile ad esempio, nel pieno dell'emergenza coronavirus,Ospedale Cotugno di Napoli sta cercando mascherine per il proprio personale medico. Dispositivi con un forte potere filtrante sono fondamentali - scriveazienda sanitaria nel bando - per proteggere gli operatori e impedire la nascita di focolai. Tra i fornitori che si fanno avanti c'è una società partenopea di strumenti medicali: si dice in grado di reperire immediatamente 50mila mascherine FFP2 dalla Cina al prezzo di 3,40 eurouna. E superfluo dire che riteniamo le nostre tra le migliori sul mercato, afferma il manager dell'azienda nella sua email di offerta. Per rafforzare il concetto allega un certificato di conformità che comproverebbe la qualità delle mascherine. Marchio CE e numero della direttiva europea in bella vista, all'apparenza sembra un documento valido peresportazione di DPI.A rilasciare il certificato al produttore cinese, poche settimane prima dell'ordine piazzato dal Cotugno, è stata la Ecm, riconosciuta dal Ministero dello Sviluppo Economico come organismo notificato, ma che non possiede la licenza per la certificazione di dispositivi di protezione individuale come le mascherine Ffp2.L appalto degli ospedali napoletaniLe mascherine (modello Kn95) con il certificato rilasciato da Ecm sono finite così al reparto di terapia intensiva dell'Ospedale Belcolle di Viterbo - pagate con una donazione del Lions Club locale - e a quello di Sestri Levante. Alla scuola di Polizia Penitenziaria di Cairo Montenotte, al carcere di La Spezia. Una certificazione Ecm accompagnava anche le mascherine della Only Italia di Irene Pivetti comprate dalla Protezione civile nazionale, che per questo sono state poi bloccate. Ma non solo: nei giorni scorsi la Comunità di Madrid ha fermato la distribuzione di mascherine alla popolazione perché non in regola: la partita acquistata aveva la certificazione Ecm. Forniture di mascherine con la certificazione Ecm sono finite anche in Polonia, Repubblica Ceca, Slovenia, Finlandia. La Safety Technology Authority danese ha inviato una segnalazione alle autorità italiane. In un comunicato che cita espressamente la Ecm e la polacca Icr,Autorità spiega che le società distributrici credevano che i due soggetti notificati (Ecm e Icr, ndr.) fossero approvati per accertare la sicurezza dei dispositivi. La Romania ha allertatoInterpol, che avrebbe già avviato accertamenti.LE SANZIONI DI ACCREDIA La certificazione rilasciata dalla Ecm è volontaria, spiega Luca Bedonni di Ecm. Non vale per la marchiatura CE, che è invece obbligatoria per poter importare e utilizzare i dispositivi in Europa. Ecm può rilasciare la certificazione Ce per una serie i di prodotti come macchine industriali, apparecchiature radio, ascensori e dispositivi medici, ma non per le mascherine. Accredia,organismo che riunisce i certificatori accreditati, lo scorso 7 aprile ha emanato una circolare per sollecitare i propri associati a non emettere più le certificazioni volontarie.azienda sostiene che i certificati rilasciati chiaramente non valgono per il marchio Ce. Ma a inizio marzo, sul proprio sito nelle prime settimane dell'emergenza. Annunciando la discesa in campo per contrastare gli effetti del coronavirus,ente bolognese spiegava di essere pronto a fornire un servizio di certificazione efficiente e mirato, che

avrebbe incluso mascherine, guanti, filtri per respiratori automatici. Concetto riaffermato, negli stessi giorni, in un articolo del Resto del Carlino dove si parla di mascherine ma Antonio Bedonni, il legale rappresentante di Ecm, si riferisce genericamente a dispositivi medici. Mentre in un articolo di Global Times del 23 marzo scorso un consulente identificato come Signor Xu e presentato come incaricato della Mambo Testing di Shanghai, agente cinese della Ente certificazione macchine srl spiegava che per ottenere il bollino Ce per le mascherine servivano circa 10 giorni lavorativi. Non conosciamo nessun Xu e la Mambo Testing è un nostro cliente, non nostro agente cinese, dice Luca Bedonni. L'attività di certificazione volontaria che però non basta per avere il marchio Ce sembra essersi fermata solo il 7 aprile scorso, quando Accredia -ente a cui spetta vigilare sugli organismi certificatori - ha inviato una circolare per censurare il comportamento di alcuni suoi consociati impegnati a emettere attestazioni volontarie. In primis ECM, che Accredia ha poi colpito direttamente. In considerazione del fatto che emissione di tali documenti poteva portare discredito all'intero sistema delle Certificazioni Accreditate, dice Accredia interpellata da La Stampa e IrpiMedia, abbiamo adottato provvedimenti sanzionatori nei confronti di ECM, consistenti nel blocco delle estensioni degli accreditamenti per un periodo di 6 mesi e nella sorveglianza intensificata. IL PRECEDENTE IN INGHILTERRA

Quante ne sono state rilasciate, Bedonni non lo dice. I casi accertati da La Stampa e IrpiMedia sono circa 80. La Ecm non svela neppure il proprio tariffario: fonti di mercato indicano un range tra gli 800 dollari fino a circa 5000 dollari. Già in passato ECM è stata al centro di controversie relative alla certificazione di DPI. Nel 2008 il Regno Unito bloccò l'importazione di indumenti di protezione per schermidori oggetto di una dichiarazione di conformità rilasciata dall'azienda bolognese, ma che non soddisfavano i requisiti di sicurezza. Un caso poi passato al vaglio della Commissione Europea che definì fuorviante il fatto che l'Ente Certificazione Macchine avesse apposto sul certificato il numero di identificazione attribuito dalla Commissione. A ECM fu poi imposto di cessare il rilascio di altre documentazioni simili.

PECHINO-SEYCHELLES, VIA LONDRA Il Regno Unito ritorna in un'altra vicenda che ha visto protagonista amministratore delegato di ECM, Andrea Secchi. E più precisamente il civico 29 di Harley Street a Londra, quartier generale fino a pochi anni fa di Formations House, famigerata azienda inglese di registrazione aziende per conto terzi. Qui, all'interno di un'elegante palazzina, hanno avuto sede 400 mila società, aziende solo di fatto, prive di un ufficio e di personale, cosiddette bucalettere e utili, in molti casi, a gestire altre società registrate in paradisi fiscali. Quelle create da Formations House comparivano imprese create dagli eredi del capo dei capi Totò Riina, faccendieri della Camorra e truffatori di mezzo mondo. Grazie ai documenti interni dell'azienda, IrpiMedia ha potuto ricostruire come anche AD di ECM compaia tra i clienti di Formations House. E il 2010 quando Andrea Secchi apre tramite azienda londinese due società alle Seychelles, paese noto come paradiso fiscale: Eco Information and Consulting e Verna International Consulting. Il rapporto con Formations House proseguì e tre anni più tardi Secchi diventò amministratore di una società con sede al 29 di Harley Street. Si chiama Simple Consulting Ltd, poi cambiata in In.Cer Ltd, e come oggetto sociale indica attività di consulenza tecnica. Nelle comunicazioni con Formations House, Secchi si qualifica come rappresentante di ECM, anche se la società londinese non risulta essere controllata dall'azienda bolognese, ma da un'altra scatola vuota alle Seychelles. Qual era quindi lo scopo della Simple Consulting? IrpiMedia ha analizzato una serie di fatture inviate dall'AD a Formations House che permettono di seguire la traccia dei soldi transitati dalla società inglese. Nel 2013 nella Simple Consulting entrano 989 mila euro, principalmente costituiti da pagamenti per il rilascio di certificati in Cina. Tra le uscite (totale 993 mila euro) balzano all'occhio, invece, due fatture emesse dalla Verma International Certification. Un'azienda fantasma di Shanghai di cui, però, si hanno due elementi certi: la sede combaciava con quella della filiale cinese di ECM e nell'intestazione della fattura pagata dalla Simple Consulting viene indicato indirizzo email di ECM China. Ma anche di questo, dalla Ecm dicono di non sapere nulla e spiegano che una Ecm China non è mai esistita. (ha collaborato Lorenzo Bodrerò) Cosa è e come funziona la certificazione dei Dpi? Molti prodotti necessitano del marchio CE per essere venduti nell'Unione Europea. Il marchio certifica che il prodotto in questione è stato valutato dal produttore e che rispetti i requisiti stabiliti dall'UE in materia di sicurezza, salute e tutela dell'ambiente. Non importa dove è

avvenuta la produzione, il marchio CE è richiesto per la commercializzazione all'interno dell'UE. I dispositivi di protezione personale (Dpi) rientrano in questa categoria e la loro commercializzazione è regolamentata dal Regolamento UE 245/2016. La dichiarazione di conformità (marchio CE) è un documento obbligatorio che ogni fabbricante o suo rappresentante deve firmare per dichiarare che i suoi prodotti rispettano i requisiti dell'UE, così da poter apporre il ben noto logo. La responsabilità sulla conformità del prodotto è quindi di chi lo produce. La normativa però impone a tutti i soggetti coinvolti nella catena di verificare sia la documentazione tecnica sia la conformità del marchio CE prima della loro immissione nel mercato. In linea di principio, il regolamento UE identifica quattro soggetti: produttore, mandatario (che fa le veci del produttore), importatore e distributore. Qualora uno dei soggetti ritenga i Dpi non conformi, ha l'obbligo non solo di non immetterli sul mercato ma anche di informare il produttore e l'autorità di vigilanza. La marcatura CE può essere apposta sul Dpi solo dopo essere stato sottoposto a prove di laboratorio e a una procedura di valutazione da parte di un ente accreditato e registrato, una licenza che Ecm non detiene. Inoltre, il regolamento UE sui Dpi riprende quello che disciplina l'accreditamento e la vigilanza del mercato, il quale all'articolo 30 specifica che è vietata l'apposizione di marcature, segni o iscrizioni che possano indurre in errore i terzi circa il significato della marcatura CE o il simbolo grafico della stessa. Per velocizzare l'operazione, con il decreto Cura Italia il governo ha attribuito all'Inail il compito di validare i Dpi (che non include le mascherine chirurgiche) che non presentano il marchio CE. Una sorta di procedura abbreviata che prevede l'invio di un'autocertificazione e della documentazione tecnica da parte di chi mette in commercio il Dpi e che non riguarda gli standard di qualità dei prodotti, bensì soltanto la procedura e la relativa tempistica. Le verifiche condotte fin qui non sono incoraggianti: secondo un report rilasciato il 7 maggio, su 2.458 domande analizzate dall'Inail soltanto 96 sono risultate conformi, il 4%. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Casale Monferrato: al via le prenotazioni per i nuovi test sierologici, ora tocca agli over 50 - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo

[Redazione]

Menu di navigazione
Al Palafiere di Casale ne sono già stati effettuati mille agli operatori in prima linea nella lotta al virus. I nuovi esami su base volontaria CASALE MONFERRATO. Sono 5000 i test sierologici rapidi che verranno effettuati sulla popolazione casalese. Se 1000 persone vi sono già state sottoposte domenica al Palafiere, altri sono a disposizione per 4000 cittadini. La scelta iniziale era caduta su chi, durante emergenza coronavirus, era stato in prima linea per contrastare la pandemia, quindi operatori del soccorso, volontari della Protezione civile, forze dell'ordine, personale comunale e delle municipalizzate. Adesso si penserà alle persone più a rischio, cioè agli over 50, che possono aver avuto contatto con il virus senza ammalarsi per la rapida produzione automatica di anticorpi. Proprio la presenza degli anticorpi sarà la prova della malattia sconfitta. Al test potranno accedere altri 1500 volontari over 50, che dovranno semplicemente prenotarsi collegandosi dalle 8,30 alle 23 di oggi 19 maggio alla pagina www.comune.casale-monferrato.al.it/CoronaVirus-Test e compilando ogni sua parte. La prenotazione procederà fino a giovedì 21, perché il secondo step di test è fissato per domenica 24, sempre al Palafiere. Dopo la prenotazione si riceverà via mail una ricevuta che può essere mostrata anche solo sullo smartphone. Si dovrà esibire un documento di identità e attenersi agli orari indicati nel sito del Comune, ovvero all'indirizzo www.comune.casale-monferrato.al.it/CoronaVirus-CalendarioTest, che saranno pubblicati da venerdì 22 maggio. Si raggiungeranno così 2500 persone sottoposte al test, mentre per altre 2500 si deciderà in seguito come muoversi. Altri Comuni hanno attuato iniziative dello stesso tipo, come Serralunga di Crea, il cui sindaco Giancarlo Berto è partito con una base di cittadini volontari e intende allargarla, eventualmente anche a spese del Comune. Poi è Ottiglio, il cui sindaco Orlando Pasciuta ha proposto il progetto di analisi epidemiologica sui suoi 600 cittadini, ma affiancandosi ad altri paesi della cintura torinese. Tutti questi sono però Comuni con circa 600 abitanti, mentre il dato di Casale, con 5000 persone sottoposte al test sarebbe un'indagine piuttosto significativa e consentirebbe di avere informazioni utili a capire meglio il problema e affrontarlo, soprattutto in vista di un possibile ritorno del virus in autunno, eventualità rimarcata anche dagli scienziati. I risultati insomma, pur non avendo valore diagnostico, rappresentano uno studio statistico complessivo dice l'assessore ai Servizi Sociali, Luca Novelli. Saranno consegnati unicamente ai diretti interessati e, per conoscenza, ai medici del Servizio di Igiene e Sanità pubblica dell'Asl. Il Comune potrà solo conoscere dati aggregati e del tutto anonimi. Per questa possibilità che avviene con il sistema del pungidito, è stata fondamentale la generosità delle famiglie Balbo e Villosio: entrambe fanno parte della società Idropadana che ha appena realizzato la centrale a salto d'acqua sul Po per la produzione di energia idroelettrica. Perché ritengo il giornale valido con articoli interessanti, redatti da validi giornalisti ed opinionisti. Non ultimo, nonostante sia lontano, sono rimasto attaccato alla mia città, Torino. La possibilità di leggere il giornale online, puntualmente, è per me un vantaggio. La Stampa è autorevole, lineare, ed essenziale. Senza fronzoli. E locale e globale. Copre spesso temi e aree geografiche lontane dalle luci della ribalta. Sento il bisogno di avere notizie affidabili e controllate sia a livello nazionale che locali. I commenti degli editorialisti sono preziosi, aiutano a leggere tra le righe i fatti. Nel 1956 avevo 5 anni e guardavo le foto (le figure) della Stampa che mio padre acquistava ogni giorno. Ho mantenuto abitudine paterna, ed in questo periodo, mi è arrivato, da mia figlia, un abbonamento digitale: la ringrazio dicendole che quel cibo per la mia mente, valeva molto di più di una torta di compleanno. Perché è comodissimo: a disposizione ovunque si sia, disponibile già di notte e a minor costo; ora anche email d'aggiornamento lungo la giornata: cosa si può chiedere di più? Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Mascherine, le certificazioni che non certificano hanno invaso l'Europa - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo

[Redazione]

Menu di navigazione
Castello di Serravalle è una piccola località dell'hinterland di Bologna, a ridosso dell'Appennino. Da qui, da un ufficio nella zona industriale, sono partite nel pieno dell'emergenza coronavirus una valanga di certificazioni per importazione di mascherine cinesi, finite poi a ospedali e guardie carcerarie, Protezione civile, governi e ministeri della Salute di mezza Europa. Problema: quelle certificazioni non sono valide per il timbro Ce, indispensabile per essere immesse sul mercato europeo. A rilasciarle è la Ente certificazione macchine srl (Ecm), alla cui attività si stanno adesso interessando autorità di controllo o forze di polizia di almeno sette Paesi oltre all'Italia. Alla Ecm dicono in sostanza che si tratta di un equivoco. Le loro certificazioni non dicono che il dispositivo può avere il marchio Ce, ma solo che i documenti per ottenerlo sono regolari. Equivoco nel quale sono però caduti, più o meno consapevolmente, produttori cinesi e importatori di mezza Europa.

L'OSPEDALE DI NAPOLI A inizio aprile ad esempio, nel pieno dell'emergenza coronavirus, Ospedale Cotugno di Napoli sta cercando mascherine per il proprio personale medico. Dispositivi con un forte potere filtrante sono fondamentali - scrive azienda sanitaria nel bando - per proteggere gli operatori e impedire la nascita di focolai. Tra i fornitori che si fanno avanti c'è una società partenopea di strumenti medicali: si dice in grado di reperire immediatamente 50 mila mascherine FFP2 dalla Cina al prezzo di 3,40 euro una. E superfluo dire che riteniamo le nostre tra le migliori sul mercato, afferma il manager dell'azienda nella sua email di offerta. Per rafforzare il concetto allega un certificato di conformità che comproverebbe la qualità delle mascherine. Marchio CE e numero della direttiva europea in bella vista, all'apparenza sembra un documento valido per esportazione di DPI. A rilasciare il certificato al produttore cinese, poche settimane prima dell'ordine piazzato dal Cotugno, è stata la Ecm, riconosciuta dal Ministero dello Sviluppo Economico come organismo notificato, ma che non possiede la licenza per la certificazione di dispositivi di protezione individuale come le mascherine FFP2.

L'appalto degli ospedali napoletani Le mascherine (modello Kn95) con il certificato rilasciato da Ecm sono finite così al reparto di terapia intensiva dell'Ospedale Belcolle di Viterbo - pagate con una donazione del Lions Club locale - e a quello di Sestri Levante. Alla scuola di Polizia Penitenziaria di Cairo Montenotte, al carcere di La Spezia. Una certificazione Ecm accompagnava anche le mascherine della Only Italia di Irene Pivetti comprate dalla Protezione civile nazionale, che per questo sono state poi bloccate. Ma non solo: nei giorni scorsi la Comunità di Madrid ha fermato la distribuzione di mascherine alla popolazione perché non in regola: la partita acquistata aveva la certificazione Ecm. Forniture di mascherine con la certificazione Ecm sono finite anche in Polonia, Repubblica Ceca, Slovenia, Finlandia. La Safety Technology Authority danese ha inviato una segnalazione alle autorità italiane. In un comunicato che cita espressamente la Ecm e la polacca Icr, Autorità spiega che le società distributrici credevano che i due soggetti notificati (Ecm e Icr, ndr.) fossero approvati per accertare la sicurezza dei dispositivi. La Romania ha allertato Interpol, che avrebbe già avviato accertamenti.

LE SANZIONI DI ACCREDIA La certificazione rilasciata dalla Ecm è volontaria, spiega Luca Bedonni di Ecm. Non vale per la marchiatura CE, che è invece obbligatoria per poter importare e utilizzare i dispositivi in Europa. Ecm può rilasciare la certificazione Ce per una serie di prodotti come macchine industriali, apparecchiature radio, ascensori e dispositivi medici, ma non per le mascherine. Accredia, organismo che riunisce i certificatori accreditati, lo scorso 7 aprile ha emanato una circolare per sollecitare i propri associati a non emettere più le certificazioni volontarie. Azienda sostiene che i certificati rilasciati chiaramente non valgono per il marchio Ce. Ma a inizio marzo, sul proprio sito nelle prime settimane dell'emergenza. Annunciando la discesa in campo per contrastare gli effetti del coronavirus, ente bolognese spiegava di essere pronto a fornire un servizio di certificazione efficiente e mirato, che avrebbe incluso mascherine, guanti, filtri per respiratori automatici. Concetto riaffermato, negli

stessi giorni, in un articolo del Resto del Carlino dove si parla di mascherine ma Antonio Bedonni, il legale rappresentante di Ecm, si riferisce genericamente a dispositivi medici. Mentre in un articolo di Global Times del 23 marzo scorso un consulente identificato come Signor Xu e presentato come incaricato della Mambo Testing di Shanghai, agente cinese della Ente certificazione macchine srl spiegava che per ottenere il bollino Ce per le mascherine servivano circa 10 giorni lavorativi. Non conosciamo nessun Xu e la Mambo Testing è un nostro cliente, non nostro agente cinese, dice Luca Bedonni. L'attività di certificazione volontaria che però non basta per avere il marchio Ce sembra essersi fermata solo il 7 aprile scorso, quando Accredia -ente a cui spetta vigilare sugli organismi certificatori - ha inviato una circolare per censurare il comportamento di alcuni suoi consociati impegnati a emettere attestazioni volontarie. In primis ECM, che Accredia ha poi colpito direttamente. In considerazione del fatto che emissione di tali documenti poteva portare discredito all'intero sistema delle Certificazioni Accreditate, dice Accredia interpellata da La Stampa e IrpiMedia, abbiamo adottato provvedimenti sanzionatori nei confronti di ECM, consistenti nel blocco delle estensioni degli accreditamenti per un periodo di 6 mesi e nella sorveglianza intensificata.

IL PRECEDENTE IN INGHILTERRA Quante ne sono state rilasciate, Bedonni non lo dice. I casi accertati da La Stampa e IrpiMedia sono circa 80. La Ecm non svela neppure il proprio tariffario: fonti di mercato indicano un range tra gli 800 dollari fino a circa 5000 dollari. Già in passato ECM è stata al centro di controversie relative alla certificazione di DPI. Nel 2008 il Regno Unito bloccò l'importazione di indumenti di protezione per schermatori oggetto di una dichiarazione di conformità rilasciata dall'azienda bolognese, ma che non soddisfavano i requisiti di sicurezza. Un caso poi passato al vaglio della Commissione Europea che definì fuorviante il fatto che l'Ente Certificazione Macchine avesse apposto sul certificato il numero di identificazione attribuito dalla Commissione. A ECM fu poi imposto di cessare il rilascio di altre documentazioni simili.

PECHINO-SEYCHELLES, VIA LONDRA Il Regno Unito ritorna in un'altra vicenda che ha visto protagonista amministratore delegato di ECM, Andrea Secchi. E più precisamente il civico 29 di Harley Street a Londra, quartier generale fino a pochi anni fa di Formations House, famigerata azienda inglese di registrazione aziende per conto terzi. Qui, all'interno di un'elegante palazzina, hanno avuto sede 400 mila società, aziende solo di fatto, prive di un ufficio e di personale, cosiddette bucalettere e utili, in molti casi, a gestire altre società registrate in paradisi fiscali. Quelle create da Formations House comparivano imprese create dagli eredi del capo dei capi Totò Riina, faccendieri della Camorra e truffatori di mezzo mondo. Grazie ai documenti interni dell'azienda, IrpiMedia ha potuto ricostruire come anche AD di ECM compaia tra i clienti di Formations House. E il 2010 quando Andrea Secchi apre tramite azienda londinese due società alle Seychelles, paese noto come paradiso fiscale: Eco Information and Consulting e Verna International Consulting. Il rapporto con Formations House prosegue e tre anni più tardi Secchi diventa amministratore di una società con sede al 29 di Harley Street. Si chiama Simple Consulting Ltd, poi cambiata in In.Cer Ltd, e come oggetto sociale indica attività di consulenza tecnica. Nelle comunicazioni con Formations House, Secchi si qualifica come rappresentante di ECM, anche se la società londinese non risulta essere controllata dall'azienda bolognese, ma da un'altra scatola vuota alle Seychelles. Qual era quindi lo scopo della Simple Consulting? IrpiMedia ha analizzato una serie di fatture inviate dall'AD a Formations House che permettono di seguire la traccia dei soldi transitati dalla società inglese. Nel 2013 nella Simple Consulting entrano 989 mila euro, principalmente costituiti da pagamenti per il rilascio di certificati in Cina. Tra le uscite (totale 993 mila euro) balzano all'occhio, invece, due fatture emesse dalla Verma International Certification. Un'azienda fantasma di Shanghai di cui, però, si hanno due elementi certi: la sede combaciava con quella della filiale cinese di ECM e nell'intestazione della fattura pagata dalla Simple Consulting viene indicato l'indirizzo email di ECM China. Ma anche di questo, dalla Ecm dicono di non sapere nulla e spiegano che una Ecm China non è mai esistita. (ha collaborato Lorenzo Bodrerò) Cosa è e come funziona la certificazione dei DPI? Molti prodotti necessitano del marchio CE per essere venduti nell'Unione Europea. Il marchio certifica che il prodotto in questione è stato valutato dal produttore e che rispetti i requisiti stabiliti dall'UE in materia di sicurezza, salute e tutela dell'ambiente. Non importa dove è avvenuta la produzione, il marchio CE è richiesto per la

commercializzazione all'interno dell'UE. I dispositivi di protezione personale (Dpi) rientrano in questa categoria e la loro commercializzazione è regolamentata dal Regolamento UE 245/2016. La dichiarazione di conformità (marchio CE) è un documento obbligatorio che ogni fabbricante o suo rappresentante deve firmare per dichiarare che i suoi prodotti rispettano i requisiti dell'UE, così da poter apporre il ben noto logo. La responsabilità sulla conformità del prodotto è quindi di chi lo produce. La normativa però impone a tutti i soggetti coinvolti nella catena di verificare sia la documentazione tecnica sia la conformità del marchio CE prima della loro immissione nel mercato. In linea di principio, il regolamento UE identifica quattro soggetti: produttore, mandatario (che fa le veci del produttore), importatore e distributore. Qualora uno dei soggetti ritenga i Dpi non conformi, ha l'obbligo non solo di non immetterli sul mercato ma anche di informare il produttore e l'autorità di vigilanza. La marcatura CE può essere apposta sul Dpi solo dopo essere stato sottoposto a prove di laboratorio e a una procedura di valutazione da parte di un ente accreditato e registrato, una licenza che Ecm non detiene. Inoltre, il regolamento UE sui Dpi riprende quello che disciplina l'accreditamento e la vigilanza del mercato, il quale all'articolo 30 specifica che è vietata l'apposizione di marcature, segni o iscrizioni che possano indurre in errore i terzi circa il significato della marcatura CE o il simbolo grafico della stessa. Per velocizzare l'operazione, con il decreto Cura Italia il governo ha attribuito all'Inail il compito di validare i Dpi (che non include le mascherine chirurgiche) che non presentano il marchio CE. Una sorta di procedura abbreviata che prevede l'invio di un'autocertificazione e della documentazione tecnica da parte di chi mette in commercio il Dpi e che non riguarda gli standard di qualità dei prodotti, bensì soltanto la procedura e la relativa tempistica. Le verifiche condotte fin qui non sono incoraggianti: secondo un report rilasciato il 7 maggio, su 2.458 domande analizzate dall'Inail soltanto 96 sono risultate conformi, il 4%. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

"Proteggiamo le aziende". A Quarona test sierologici su 400 dipendenti di 10 ditte: due positivi al Covid - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo

[Redazione]

Menu di navigazione Sono stati 400 i dipendenti di ditte valesiane che, su base volontaria, sabato si sono sottoposti ai test sierologici a Quarona. Per 19 persone è stata rilevata la presenza di anticorpi al virus. Di conseguenza sono state subito sottoposte ai tamponi che, inviati all'ospedale Sant'Andrea di Vercelli, hanno rilevato due persone positive al Covid. Entrambe sono state messe in quarantena. È il bilancio del progetto Proteggiamo le aziende, promosso dal Comune quaronese in collaborazione con la Fondazione Valsesia Onlus e la Croce rossa Comitato di Borgosesia. Il salone Sterna per sei ore si è trasformato in un laboratorio, gestito da una trentina di volontari di Cri, Protezione civile, Fondazione Valsesia e amministrazione comunale, con cinque postazioni per la verifica degli esami e altrettanti portali di accesso. Chi è risultato negativo è stato indirizzato verso un'uscita comune, mentre coloro a cui sono stati evidenziati anticorpi sono passati da un'area preferenziale. Un'iniziativa - spiega il sindaco Francesco Pietrasanta che ha funzionato bene in tutti i sensi. Dall'organizzazione della logistica alla gestione burocratica, fino al valore umano di tutti coloro che si sono messi in gioco. Non era così scontato che si potesse realizzare. Ho avuto questa idea osservando un enorme onere normativo messo sulle spalle dei datori di lavoro. E quindi ho deciso di coinvolgere una decina di aziende, grandi e piccole. Le ditte hanno finanziato i costi e la Fondazione Valsesia ha fatto il resto. Proteggiamo le aziende potrebbe essere il primo di una serie di eventi da ripetere. Vediamo quali saranno i risultati di Borgosesia sui test agli abitanti - conclude il primo cittadino -. Poi darò il via a un consulto con tutte le aziende di Quarona per promuovere un nuovo test allargato, magari in collaborazione con qualche amministrazione del territorio. Dobbiamo far presente allo Stato che, nonostante gli ostacoli legislativi, siamo uniti per uscire da questa situazione. Lancio un appello affinché si riveda l'errata interpretazione Inail che considera l'infezione da Covid come un infortunio sul lavoro con tutte le responsabilità che ne conseguono. RIPRODUZIONE RISERVATA Perché ritengo il giornale valido con articoli interessanti, redatti da validi giornalisti ed opinionisti. Non ultimo, nonostante sia lontano, sono rimasto attaccato alla mia città, Torino. La possibilità di leggere il giornale online, puntualmente, è per me un vantaggio. La Stampa è autorevole, lineare, ed essenziale. Senza fronzoli. E locale e globale. Copre spesso temi e aree geografiche lontane dalle luci della ribalta. Sento il bisogno di avere notizie affidabili e controllate sia a livello nazionale che locali. I commenti degli editorialisti sono preziosi, aiutano a leggere tra le righe i fatti. Nel 1956 avevo 5 anni e guardavo le foto (le figure) della Stampa che mio padre acquistava ogni giorno. Ho mantenuto l'abitudine paterna, ed in questo periodo, mi è arrivato, da mia figlia, un abbonamento digitale: la ringraziai dicendole che quel cibo per la mia mente, valeva molto di più di una torta di compleanno. Perché è comodissimo: a disposizione ovunque si sia, disponibile già di notte e a minor costo; ora anche email d'aggiornamento lungo la giornata: cosa si può chiedere di più? Codice Fiscale 06598550587 P.iva 01578251009

Mercato a Diano Marina, debutto in sordina. Affluenza modesta, al lavoro 100 banchi su 170 **- Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo**

Controlli dei vigili per far rispettare le disposizioni in materia sanitaria

[Redazione]

Menu di navigazione Controlli dei vigili per far rispettare le disposizioni in materia sanitaria Uno degli accessi al mercato di Diano Marina Un centinaio di bancarelle delle 170 presenti in tempi normali, un affluenza piuttosto modesta di clienti. Ieri a Diano Marina, in viale Kennedy e dintorni, il ritorno al completo del mercato settimanale del martedì mattina ha logicamente risentito delle misure anti-coronavirus che hanno segnato la ripresa di uno degli appuntamenti commerciali più affollati del genere nella provincia imperiese. Gli agenti della Polizia locale e la Protezione civile hanno controllato l'accesso alle bancarelle e le operazioni di vendita avvenissero scaglionati nel pieno rispetto delle regole stabilite. Tutto si è svolto senza particolari problemi: operatori e clienti hanno pienamente rispettato le disposizioni di sicurezza - dice il comandante dei vigili Franco Mistretta - tuttavia stiamo studiando alcuni accorgimenti per migliorare ancora le condizioni di sicurezza del mercato in questi tempi di emergenza. In particolare crediamo sia opportuno differenziare l'accesso e l'uscita dall'area del mercato. Sarà anche da valutare la coesistenza delle bancarelle con il cantiere in via Campodonico Perché ritengo il giornale valido con articoli interessanti, redatti da validi giornalisti ed opinionisti. Non ultimo, nonostante sia lontano, sono rimasto attaccato alla mia città, Torino. La possibilità di leggere il giornale online, puntualmente, è per me un vantaggio. La Stampa è autorevole, lineare, ed essenziale. Senza fronzoli. E locale e globale. Copre spesso temi e aree geografiche lontane dalle luci della ribalta. Sento il bisogno di avere notizie affidabili e controllate sia a livello nazionale che locali. I commenti degli editorialisti sono preziosi, aiutano a leggere tra le righe i fatti. Nel 1956 avevo 5 anni e guardavo le foto (le figure) della Stampa che mio padre acquistava ogni giorno. Ho mantenuto l'abitudine paterna, ed in questo periodo, mi è arrivato, da mia figlia, un abbonamento digitale: la ringraziai dicendole che quel cibo per la mia mente, valeva molto di più di una torta di compleanno. Perché è comodissimo: a disposizione ovunque si sia, disponibile già di notte e a minor costo; ora anche email d'aggiornamento lungo la giornata: cosa si può chiedere di più? Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Covid-19, i dati della Protezione civile: 162 morti in più, 813 nuovi casi

Ancora in calo il numero degli attualmente positivi

[Redazione]

Coronavirus, Protezione civile: i morti scendono sotto quota 100, sono 99 in 24 ore. In Lombardia 462 nuovi contagi e altri 54 decessi da ieri. Condividi 19 maggio 2020. La situazione aggiornata in Italia e nel mondo. Dopo i numeri al ribasso di ieri, torna a salire la curva epidemica in Italia. È quanto emerge dal bollettino quotidiano della Protezione Civile. Il totale delle persone che hanno contratto il virus in Italia è di 226.699, con un incremento rispetto a ieri di 813 nuovi casi (ieri appena 451). Il numero totale di attualmente positivi è di 65.129, con una decrescita di 1.424 assistiti rispetto a ieri. Tra gli attualmente positivi, 716 sono in cura presso le terapie intensive, con una decrescita di 33 pazienti rispetto a ieri. 9.991 persone sono ricoverate con sintomi, con un decremento di 216 pazienti rispetto a ieri. 54.422 persone, pari all'84% degli attualmente positivi, sono in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi. Rispetto a ieri i deceduti sono 162 e portano il totale a 32.169. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 129.401, con un incremento di 2.075 persone rispetto a ieri. Nel dettaglio, i casi attualmente positivi sono 27.291 in Lombardia, 9.635 in Piemonte, 5.330 in Emilia-Romagna, 3.754 in Veneto, 2.323 in Toscana, 2.264 in Liguria, 3.786 nel Lazio, 2.128 nelle Marche, 1.518 in Campania, 1.941 in Puglia, 204 nella Provincia autonoma di Trento, 1.524 in Sicilia, 600 in Friuli Venezia Giulia, 1.389 in Abruzzo, 308 nella Provincia autonoma di Bolzano, 66 in Umbria, 341 in Sardegna, 49 in Valle Aosta, 382 in Calabria, 212 in Molise e 84 in Basilicata. La Protezione civile segnala infine la comunicazione della Regione Marche, che da un ricalcolo dei dati, ha sottratto 8 casi che erano stati segnalati erroneamente positivi al Covid-19 nei giorni 17 e 18 maggio.

Mattarella firma ed emana Decreto legge rilancio

[Redazione]

Di Rilancio, Gualtieri: "Decreto bollinato, stasera in Gazzetta" Conte: varato decreto Rilancio da 55 miliardi
19 maggio 2020 Il presidente Sergio Mattarella ha firmato il decreto rilancio. Lo si è appreso al Quirinale. Il dl rilancio era stato varato all'inizio della scorsa settimana dal Consiglio dei ministri. Dopo la firma del Presidente della Repubblica, il decreto legge rilancio verrà pubblicato in Gazzetta ufficiale. Sale a 266 articoli l'ultima versione del decreto Rilancio, bollinata e firmata dal presidente della Repubblica. E salgono anche i fondi destinati alle scuole paritarie che saranno in tutto 150 milioni, di cui 65 per il ristoro delle mancate rette per chi fa servizi di asilo nido o per l'infanzia e 70 milioni per le scuole primarie e secondarie per le mancate rette di studenti fino a 16 anni. Il governo chiude oggi il decreto rilancio da 55 miliardi di euro per un saldo netto da finanziare di quasi 155 miliardi di euro. Il testo finale ha subito diverse limature dall'approvazione in Consiglio dei ministri lo scorso 13 maggio. Le ultime sono emerse oggi con lo storno di circa 40 milioni di euro dai rimborsi agli enti locali per lo stop alla rata Irap di giugno e il contributo alle scuole paritarie. Precisata anche la norma sulle proroghe agli stati di emergenza vigenti, escludendo esplicitamente quello Covid-19, vigente ancora per oltre due mesi fino al 31 luglio. Tra i grandi capitoli di spesa del provvedimento: circa 10 miliardi alla proroga della Cig, 12 miliardi per i pagamenti dei debiti dei Comuni e degli enti territoriali, oltre 4 miliardi al rinnovo del bonus autonomi confermato a 600 euro per aprile e che salirà a 1000 euro a maggio, circa 500 milioni per il sostegno di colf e badanti. Alla Sanità sono dedicati interventi per 3,2 miliardi mentre lo stop all'acconto Irap vale circa 4 miliardi. Altri 6 miliardi per i ristori a fondo perduto delle Pmi, 2 miliardi affinché le imprese possano adeguarsi alle norme di sicurezza e quasi 1,5 miliardi per consentire il rientro a scuola sicurezze e per stabilizzare 16 mila insegnanti. Previsti anche 2,5 miliardi per turismo e cultura (librerie, musei, cinema, luoghi di cultura, teatri). Ma sul provvedimento le polemiche hanno riguardato soprattutto i tempi. Su questi ha voluto rassicurare il ministro dell'economia Roberto Gualtieri che al TG1 ha sottolineato che "ci sarà il pagamento diretto dei 600 euro a tutti i 4 milioni di lavoratori autonomi che li hanno già avuti e questo pagamento avverrà nell'arco di due, tre giorni al massimo". Aggiungendo che "da domani sarà possibile fare la domanda per i 1200 euro del bonus baby sitter o per i centri estivi". Il governo non intende ripetere i ritardi accumulati nell'erogazione degli aiuti e dei prestiti introdotti con decreto liquidità le cui votazioni in commissione alla Camera sono andate avanti con difficoltà in questi giorni, risentendo dei ritardi nei pareri degli uffici del Mef, impegnati a chiudere il testo "monstre" del dl rilancio. Ora i lavori del dl liquidità dovrebbero accelerare e l'intenzione è quella di chiudere in settimana i lavori in commissione, forse già giovedì col mandato al relatore, in modo da iniziare la discussione in Aula venerdì o al massimo all'inizio della prossima settimana. Nuova formulazione per una norma, prevista nella prima bozza del dl rilancio, che aveva suscitato polemiche tra politici e costituzionalisti e che prevedeva la proroga di sei mesi dello stato di emergenza. La formulazione definitiva che compare nella nuova stesura bollinata dalla Ragioneria generale dello Stato e visionata da Agi specifica che è prevista la proroga di tutti gli stati d'emergenza in essere "diversi da quello dichiarato con delibera del Consiglio dei ministri 31 gennaio 2020 per il COVID-19". La proroga, che nella prima versione era stata letta da molti costituzionalisti come una proroga dello stato di emergenza sanitaria per Covid-19 per altri sei mesi, aveva suscitato diverse critiche. Innanzitutto la stesura era stata definita "ambigua" da Massimo Villone e aveva suscitato i dubbi di Giovanni Guzzetta proprio sul perimetro di competenza. Una ambiguità che viene ora definitivamente risolta poiché viene chiarito che l'estensione dell'emergenza riguarda solo le situazioni critiche seguite dalla protezione civile (alluvioni, effetti del sisma ecc.). Se fosse stata accettata la versione più estensiva, infatti, si sarebbe trattato di una proroga fino al 31 gennaio 2021, decisa ora con oltre due mesi d'anticipo, della proroga dell'emergenza sanitaria emanata dal governo il 31 gennaio e valida fino al 31 luglio. Una ipotesi che non aveva convinto molti, né tra i politici né tra i costituzionalisti. Basti ricordare

le perplessità di Sabino Cassese come di Francesco Clementi. Fonti ministeriali avevano poi assicurato che questa non fosse la lettura autentica e che la proroga si riferisse solo alle emergenze locali affrontate dalle diverse amministrazioni a seguito di avversità atmosferiche o simili. Ma il dubbio era rimasto. E anche Giorgia Meloni aveva tuonato contro questa ipotesi. L'Osservatorio permanente sulla Legalità Costituzionale aveva scritto al presidente della Repubblica chiedendo "rispettosamente di voler esercitare le Sue prerogative di organo titolare della funzione di indirizzo politico di garanzia e di controllo sugli atti normativi primari, eventualmente anche con la Sua altissima opera di moral suasion, affinché l'art. 16 del decreto-legge del 13 maggio 2020 sia rimosso dal testo attualmente in corso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale e in corso di remissione al Parlamento per la conversione in legge". Ora il nuovo testo, che chiarisce i dubbi. Tanto che il ministro per i rapporti con il Parlamento, Federico D'Incà, intervenendo in Aula della Camera sulle mozioni sulle libertà costituzionali, ha chiarito che il decreto legge Covid-19 "ha limitato la possibilità di intervento entro il termine invalicabile del 31 luglio" e ha anche aggiunto che "un'eventuale proroga dello stato di emergenza non determinerà pertanto un'automatica estensione dei poteri straordinari previsti dal decreto stesso".

Coronavirus, tornano ad aumentare i morti: 162 in 24 ore. 813 nuovi casi, pi  della met  in Lombardia. Meno di 10mila ricoverati.

[Redazione]

Sono quasi raddoppiati rispetto a ieri i nuovi casi di coronavirus in Italia, secondo i dati forniti dalla Protezione civile. Degli 813 tamponi positivi rilevati nelle ultime 24 ore, pi  della met  sono in Lombardia che ha registrati 462 nuovi casi. Cos  il numero totale dei casi dall inizio della pandemia raggiunge quota 226.699 e il trend dei contagi torna a salire allo 0,35%. In aumento anche le vittime giornaliere: ieri per la prima volta da marzo erano scese sotto la soglia dei 100, attestandosi a 99, mentre oggi se ne registrano 162. Il totale dei decessi sale cos  a 32.169. Sono 65.129 le persone attualmente malate in Italia, 1.424 in meno rispetto a ieri, quando il calo era stato di 1.798. Continua a rimanere sopra quota 2mila anche il numero dei guariti: in totale sono saliti a 129.401, con un incremento rispetto a ieri di 2.075. Luned  lâ??aumento era stato di 2.150. Continua comunque il calo dei ricoveri. In terapia intensiva si trovano 716 persone, 33 in meno rispetto a ieri. Sono ancora ricoverate con sintomi 9.991 persone, 216 in meno in 24 ore. In isolamento domiciliare rimangono invece 54.422 persone (-1.175). Lombardia, con pi  tamponi tornano a crescere i casi registrati ? tornato a crescere il numero dei casi di coronavirus in Lombardia, contestualmente con quello dei tamponi effettuati, secondo i dati forniti dalla Regione: i nuovi positivi sono 462, per un totale di 85.481 in regione, con 14.918 tamponi effettuati. Ieri i nuovi positivi erano stati 175 con 5.078 tamponi, lâ??altro ieri 326 con 11.809 tamponi. Numeri che confermano una proporzione stabile tra numero di tamponi effettuati e nuovi contagi rilevati. Continua a diminuire il numero dei ricoverati in terapia intensiva (244, -8 in 24 ore) e negli altri reparti (4.426, -56 in un giorno). I morti sono in totale 15.597, con 54 nuovi decessi, mentre ieri erano stati 24. In tutta la provincia di Milano sono 102 i nuovi casi, di cui 49 in citt . Oggi fa peggio Bergamo, con 144 nuovi casi, mentre va meglio a Brescia, con 41 contagi. Quanto alle altre province, a Como i casi totali sono 3.646 (+13), a Cremona 6.335 (+12), a Lecco 2.687 (+39), a Lodi 3.369 (+16), a Mantova 3.294 (+3), a Monza 5.338 (+42), a Pavia 5.047 (+25), a Sondrio 1.378 (+9), a Varese 3.401 (+9). Sostieni ilfattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te. In queste settimane di pandemia noi giornalisti, se facciamo con coscienza il nostro lavoro, svolgiamo un servizio pubblico. Anche per questo ogni giorno qui a ilfattoquotidiano.it siamo orgogliosi di offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti: notizie, approfondimenti esclusivi, interviste agli esperti, inchieste, video e tanto altro. Tutto questo lavoro per  ha un grande costo economico. La pubblicit , in un periodo in cui l'economia   ferma, offre dei ricavi limitati. Non in linea con il boom di accessi. Per questo chiedo a chi legge queste righe di sostenerci. Di darci un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana, fondamentale per il nostro lavoro. Diventate utenti sostenitori cliccando qui. Grazie Peter Gomez GRAZIE PER AVER GI ? LETTO XX ARTICOLI QUESTO MESE. Ora per  siamo noi ad aver bisogno di te. Perch  il nostro lavoro ha un costo. Noi siamo orgogliosi di poter offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti ogni giorno. Ma la pubblicit , in un periodo in cui l'economia   ferma, offre ricavi limitati. Non in linea con il boom accessi a ilfattoquotidiano.it. Per questo ti chiedo di sostenerci, con un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana. Una piccola somma ma fondamentale per il nostro lavoro. Dacci una mano! Diventa utente sostenitore! Con riconoscenza Peter Gomez Sostieni adesso.article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;} Coronavirus Articolo Precedente Serie A, il virologo Di Perri: Pu  ripartire senza problema a porte chiuse, contesto di privilegio Articolo Successivo Lodi, costringevano gli autisti a guidare fino a 20 ore di fila. Indagati cinque titolari dell'azienda di autotrasporti Plozzer

Siete pronti per il primo (o per il milionesimo) appuntamento?

[Redazione]

Quanto tempo passa dal primo messaggio in chat al primo appuntamento nel mondo reale? Non molto, se si è iscritti a Tinder. O almeno, fino a poco tempo fa era così. Perché anche nel social più calibrato sulle voglie carnali può innescarsi il meccanismo: Sai, ci sentiamo da 2 anni e non ci siamo ancora mai visti. Verità, dati alla mano. L'app di dating che conta quasi 350 milioni di download in 190 Paesi, durante l'isolamento ha cercato di spingere i suoi iscritti alle chiacchiere. E un risultato è stato: incremento a inizio aprile fino al 25% di conversazioni quotidiane con una durata media dei simposi amorosi cresciuta fino al 30%. Ci siamo quasi fatti piacere (quasi) gli aperitivi virtuali: i download giornalieri della app Zoom sono passati, su scala globale, dai 171 mila di metà febbraio ai 2,41 milioni del 25 marzo, con un incremento del 1.300%. Solo che adesso è ora di uscire di nuovo, con le dovute precauzioni. E di non lasciarsi ingarbugliare dalla tentazione di relazioni solo virtuali. Che non sono certo un fenomeno nuovo. Pensiamo a quelle sentimentali, le più gettonate online. Le ho mai raccontato del vento del nord è un romanzo dello scrittore austriaco Daniel Glattauer, uscito per la prima volta nel 2006. Uno scambio di email tra indirizzi sbagliati genera una corrispondenza che va avanti per anni tra Emmi Rothner, una mamma e moglie quasi perfetta (ma per davvero, nessun Prati-gate), e Leo Leike, psicolinguista romantico per vocazione e destinato al fallimento sentimentale per attitudine. Primo tra i romanzi epistolari moderni, il libro ha venduto milioni di copie e ancora ne vende. I due si scrivono. Si scrivono tutto (non è sexting, calmatevi: ci sono accenni, rari, ma molti sensuali alla loro reciproca voglia di fare amore). Perché non si vedono. Ci mettono anni per vedersi. Cosa che accade anche oggi, a moltissime persone. E che, causa covid-19, nei prossimi giorni potrebbe peggiorare. Alcuni parlano di sindrome della capanna (si chiama così perché i primi a sperimentarla furono i cercatori statunitensi, costretti com'erano a passare molto tempo in capanne isolate). Timanfaya Hernández, del Collegio Ufficiale di Psicologi di Madrid, ha spiegato a El País che ci sono molte persone in difficoltà con l'idea di uscire di nuovo. Abbiamo stabilito un perimetro di sicurezza e ora dobbiamo abbandonarlo in un clima di incertezza. E sono molti i fattori che potrebbero spingere le persone a voler restare nelle loro case: E se esco e scopro che il mondo che conoscevo è cambiato?, E se mi contagio? (dal 27 aprile è operativo il numero verde di supporto psicologico 800.833.833, attivato dal Ministero della Salute e dalla Protezione Civile, con il sostegno tecnologico offerto gratuitamente da TIM. Tutti i giorni, dalle ore 8 alle 24, professionisti specializzati, psicologi, psicoterapeuti e psicoanalisti, risponderanno al telefono alle richieste di aiuto). Certo, la voglia di rivedere amori, amici, parenti, può essere una buona molla. Sacrosante, le regole anti pandemia. E non si alzi una mosca quando si dice che vanno rispettate scrupolosamente. Perché nessun dpcm vieta, per esempio, di pensare al romanticismo, all'amore, alla tenerezza, al sesso. Anzi si fa un gran parlare di divorzi che aumentano dopo l'isolamento e niente, nemmeno una parola, per coloro che potrebbero dovere o volere rimandare il loro primo incontro a mai. Lasciamo i casi limite all'angolo: quelli che chattano da anni, lo facevano già prima del covid-19 e non si sono ancora incontrati hanno probabilmente capito tutto della vita e se ne stanno là, in quel limbo in cui percezione e aspettativa insieme mandano la mente in sollacchio. Pensiamo a due che si sono conosciuti prima dell'isolamento. Hanno iniziato a chattare e adesso vorrebbero vedersi. Primo appuntamento. Vincere la paura e la resistenza potrebbe essere più difficile di sempre. E affare si complica rispetto alla vita pre pandemia anche per ragioni pratiche. Dice, voglio ispirarmi al film Prima dell'alba con Ethan Hawk e e July Delphie: i due protagonisti si trovano in un negozio di dischi e fin qui va tutto bene. Poi però entrano in una cabina ascolto e sono vicini, vicinissimi. Dio, potrebbe scoppiare il televisore. Bella idea ma da scartare, impossibile trovare cabina ascolto, ora come ora. Possibile però andare in un negozio di dischi, e magari comprarne uno a testa. A proposito di musica, a uno potrebbe venire in mente di andare a un concerto e quello si può. Certo, i biglietti comprati per i grandi live previsti questa estate saranno bene riporli nel cassetto e tirarli fuori all'uopo il prossimo ma

secondo ultimo dpcm si potranno realizzare eventi fino a 200 persone per eventi al chiuso e fino mille persone all'aperto, dal 15 giugno. Sempre che gli organizzatori trovino vantaggioso il rapporto costi benefici. Mettiamo che qualche concerto o spettacolo si faccia: non sarà come stare al Monterey Pop Festival nel '67 e baciarsi col distanziamento sociale obbligatorio (un metro) non sarà possibile. Ma la musica will light your fire e chissà, poi, a casa. Chissà. Poi il classico ristorante. Distanza tra le sedute e tra i commensali sempre di un metro. Facile pensare che i tavoli siano pochi. Ma non deve essere fonte di preoccupazione (ci sentono tutti) per i due che dopo mesi di chat hanno deciso di incontrarsi. Il silenzio, niente è più afrodisiaco. Tenetene conto. E poi ci sono le strade della città. Tutte da camminare. Non da essere troppo ottimisti e sperare che passi una vecchia auto e vi trasporti un'epoca diversa come accade a Owen Wilson in *Midnight in Paris*. Ma riprendersi la città sarà cosa di valore, entrare in gelateria e ordinare due coni, poi sedersi all'aperto e bere un bicchiere di vino. Pochi tavoli, abbiamo detto. È il lato positivo. Certo, vanno riempiti, questi tavoli. E questi posti nelle sale. E queste gelaterie. E questi concerti all'aperto. Che sia per il primo appuntamento o per il milionesimo. Con un amico, più amici, la mamma, lo zio. Con il massimo rispetto delle regole ma la voglia di vedere che tutto torna a girare e che possiamo dare il nostro contributo per far ripartire la nostra economia. Senza la sindrome della capanna, o come si chiama. Ricominciare non è cosa semplice, per molte persone. Per questo istituzione di un numero verde per il sostegno psicologico a livello nazionale e di molti numeri anche regionali. In un certo senso, è come scrivere un libro. In ogni istante, durante la scrittura, autore si trova davanti almeno sette scelte diverse in termini di parole, espressioni, dettagli. Se il processo è fluido si fa la scelta giusta. Se si inceppa, si perde il controllo. E si diventa come velocisti che vogliono correre una maratona. Arriva il blocco. Non sono le parole che vengono a mancare ma la capacità di scegliere quelle corrette. Sembrano tutte giuste e al tempo stesso tutte sbagliate. Proviamo a tornare a scegliere le parole giuste con spontaneità, e a correre la maratona. Sostieni il fattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te. In queste settimane di pandemia noi giornalisti, se facciamo con coscienza il nostro lavoro, svolgiamo un servizio pubblico. Anche per questo ogni giorno qui a il fattoquotidiano.it siamo orgogliosi di offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti: notizie, approfondimenti esclusivi, interviste agli esperti, inchieste, video e tanto altro. Tutto questo lavoro per noi ha un grande costo economico. La pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre dei ricavi limitati. Non in linea con il boom di accessi. Per questo chiedo a chi legge queste righe di sostenerci. Di darci un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana, fondamentale per il nostro lavoro. Diventate utenti sostenitori cliccando qui. Grazie Peter Gomez GRAZIE PER AVER GIÀ LETTO XX ARTICOLI QUESTO MESE. Ora per noi siamo noi ad aver bisogno di te. Perché il nostro lavoro ha un costo. Noi siamo orgogliosi di poter offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti ogni giorno. Ma la pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre ricavi limitati. Non in linea con il boom accessi a il fattoquotidiano.it. Per questo ti chiedo di sostenerci, con un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana. Una piccola somma ma fondamentale per il nostro lavoro. Dacci una mano! Diventa utente sostenitore! Con riconoscenza Peter Gomez Sostieni adesso. [article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;}](#) Articolo Precedente [La grandine a forma di coronavirus? È un fenomeno atmosferico](#)

Covid 19, oggi 162 morti. Ma nessun decesso in sette regioni

L'epicentro si conferma ancora una volta la Lombardia, con il 56,8% dei nuovi casi registrati, I dati della protezione civile confermano la flessione dei...

[Redazione]

E' sempre la Lombardia l'epicentro della epidemia di Covid 19. Sei nuovi casi su dieci sono stati registrati nella regione guidata da Attilio Fontana e degli 813 tamponi positivi rilevati oggi, la maggior parte sono in Lombardia, con 462 nuovi positivi (il 56,8% dei nuovi contagi). Tra le altre regioni più colpite dal coronavirus, l'incremento di casi è di 108 casi in Piemonte, 47 in Emilia Romagna, di 47 in Veneto, di 66 in Liguria e di 20 nel Lazio. Nelle altre 12 regioni sono stati registrati meno di 10 nuovi positivi. I nuovi morti sono 162 (ieri 99) e nessun decesso è stato registrato oggi in Campania, Sardegna, Val d'Aosta, Calabria, Molise e Basilicata e nella provincia di Bolzano. Il totale di decessi dal principio dell'epidemia è 32.169. I dati del nuovo bollettino della Protezione Civile riportano un calo delle persone ricoverate. In terapia intensiva si trovano oggi 716 persone, 33 meno di ieri. Sono ancora ricoverate con sintomi 9991 persone, 216 meno di ieri. In isolamento domiciliare 54422 persone (-1175 rispetto a ieri). I guariti raggiungono quota 129401, per un aumento in 24 ore di 2075 unità (ieri erano state dichiarate guarite 2150 persone). Il calo dei malati è stato pari a 1424 unità (ieri erano stati 1798) mentre i nuovi contagi rilevati nelle ultime 24 ore sono stati 813 (ieri 451). Questi due dati vanno sempre analizzati considerando il fatto che sono strettamente collegati al numero di tamponi fatti. Oggi sono stati fatti 63158 tamponi (ieri 36406). Il rapporto tra tamponi fatti e casi individuati è di 1 malato ogni 77,7 tamponi fatti, l'1,3%. Negli ultimi giorni questo valore è stato in media del 1,2%. Il numero totale di persone che hanno contratto il virus dall'inizio dell'epidemia è 226699.

Covid 19, in un giorno quasi raddoppiati i positivi. 162 le vittime

[Redazione]

1. 1. TgW TOT A WiW 11 in un giorno quasi raddoppiati i positivi. 162 le vittime Dopo i numeri al ribasso di lunedì, torna a salire la curva epidemica in Italia, facendo segnare ieri +813 casi (24 ore prima appena 451). Un dato condizionato dai 462 nuovi casi registrati nella sola Lombardia, quindi più del totale di lunedì, e dal numero dei tamponi, oltre 63 mila contro i 34 mila di 24 ore fa. Il totale degli italiani che si sono ammalati di Covid dall'inizio dell'epidemia sale così a 226.699. Sono questi i dati del bollettino della Protezione Civile. Torna a crescere anche il numero dei morti, 162 ieri contro i 99 del giorno precedente, per un totale di 32.169, mentre i guariti del giorno sono 2.075 (lunedì 2.150), 129.401 in totale. Per effetto di questi dati continua a calare il numero delle persone attualmente positive, -1.424 ieri, scendendo a 65.129 totali. E prosegue il calo dei ricoveri: quelli in regime ordinario scendono di 216 unità e tornano sotto quota 10 mila (9.991) per la prima volta dal 15 marzo, mentre le terapie intensive si riducono di altre 33 unità, 716 in totale. Infine, sono 54.422 i pa- 7 f>nti in é (òò ï yãé, -tit_org-